

Unione Europea
Fondi Strutturali 2000-2006

Ministero della Pubblica Istruzione
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali
Ufficio V



Programma Operativo Nazionale

2000-2006 – Obiettivo 1

1999 IT 05 1 PO 013

“La Scuola per lo sviluppo”

LA RICERCA CONTINUA...

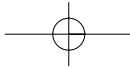
La dispersione scolastica nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia

L'esperienza del PON “La scuola per lo sviluppo”

Misura 3.2 del PON scuola

Rapporto di analisi dei processi di intervento per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica nelle scuole secondarie di secondo grado





Questa pubblicazione è stata curata dal Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale per gli Affari Internazionali – Ufficio V, Autorità di Gestione del Programma Operativo “La scuola per lo sviluppo” n. 1999 IT 05 1 PO 013, cofinanziato con i Fondi strutturali Europei nell’ambito del Quadro Comunitario di sostegno per le Regioni dell’Obiettivo 1 - programmazione 2000-2006.

I Fondi strutturali Europei sono finalizzati alla crescita, all’occupazione e allo sviluppo sociale ed economico delle regioni europee in ritardo di sviluppo, anche attraverso interventi destinati alle risorse umane. Il Programma Operativo “La scuola per lo sviluppo” ha come ambito di attuazione le istituzioni scolastiche delle regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il volume e la ricerca da cui nasce, sono stati curati da Piera Guglielmi, responsabile della Misura 3 del PON Scuola.

Ministero della Pubblica Istruzione,
Direzione Generale per gli Affari Internazionali - Ufficio V

Progetto grafico: E Tre Consulting - Patrizio Bonini

Codice ISBN 978-88-7346-465-5

Indice

<i>Premessa</i> di Antonio Giunta La Spada	7
<i>Presentazione della ricerca</i> di Annamaria Leuzzi	9
Parte prima	
Il percorso di ricerca – Sintesi delle attività di rilevazione sui progetti contro la dispersione scolastica di Piera Guglielmi	13
Premessa	13
1. La ricerca della qualità ovvero come migliorare i progetti sulla dispersione scolastica	15
2. Il controllo della qualità ovvero come misurare i risultati	17
3. Considerazioni finali sul percorso	19
Parte seconda	
La rilevazione degli esiti formativi nei progetti sulla dispersione scolastica nella scuola secondaria superiore	25
Capitolo I: I dati di Gianna Barbieri e Piero Cipollone	25
Premessa	25
1. Le scuole monitorate e le caratteristiche degli studenti	26
2. Raffronto dei risultati del primo e secondo quadrimestre	30
3. Quale valutazione per i futuri interventi previsti dal PON scuola	37
Capitolo II: Gli esiti formativi di Guido Benvenuto	39
1. Premessa metodologica	39
2. Centratura sui bisogni dei soggetti da coinvolgere	44
3. Qualità delle didattiche situazionali	48
4. Integrazione/collegamento del progetto PON	53
4.1 <i>Integrazione con gli altri interventi nella scuola di lotta alla dispersione</i>	53
4.2 <i>Integrazione con il curriculum (compresi i raccordi con la valutazione)</i>	55
5. Pubblicizzazione dei progetti PON	61
6. Spendibilità dei "prodotti realizzati"	67
7. Tabelle illustrative	69
7.1 <i>Tipologia dell'intervento</i>	69
7.2 <i>Competenze previste</i>	70
7.3 <i>Tutor coinvolti aree disciplinari coinvolte</i>	70
7.4 <i>Riconoscimento crediti formativi</i>	70
7.5 <i>Integrazione con il curriculum: programmazione annuale dei singoli docenti</i>	71
7.6 <i>Area disciplinare interessata all'integrazione curriculare</i>	71
7.7 <i>Integrazione con il curriculum: programmazione annuale dei consigli di classe</i>	71
7.8 <i>Attività di coordinamento: docenti coinvolti</i>	72

7.9 <i>La formazione dei docenti: area disciplinare di riferimento</i>	72
7.10 <i>Tutor della formazione</i>	72
7.11 <i>Esperti della formazione</i>	73
Invito alla lettura	74
Parte terza	
Strumenti e modalità della ricerca	75
Capitolo I: Le scuole e la scheda di rilevazione di Alberto Alberti	75
1. Un "angelo custode telematico"	76
2. La scheda data-base	81
2.1 <i>La sezione A</i>	82
2.2 <i>Utilità</i>	82
2.3 <i>La sezione B</i>	83
3. Un'ulteriore scheda sugli esiti finali	87
4. Terza fase: il recupero	88
Capitolo II: L'attività di "raccolta dati" di Stefano Michetti	88
1. Il software per la raccolta dati	88
2. La guida in linea per l'inserimento dati e l'utilizzo del software	88
3. L'attività di comunicazione nella fase iniziale del progetto	89
4. Il servizio di assistenza alle scuole	90
5. L'attività di comunicazione con le scuole durante l'attuazione dei progetti e nella fase conclusiva	91
Allegati	93
1. Circolare sulla misura 3.2: Avviso per la presentazione di progetti e modalità di selezione - Annualità 2005 e 2006 (Prot. n.7356 INT/05 del 28 aprile 2005)	95
2. Lettera di autorizzazione alle scuole - Prot. n.11726/INT/U05 del 20 dicembre 2005: indicazioni e finalità della rilevazione (prima fase)	115
3. Richiesta per l'utilizzo di uno spazio del server all'INDIRE	121
4. Comunicato web sull'attivazione della banca dati e guida per la compilazione (24 febbraio 2006)	122
5. Lettera di richiesta dei dati finali Prot./INT/4472/5 del 1 giugno 2006 (seconda fase)	129
6. Lettera di Richiesta scheda di sintesi documentazione - Prot./INT/4678/5 del 12 giugno 2006	131
7. Lettera per il recupero dati (terza fase) - Prot.7328/INT/ 05 /del 22 novembre 2006	136
8. Tabella scuole partecipanti alla rilevazione	138

Premessa

di Antonio Giunta La Spada*

In primo luogo un grazie particolare a tutti gli insegnanti e ai dirigenti che hanno partecipato a questo lungo cammino di ricerca.

Grazie a loro si può dire che oggi il modello progettuale proposto per la dispersione scolastica è maturato, ha assunto connotati maggiormente incisivi e sicuramente qualificanti anche per le future iniziative che con il nuovo Programma "Le competenze per lo sviluppo" 2007-2013 costituiranno una cornice entro la quale far continuare a lavorare le scuole.

Al centro di questa maturazione è stata la modifica dell'atteggiamento delle scuole verso la dispersione scolastica e lo sviluppo di nuove sensibilità e attenzioni circa le ricadute sul curriculum ufficiale delle attività svolte nell'ambito della Misura 3.

La molla di tale modifica va individuata nelle azioni di analisi e valutazione dei risultati e dei processi che questa Autorità di gestione ha messo in atto lungo questi sei anni di vita del PON. Una modalità di lavoro che ha visto coinvolti, accanto e insieme agli operatori della scuola, esperti da varia natura: docenti universitari, economisti, statistici e studiosi del fenomeno, e che oggi costituisce certamente un impianto applicabile a tutte quelle azioni che in futuro vorranno perseguire obiettivi legati al successo scolastico.

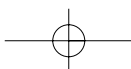
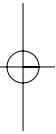
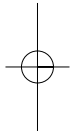
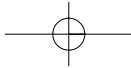
Le azioni del PON contro la dispersione scolastica hanno così rappresentato una spinta notevole al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del sistema scolastico del sud d'Italia.

Il materiale che qui viene presentato costituisce la prova del lavoro svolto. Si è cercato di non perdere gli studenti lungo tracciati lontani dalla scuola e di tenerli piuttosto dentro i percorsi istituzionali, arricchendo di strutture e di infrastrutture gli istituti, rendendo più attraente e gratificante il lavoro svolto dagli insegnanti, orientando le attività progettuali verso le esigenze del curriculum scolastico.

In tal modo si è consolidato il ruolo istituzionale che ha la scuola che non è solo quello di istruire i giovani, ma anche quello di far maturare le loro coscienze.

Molto è stato fatto, molto c'è ancora da fare. Ma sicuramente oggi abbiamo il terreno giusto e la giusta maturazione per fare il salto e puntare in futuro ad avvicinare sempre di più la preparazione dei nostri giovani agli obiettivi europei.

* Direttore Generale degli Affari Internazionali del Ministero Pubblica Istruzione



Presentazione della ricerca

di Annamaria Leuzzi*

Questa analisi è una tappa del percorso iniziato nel 2002/2003 con la *Rilevazione qualitativa* sui progetti attuati nell'ambito della Misura 3, Azione 3.2¹.

Una tappa importante perché, utilizzando metodologie e tecniche che, appena quattro anni fa, le nostre scuole non sarebbero state in grado di maneggiare², per la prima volta sono stati individuati e seguiti i tracciati scolastici di circa 40.000 ragazzi, uno per uno, fra il primo quadrimestre e la conclusione dell'anno scolastico, e, grazie a questi tracciati, è stato possibile cogliere alcuni chiari *segnali di cambiamento* in positivo, soprattutto per quanto riguarda la ricaduta degli interventi del PON sul rendimento scolastico.

Importante *infine e soprattutto* perché dal confronto fra soggetti partecipanti ai corsi attivati con la Misura 3.2 e soggetti non partecipanti, risulta che i primi, pur essendo "a rischio" e pur partendo da condizioni scolastiche e sociofamiliari³ più svantaggiate, realizzano *performance* analoghe o leggermente superiori a quelli degli altri, che a rischio non sono (o lo sono in misura minore), in particolare in italiano e matematica.

Come si vedrà più analiticamente nel cap. I della Parte II, i soggetti a rischio che partecipano alle attività del PON si difendono bene. Nonostante non si possa misurare in maniera rigorosa l'impatto effettivo dell'intervento, tuttavia, mettendo a confronto i punti di partenza e di arrivo, possiamo trovare variazioni significative. Gli allievi dei corsi arrivano a completare l'anno scolastico in percentuale lievemente superiore rispetto a quelli che non partecipano al PON (98,1 contro 97,8%), e ottengono la promozione (piena o con debiti) nella identica misura degli altri (86,1%)⁴. In più, riguardo a certe discipline, tra il primo quadrimestre e la conclusione dell'anno scolastico, i partecipanti al PON riescono a registrare progressi superiori a quelli dei loro compagni: le insufficienze in italiano scendono dal 33% al 22%, molto vicino al 21,2% dei non partecipanti, con un recupero di ben 11 punti di percentuale (contro i 5,8 degli

* Dirigente dell'Ufficio V - Autorità di Gestione del PON Scuola - Direzione Generale Affari Internazionali del Ministero Pubblica Istruzione.

¹ La *Rilevazione qualitativa* - che riguardava anche l'Azione 3.1 - fu presentata al Comitato di sorveglianza del 13 settembre 2003, come capitolo III del *Rapporto* redatto a cura dell'Assistenza tecnica. Inserita poi nel sito www.istruzione.it/fondistrutturali/valutazione.

² Sugli strumenti e le modalità della rilevazione, vedi gli interventi di A. Alberti e S. Michetti, nel cap. 2 della prima parte.

³ Sul percorso scolastico dei partecipanti e sulla loro situazione familiare, si veda la tabella n. 4 con i dati analitici nel cap. 1 della Parte II (Barbieri Cipollone).

⁴ Cfr. Tab. 5 e tab. 6 del cap. I Parte II.

altri); anche in matematica, il recupero dei partecipanti è notevole (gli insufficienti diminuiscono di 10 punti e mezzo, passando dal 41,8 al 31,3) mentre quello dei non partecipanti è più modesto (meno di 9 punti percentuali: dal 37,6 al 28,7)⁵.

Certo non sono risultati brillantissimi, da primi della classe. Ma questi ragazzi non sono – non sono mai stati – i primi della classe.

Hanno difficoltà a casa e a scuola. Ce lo indicano in modo inequivocabile le ripetenze pregresse e il titolo di studio dei genitori.

Poco meno del 20% dei partecipanti ai corsi sono in ritardo scolastico, mentre nel gruppo di controllo i ritardatari sono 2 punti e mezzo in meno (17,2 contro il 19,7). I padri con nessun titolo o con la sola licenza elementare (oggi possiamo dire semianalfabeti, comunque non in regola con l'obbligo scolastico) sono per i partecipanti il 13,2% mentre per i non partecipanti si fermano a 11,6. Le madri sono rispettivamente il 15,2 contro il 14,0. Viceversa, per i titoli di studio superiori o qualifiche professionali abbiamo una situazione di vantaggio per i soggetti non partecipanti, tanto per i padri (42,3 contro 38,9) quanto per le madri (39,9 contro 37,3).

Insomma, i ragazzi del PON sono come i corridori penalizzati in partenza che riescono ad annullare la penalizzazione e ad arrivare insieme agli altri.

Non è poco.

E poi, la scuola. Quali sono – o quali sono state fino a ieri – le aspettative verso i soggetti a rischio?

Nella *Rilevazione* del 2003 veniva fuori con forza il fatto che gli interventi apparivano indirizzati a coltivare massimamente i campi affettivi più che quelli cognitivi. Soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado, quelle della Misura 3.2, la criticità in questo settore era notevole, dal momento che il miglioramento era cercato e individuato principalmente nella crescita di attrazione verso la scuola, mentre per il rendimento scolastico l'attenzione era ancora "*troppo indiretta*" e circoscritta alle "competenze trasversali e fatti motivazionali"⁶.

Migliaia di volte ci siamo sentiti ripetere da dirigenti e insegnanti che era comunque un risultato di grande rilevanza sociale il fatto che i ragazzi stessero a scuola, a fare qualcosa di intelligente e utile, lontani dal degrado ambientale, al riparo dalle cattive tentazioni, violenza, droga, criminalità.

Perciò anche le scuole non si aspettavano molto sul piano specifico degli apprendimenti.

Da questa realtà siamo partiti cinque anni fa per avviare una serie di iniziative, seminari, incontri, proposte di lavoro, dibattiti e linee di ricerca culturale, suggerimenti per la formazione dei docenti. Si è trattato di un lavoro faticoso e complesso, diretto a far crescere negli insegnanti la consapevolezza della necessità di attuare percorsi didattici che, partendo da una spe-

⁵ Cfr. Tab. n. 8 del cap. I parte II.

⁶ Nella *Rilevazione* si osservava che nei documenti delle scuole «prevalgono indicazioni di ordine trasversale e, in un certo senso, al di qua della soglia dell'apprendimento scolastico. Il piano della motivazione e della messa a livello è infatti giocato sostanzialmente su contenuti dell'esperienza e chiuso sull'esperienza. Il che accentua la sua distanza dal curriculum scolastico ufficiale. Anche quando sono indicati apprendimenti di tipo disciplinare – ma non lo sono sempre, – essi sono descritti in modi pragmatici e di senso comune, non riferibili in via diretta a un concreto programma scolastico (per es.: la "capacità comunicativa" o le "competenze comunicative e relazionali" invece che "lingua italiana", la capacità di analizzare e risolvere problemi invece che la padronanza delle regole matematiche, ecc.)».

cifica "analisi dei bisogni" dei soggetti a rischio (non da una generica denuncia del degrado ambientale, come era solito farsi fin ad allora), si proponessero di raggiungere risultati scolasticamente apprezzabili pur attraverso attività di tipo creativo e sicuramente interessanti o addirittura piacevoli. Anni di riflessioni, approfondimenti, scambi di esperienze e punti di vista fra l'Autorità di Gestione (affiancata da un gruppo di lavoro costituito da esperti dell'Assistenza tecnica, ispettori, professori universitari, studiosi dirigenti scolastici e docenti di scuola secondaria) e gli operatori delle scuole che attuano i progetti della Misura 3.2⁷.

Contemporaneamente si andava costruendo un nuovo modello progettuale⁸, e si avviò un programma di *Orientamenti* per la formazione dei docenti, con l'intento di sviluppare nuove sensibilità culturali e competenze didattiche⁹.

Riassumendo in una frase tutto il progetto, si può dire che si cercò di indurre le scuole a utilizzare le attività del PON per perseguire non tanto una generica "attrazione" alla frequenza scolastica (il piacere di stare insieme a fare cose gradite) quanto un interesse e un impegno specifico rivolti agli apprendimenti curricolari.

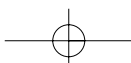
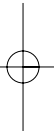
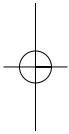
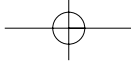
I dati raccolti oggi, descrivendo una situazione in cui generalmente i soggetti a rischio arrivano a ottenere risultati analoghi agli altri loro compagni, ci dicono che il lavoro fatto non è stato inutile.

Vale perciò la pena raccontare tutto il percorso compiuto prima di passare a descrivere i risultati della ricerca.

⁷ Gli aspetti principali di queste riflessioni sono contenuti nel Rapporto: *Alla ricerca della qualità-rapporto sulle scuole che promuovono il successo scolastico*, MIUR-Giunti, Roma-Firenze, 2005.

⁸ Circolare 7356 INT/5 del 28 aprile 2005, contenente le nuove linee guida.

⁹ *Orientamenti per la Formazione*, MIUR/Giunti, Roma-Firenze, 2005.



Parte prima

Il percorso di ricerca

Sintesi delle attività di rilevazione sui progetti contro la dispersione scolastica

di Piera Guglielmi

Premessa

La storia, come abbiamo detto, è lunga cinque anni. L'inizio lo possiamo collocare nel 2002, quando abbiamo cominciato ad analizzare i progetti contro la dispersione scolastica *sotto il profilo della qualità*, per coglierne i punti di forza e le criticità.

La *Rilevazione qualitativa* che fu presentata a conclusione di quell'analisi¹⁰, segnalava fra gli aspetti critici il fatto che la perseguita e in gran parte realizzata "attrazione alla scuola" non portava automaticamente a un migliore apprendimento.

I ragazzi e i giovani restavano dentro gli ambienti scolastici più ore al giorno, o – essendosene allontanati – vi ritornavano. Ma questo non era garanzia di successo scolastico.

Per rendere più incisivi gli interventi appariva necessario attrezzare le scuole a fare in modo che dalle attività svolte nei moduli fossero tratti spunti e argomenti idonei a rafforzare gli apprendimenti curricolari. Fermo restando che i progetti del PON non sono e non debbono essere né doposcuola né ripetizioni o ripasso di lezioni svolte nell'orario scolastico, si trattava di identificare, in attività attraenti e creative, gli elementi di conoscenza riconducibili allo studio disciplinare.

La questione era particolarmente urgente per i progetti attuati nelle scuole secondarie di secondo grado (Misura 3.2) poiché in questa fascia scolastica la criticità rilevata appariva più consistente.

Fu perciò avviato un percorso di ricerca, analisi e riflessione rivolto a docenti e dirigenti scolastici, la cui **prima fase** si è conclusa nel 2005. In questo arco di tempo, partendo dalla *Rilevazione qualitativa* citata:

- a. Si sono realizzati 9 seminari per definire le possibili azioni di miglioramento. Svoltisi nelle 6 regioni dell'Obiettivo1 tra il 10 novembre 2003 e il 27 gennaio 2004, i seminari ebbero come base di preparazione e oggetto di discussione le risultanze della *Rilevazione* stessa.
- b. Successivamente si è giunti alla costruzione e pubblicazione del fascicolo *Alla ricerca*

¹⁰ *Rilevazione qualitativa* presentato nel 19 settembre 2003 al Comitato di sorveglianza, già citata.

La ricerca continua...

della qualità, rapporto sulle scuole che operano per promuovere il successo scolastico (MIUR/Giunti, 2005), distribuito a tutte le scuole interessate. Il fascicolo, oltre a raccogliere e rilanciare i risultati e le linee di tendenza emerse dai seminari, presenta: 1- una rilevazione sugli esiti di un campione di allievi delle scuole superiori agli scrutini del giugno 2004; 2.- il possibile "lavoro parallelo" contro la dispersione che possono consentire i "Centri risorse" (Misura 3.2b).

- c. Utilizzando le esperienze dei seminari e sulla base delle risultanze acquisite con le correlate attività di ricerca-analisi, si è costruita una proposta di formazione dei docenti con l'apporto di studiosi ed esperti di formazione, destinata alle scuole che ospitano le attività della Misura 3.2 per le annualità 2005 e 2006, (*Orientamenti per la Formazione*, MIUR/Giunti, 2005).

La **seconda fase**, svoltasi tra il settembre 2005 e il gennaio 2007, è quella che viene descritta in questo rapporto.

La sua rilevanza e la sua specificità sono date dal fatto che, con essa, si è cercato di dare una *nuova focalizzazione* agli interventi del PON, spostando l'attenzione delle scuole dal *piano degli insegnamenti* (oggetti dell'insegnare, tipologie di attività e qualità dei progetti, e anche formazione dei docenti) al *piano degli apprendimenti*, o, più esattamente, al *piano degli effetti che le attività del PON producono sugli apprendimenti curricolari degli alunni* (in particolare: degli alunni a rischio).

Il cambiamento del punto di vista attiene a tutti gli aspetti e i momenti della ricerca.

Lo stesso atto di richiedere alle scuole notizie puntuali e analitiche sul percorso scolastico del singolo alunno, con i risultati conseguiti nelle diverse aree disciplinari fra il primo e il secondo quadrimestre, mentre oggettivamente mira a realizzare una prima rappresentazione quanti-qualitativa del fenomeno "dispersione", nello stesso tempo, sul piano delle consapevolezze soggettive, spinge gli insegnanti a mettere a fuoco in modo più pregnante la responsabilità del proprio ruolo in ordine al rapporto che corre tra gli interventi del PON e gli apprendimenti curricolari.

Non si vuol dire che i docenti nel passato non potessero da se stessi e spontaneamente la questione delle ricadute sui risultati scolastici delle attività "attraenti" dei moduli. Si vuol dire piuttosto che in precedenza essi potevano a buona ragione essere convinti di dover rispondere all'Autorità di gestione principalmente se non esclusivamente sul terreno della bontà formale e astratta dell'assetto didattico messo in campo: qualità del progetto, regolare attuazione delle varie fasi e sequenze operative, rispetto delle procedure previste per l'assunzione dei docenti o esperti, regolarità dei flussi di spesa, e così via. Ora, invece, prendevano coscienza dell'importanza che veniva ad assumere il risultato scolastico, anche sul piano dei rapporti con gli uffici del ministero. Come dire: "*Lassù c'è qualcuno che a queste cose ci tiene*".

Perciò parliamo di "nuova focalizzazione". Aggiungendo che, sebbene la ricerca non si esaurisca certo qui, tuttavia, questo cambiamento del punto di vista – dal progetto alle vicende dei soggetti in esso coinvolti – rappresenta una fase, come dire, per un verso di chiusura di una stagione, e per un altro verso di apertura verso sviluppi futuri.

I passi fatti sono stati molti e molto significativi. Abbiamo tirato fuori elementi preziosi su cui ragionare in futuro per impiantare nuovi interventi. Ed è soprattutto importante che il cammino fatto sia stato percorso con le scuole che, di certo, avevano già fatto moltissimo per

"tenere dentro" tutti gli studenti e che, ora, si sono fatte carico di creare spazi e climi di apprendimento più congeniali alle istanze curriculari.

1. La ricerca della qualità ovvero come migliorare i progetti sulla dispersione scolastica

Il gruppo di lavoro che ha seguito questa seconda fase, composto inizialmente dagli ispettori Benito Agnesi e Tonino Gazzetti, da tre consulenti dell'Assistenza tecnica del PON Scuola (Isp. Alberto Alberti, dott. Stefano Michetti e dott.sa Maddalena Piscazzi, quest'ultima fino a luglio 2006) e dalla prof. Piera Guglielmi referente della misura sulla dispersione scolastica del PON Scuola, si è ampliato (decreto dirigenziale n. 4339 del 24 maggio 2006) con l'inserimento del professore Guido Benvenuto dell'Università agli Studi di Roma "La Sapienza", del Dr. Piero Cipollone economista della Banca d'Italia e dalla dott.sa Gianna Barbieri dirigente dell'Ufficio studi e ricerche del Ministero della Pubblica Istruzione.

Sempre sotto la guida della dott.sa Annamaria Leuzzi, dirigente dell'Autorità di Gestione del PON Scuola, il gruppo, all'inizio, si era trovato a ragionare sul significato delle iniziative contro la dispersione scolastica, ponendosi la domanda: "Quanti e quali sono i ragazzi che si recuperano con questi progetti?". Alla quale molte altre si collegavano: "Si può dire di aver abbassato il tasso di dispersione nel meridione d'Italia?", "Si possono conoscere gli effetti di questi interventi?", "E quali esiti? Quanti promossi, quanti bocciati, quanti hanno ritrovato la forza, l'autostima, la fiducia in sé, nella scuola?". Insomma: "Come stanno funzionando questi progetti?".

Molte domande che necessitavano di una risposta. Eticamente utile e necessaria, sia per chi stava lavorando attorno a questi progetti (noi, i docenti, i presidi, ...), sia per chi li aveva finanziati.

Così si è iniziato a lavorare, partendo sempre da quel lavoro di analisi del 2003 in cui si fa riferimento alla "qualità", con la comparsa, per la prima volta, dell'aggettivo "qualitativa"¹¹.

L'analisi che volevamo realizzare aveva come obiettivo quello di cercare nei progetti (numerossimi peraltro) l'elemento di senso, le parti di significato, quelle, per capirci, che portavano un valore aggiunto alla scuola, ai ragazzi in primis, ma anche ai docenti. Volevamo cogliere quelle parti per sviscerarle, tirarne fuori gli elementi che le rendevano utili, funzionali all'obiettivo, innovative rispetto alla scuola che manda fuori i ragazzi "difficili". E volevamo fare tutto questo insieme ai docenti.

Per arrivare a tanto, abbiamo deciso di attraversare (nel senso proprio etimologico di: "oltrepassare") prima di tutto gli aspetti negativi. Intraprendere la strada della consapevolezza degli elementi di debolezza significava per poterli oltrepassare, per fare meglio, per pervenire a – o almeno dirigersi verso – un miglioramento continuo del lavoro di recupero dei ragazzi.

Perciò per prima cosa abbiamo voluto ragionare sugli aspetti di debolezza. Con le scuole che realizzavano i progetti ci siamo confrontati su tre questioni fondamentali che rendevano le attività fragili, poco pertinenti agli obiettivi che si dovevano raggiungere. Tre parti da decomporre per ricomporre in modo migliore, più vantaggioso, più incisivo per arrivare

¹¹ *Rilevazione qualitativa*, cit.

La ricerca continua...

all'obiettivo. E così con l'aiuto di molti docenti, di molti presidi, abbiamo cercato di trovare soluzioni alle questioni relative:

- all'analisi dei bisogni e alla identificazione dei destinatari,
- al collegamento delle attività di questi progetti con il curricolo ordinario, quello del programma, per capirci,
- e alla formazione docenti.

Tutti e tre questi elementi erano strettamente intrecciati tra loro. Non poteva effettuarsi una "vera" analisi dei bisogni senza metterla in relazione con le attività del PON e il curricolo, e questo collegamento non poteva essere reale se i docenti non lo avessero assunto in proprio, collocandolo all'interno del processo di insegnamento/apprendimento come momento didattico "forte", ed evitando di considerarlo una semplice procedura di contorno.

Apparve subito chiaro che i progetti scritti nei "formulari" venivano ad essere senza anima. Senza, cioè, quelle caratteristiche proprie delle risposte "vere" ai problemi legati alla vita della scuola. Pur nella loro perfezione formale, sembravano tuttavia inadeguati a introdurre elementi di cambiamento, soprattutto in quelle scuole che respingono le situazioni più gravi, che emarginano, che non si mettono in ascolto dei giovani. Progetti senz'anima che non intaccano la "scuola dei libri di testo", la scuola, cioè, che, messi da parte programmi ministeriali e indicazioni della scienza e della pedagogia, trova nei "libri di testo" – in quei libri che hanno blocchi di nozioni rigidamente definite e compartimentate, una sommatoria di contenuti agganciati tra loro da fili sottili, sbiaditi, inautentici – l'unica bussola di orientamento e bibbia per la disciplina insegnata.

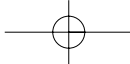
Fu anche chiaro che una situazione così chiusa e rigida non poteva non trovarsi in un insuperabile e oggettivo conflitto con "l'orda" della gioventù dinamica, complessa, veloce e profondamente acculturata, immersa in una realtà pur difficile da decodificare, ma capace di stimolare a un apprendimento continuo, ricco, caotico, proteiforme, mille miglia lontano da quello che si fa sui libri.

È qui – nel punto di contatto tra scuola dei libri di testo e realtà dell'apprendimento continuo – che viene in causa la natura dei progetti del PON e l'effetto che da essi può derivare.

Pur escludendo il caso perverso, in cui i progetti vengono assimilati e diventano una sorta di libri di testo, diversi da quelli ufficiali ma ugualmente rigidi e freddi (mentre dovrebbero essere la riproduzione di quegli elementi di realtà che tanto ammaliano le giovani generazioni), ciò che meritava di essere messo sotto osservazione e fatto oggetto di riflessione comune con insegnanti e dirigenti scolastici era il caso che possiamo definire della "giustapposizione" o anche "dell'indifferenza reciproca" fra PON e curricolo.

In effetti, spesso i tentativi di riprodurre, con i progetti del PON, situazioni di apprendimento non formale ed informale si risolvevano in una semplice operazione di accostamento di due modelli didattici antagonisti, l'uno basato sull'interesse e la piacevolezza del lavoro creativo e l'altro fermo all'esecuzione passiva e ripetitiva di compiti fissati in astratto.

I ragazzi dimostravano interesse e arrivavano a registrare risultati notevoli o a produrre prestazioni e materiali di un certo valore. Ma sempre all'interno dei campi di apprendimento libero e creativo delineati dal PON, senza alcuna cura di riportare questi successi "dentro" gli studi voluti dai programmi ufficiali, anzi ignorando quei programmi (che a loro volta ignoravano gli esiti del PON). E poiché sono i programmi ufficiali quelli che determinano il destino



scolastico di un alunno, poteva succedere e spesso succedeva che a un brillante risultato conseguito con i corsi del PON corrispondeva un insuccesso scolastico.

Su questa contraddittorietà si è ragionato, si è cercato di trovare soluzioni. Il lavoro è stato ampiamente documentato nella pubblicazione *"Alla ricerca della qualità - rapporto sulle scuole che promuovono il successo scolastico"* del febbraio 2005. Lì ci sono gli esiti di questo lungo percorso che ha caratterizzato la ricerca del miglioramento delle azioni progettuali contro la dispersione scolastica.

Da questo lavoro è venuto anche:

- a. una nuova impostazione per i progetti contro la dispersione scolastica, in particolare per i ragazzi del biennio della scuola superiore, e
- b. soprattutto, un lavoro molto approfondito sulla formazione dei docenti.

L'una e l'altra di queste esigenze ebbero una loro attuazione nella primavera del 2005 in vista dell'anno scolastico 2005/2006¹².

2. Il controllo della qualità: ovvero come misurare i risultati

Il percorso di ricerca degli elementi di qualità, la tensione verso un continuo miglioramento degli interventi, ci aveva convinti che c'era bisogno di indirizzare l'attenzione – la nostra e quelle delle scuole – sulla "misurazione" *non tanto degli esiti prodotti da questi progetti al loro interno, quanto degli effetti che potevano determinare sugli apprendimenti curricolari.*

Con gli elementi innovativi, introdotti nel nuovo modello progettuale per il 2005/06, si è cercato di andare oltre a quanto fin lì s'era fatto e superare quella situazione in cui gli elementi di attrattività presenti in modo molto forte nei progetti venivano a costituire come una scuola parallela, scollegata da quella del curricolo.

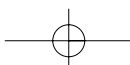
Se i ragazzi, pur attratti dalle attività del PON, continuavano a riportare insuccessi scolastici e livelli di competenze non adeguate, bisognava cambiare qualcosa. Da ciò è nata l'impostazione del nuovo modello progettuale sulla dispersione scolastica (circolare n. 7356 INT/05 del 28 aprile 2005, già citata), centrata su quattro elementi fondamentali:

- intervenire su classi preferibilmente intere del biennio
- elaborare progetti tesi al miglioramento dei livelli delle competenze di base
- coinvolgere l'intero consiglio di classe dei ragazzi coinvolti nei progetti nella definizione di un'offerta formativa arricchita dalle varie attività di progetto
- partecipare e condividere un modello di formazione docenti lungo tutto l'arco di vita del progetto, come "stanza" di riflessione e consapevolizzazione dell'offerta formativa messa in atto e sulle sue azioni di impatto sugli esiti scolastici dei ragazzi.

Su questo nuovo impianto sono stati autorizzati 363 progetti per l'anno scolastico 2005-2006.

E per spingersi un po' oltre le analisi e le rilevazioni fatte fino ad allora, sembrò opportuno mettere in piedi un sistema di monitoraggio più mirato, rispetto a quello fin allora utilizzato

¹² Circolare n.7356 INT/05 del 28 aprile 2005, e *Orientamenti per la Formazione*, cit.



La ricerca continua...

nei progetti PON (che prendeva in considerazione sostanzialmente gli esiti conseguiti all'interno dei percorsi "paralleli", mentre appariva sempre più necessario conoscere fino in fondo l'iter scolastico di ciascuno allievo, e le performance raggiunte nelle discipline tout court durante le valutazioni quadrimestrali e gli scrutini di fine d'anno).

L'ipotesi di partenza era: *se le lacune riscontrate in ingresso nelle discipline fondamentali – come italiano, matematica, scienze, – venivano assunte (per es. nell'analisi dei bisogni) come elementi base su cui attivare azioni progettuali mirate al rinforzo delle competenze ad esse legate, allora gli esiti finali (valutazioni quadrimestrali e scrutini di giugno) dovevano in qualche modo dirci se e quanto miglioramento era avvenuto.*

Quindi non bastava registrare solo, in positivo, la bontà del lavoro fatto all'interno del progetto del PON, o, in negativo, gli eventuali allontanamenti dalla scuola o gli insuccessi riportati (bocciature, ...), ma occorreva fotografare le tendenze di miglioramento nelle valutazioni finali.

Per controllare quegli elementi di qualità introdotti nei progetti, si sono messi sotto osservazione due ambiti:

- Il primo ambito è stato quello dei ragazzi, le loro caratteristiche, il loro profilo scolastico, comprese le valutazioni riportate al primo quadrimestre e agli scrutini finali¹³.
- Il secondo è stato quello dei progetti, la loro tipologia, la loro articolazione all'interno delle scuole, il loro incrociarsi con i curricula ordinari, il modo di documentarli¹⁴.

Da una parte, quindi, si è cercato di "controllare" l'itinerario scolastico dei ragazzi che venivano coinvolti nei progetti contro la dispersione scolastica, confrontatoli con quello di altri ragazzi non coinvolti nelle attività progettuali ed inseriti in percorsi curricolari normali. Dall'altra lo sforzo di andare ad individuare quegli elementi di qualità presenti nei progetti¹⁵.

La rilevazione si è articolata in tre fasi.

Prima fase

Novembre - dicembre 2005

1. definizione criteri e modalità per il monitoraggio dei progetti e per la rilevazione dati
2. stesura scheda di rilevazione ed invio alle scuole¹⁶

Gennaio 2006

Progettazione e realizzazione banca dati

Aprile 2006

Chiusura prima fase di rilevazione¹⁷

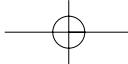
¹³ Vedi cap. I della Parte III di A. Alberti e cap. I della Parte II di P. Cipollone e G. Barbieri.

¹⁴ Vedi cap. I della Parte III di A. Alberti e cap. II della Parte II di G. Benvenuto.

¹⁵ Vedi sezione B della scheda di rilevazione della prima fase – Allegati e capitolo sull'analisi dei progetti di Guido Benvenuto.

¹⁶ Scuole coinvolte 337 con 363 progetti.

¹⁷ Rispondono 311 scuole con 332 progetti. Alunni coinvolti nei progetti 22.238; gruppo di controllo 20.843 – tot. 43.081 alunni.



Parte prima -

Il percorso di ricerca

Seconda fase*Maggio 2006*

1. prelievo dati prima fase
2. avvio seconda fase di rilevazione: richiesta esiti scrutini di giugno
3. richiesta sintesi documentazione progetti¹⁸

*Luglio 2006*Chiusura seconda fase di rilevazione¹⁹*Luglio - settembre 2006*

Raccolta schede di documentazione

Terza fase*Novembre 2006*

Avvio terza fase di rilevazione per il recupero dati

*Dicembre 2006 - febbraio 2007*Elaborazione dati recuperati²⁰**3. Considerazioni finali sul percorso**

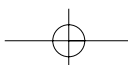
Nel corso di questi anni di programmazione, le scuole avevano il compito di monitorare e valutare tutte le iniziative progettuali messe in atto. Accanto a questo lavoro di analisi particolareggiata sul processo e sui risultati, esse avevano l'onere di trasmettere per via informatica (sistema informativo dei fondi strutturali) alcuni dati che riguardavano le caratteristiche degli allievi coinvolti e la individuazione degli elementi portanti del progetto stesso (azioni di sistema, di accompagnamento...). Il sistema di monitoraggio in rete rende visibile lo stato di avanzamento delle attività in base al quale è possibile erogare i fondi. Se da una parte questo sistema permette di controllare molto bene le caratteristiche fondamentali del progetto e il suo stato di avanzamento, dall'altra non consente la lettura di informazioni più particolareggiate in base alle quali conoscere gli elementi di qualità e/o di debolezza delle attività stesse e soprattutto degli esiti valutativi. L'esigenza di guardare gli esiti che, nel caso della dispersione scolastica sono fondamentali, ha portato alla strutturazione di un lavoro "parallelo" di rilevazione.

L'importanza di questo lavoro di analisi, dettagliato nei capitoli successivi, risiede nel fatto che è riuscito a portare alla luce gli esiti dei progetti e gli aspetti "buoni e cattivi" degli stessi. La relazione che si è stabilita con le scuole e con tutti i suoi operatori, costituisce "il fiore all'occhiello" della ricerca. Il guardare dentro le cose per capirne fino in fondo il senso, l'enucleazione di questi elementi di senso, la forza di guardare i risultati che a volte non erano posi-

¹⁸ Con nota n.4678 del 12 giugno 2006 si fa richiesta alle scuole di inviare una scheda di documentazione e una breve nota informativa sul progetto - vedi allegati.

¹⁹ Rispondono 304 scuole con 325 progetti - alunni scrutinati a giugno coinvolti nei progetti: 19.599 e 17.591 del gruppo di controllo - totale alunni 37.190.

²⁰ Sono stati recuperati i dati riguardanti 5.110 studenti, solo di 783 studenti non ci sono gli esiti finali.



La ricerca continua...

tivi, tutto questo costituisce l'ossatura del lavoro svolto. L'aver innescato l'abitudine a guardare gli esiti in modo chiaro, condiviso, più o meno scientifico, non rappresenta forse un valido modello di autovalutazione o meglio di analisi di qualità?

Questa modalità dovrà via via migliorarsi, ma costituire un pilastro per i prossimi programmi sulla dispersione scolastica. Così come dovrà diventare sistemico il lavoro comune, il rapporto continuo tra la ricerca, l'applicazione e la verifica.

Scuole e progetti

PRIMA FASE DI RILEVAZIONE: Novembre 2005 - Aprile 2006

Totale Scuole coinvolte	Scuole che hanno risposto
337	311
Totale progetti autorizzati	Totale progetti in banca dati
363	332

SECONDA FASE DI RILEVAZIONE: Giugno - Ottobre 2006

Totale Scuole coinvolte	Totale progetti in banca dati
304	325

Parte prima -

Il percorso di ricerca

Alunni

**PRIMA FASE DI RILEVAZIONE:
Gennaio - Aprile 2006**

Partecipanti	22.238
Gruppo controllo	20.843
Totale	43.081

**SECONDA FASE DI RILEVAZIONE:
Maggio - Luglio 2006**

	Numero dei registrati in banca dati	% rispetto al numero degli allievi registrati nella prima fase
Partecipanti	19.599	88,1
Gruppo controllo	17.591	84,3
Totale	37.190	86,3

Totale numero degli allievi per la prima e seconda fase

	1 fase	2 fase	%
Partecipanti	22.238	19.599	88,1
Gruppo controllo	20.843	17.591	84,3
Totale	43.081	37.190	86,3

La ricerca continua...

Esiti scolastici degli allievi

PRIMA FASE DI RILEVAZIONE:
Luglio 2006

Totale partecipanti	Partecipanti promossi	% promossi	Partecipanti bocciati	% bocciati
19.599	16.868	86	2.731	13,9

Promossi tutte le materie	% promossi	Partecipanti promossi con debito	% debiti
9.400	47,96	7.468	38,2

Esiti scolastici degli allievi del gruppo di controllo

Totale gruppo di controllo	Gruppo di controllo promossi	% promossi	Gruppo di controllo bocciati	% bocciati
17.591	15.130	86	2.461	13.99

Promossi tutte le materie	% promossi	Promossi con debito	% debiti
9.139	51,95	5.991	34

**FASE DI RILEVAZIONE:
Novembre - Dicembre 2006**

Recupero dati

Nella fase conclusiva della rilevazione, quella relativa agli esiti scolastici, sono mancate le informazioni relative a 5.891 alunni.

È stata realizzata un'attività di recupero che ha consentito di recuperare informazioni

Recupero Allievi mancanti non inseriti nella seconda fase

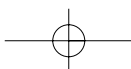
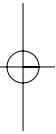
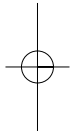
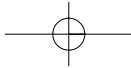
	1 fase	2 fase	Alunni da recuperare
Partecipanti	22.238	19.599	2.639
Gruppo controllo	20.843	17.591	3.252
Totale	43.081	37.190	5.891

Sintesi recupero dati

	Fase 3 Alunni da recuperare	Alunni recuperati	Alunni dispersi
Partecipanti	2.639		15
Gruppo controllo	3.252		12
Totale	5.891	5.110	26

In sintesi

Gli alunni monitorati dall'inizio delle attività fino agli scrutini sono stati 42.300.



Parte seconda

La rilevazione degli esiti formativi nei progetti sulla dispersione scolastica nella scuola secondaria superiore

Capitolo primo: **I dati** - di Gianna Barbieri e Piero Cipollone

Premessa

Nel corso del periodo 2000-2006 il Ministero dell'Istruzione ha dato attuazione a un massiccio intervento. Nell'a.s. 2005 sono stati autorizzati 363 progetti contro la dispersione scolastica. In questo capitolo si focalizzerà l'attenzione sui risultati scolastici conseguiti dagli alunni coinvolti nelle attività della misura 3.2 a seguito di due rilevazioni realizzate a febbraio e a giugno 2006¹.

Il lavoro che è stato realizzato sulla base dei dati comunicati dalle scuole, titolari dei progetti, consiste in una semplice analisi prima/dopo dei risultati ottenuti dal gruppo degli studenti partecipanti alle attività della misura 3.2 e da un altro gruppo di ragazzi che non hanno preso parte all'intervento. Questo secondo gruppo, essendo individuato secondo alcuni criteri specifici, sarà denominato gruppo di controllo. Da sottolineare che l'analisi non rientra tra le cosiddette analisi di impatto, utilizzate per la valutazioni di programmi o interventi, pertanto la differenza riscontrata tra ragazzi coinvolti nei progetti e ragazzi non partecipanti non può essere attribuita in modo rigoroso al progetto. In altri termini, il cambiamento riscontrato può non dipendere dal progetto ma da altri tipi di variabili che con il progetto potrebbero non avere nulla a che fare.

Gli interventi previsti dalla misura 3.2, per il fatto di rivolgersi a studenti in situazione di svantaggio, sono mirati a rendere più attraente l'offerta formativa con un atteso effetto di diminuzione della dispersione e di miglioramento dei risultati scolastici degli studenti coinvolti nelle attività. In considerazione di questi obiettivi, le variabili risultato sulle quali si è concentrata l'analisi sono la frequenza scolastica e gli esiti.

Per la valutazione sono stati presi a riferimento due gruppi di studenti:

1. il gruppo principale costituito da 22.238 ragazzi coinvolti nelle attività progettuali;

¹ Inoltre è stata realizzata una terza fase di recupero dati nel dicembre 2006.

La ricerca continua...

2. un secondo gruppo composto da 20.843 alunni con simili caratteristiche a quelle dei partecipanti, che ha assunto la funzione di gruppo di controllo².

In una prima fase, corrispondente al primo quadrimestre, sono state rilevate le caratteristiche demografiche, il percorso scolastico, inclusi gli esiti di gennaio, e il contesto familiare mentre nella seconda fase, riferita al termine del secondo quadrimestre, sono stati rilevati gli esiti scolastici finali.

1. Le scuole monitorate e le caratteristiche degli studenti

Le scuole che hanno avuto l'autorizzazione a realizzare un progetto della Misura 3.2 sono state 337 per un totale di 363 progetti. Gli istituti che hanno risposto in modo completo alla rilevazione (chiusura primo quadrimestre e scrutinio finale) sono 304 titolari di 325 progetti. Queste scuole, con una netta prevalenza di istituti tecnici e professionali, sono concentrate soprattutto in Campania (90 scuole), Sicilia (77) e Puglia (63). Più modesta la partecipazione della Calabria (36 scuole), Sardegna (26) e Basilicata (12).

Tabella 1 - Scuole coinvolte nei progetti

Tipo di scuola	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	Totale
Liceo classico	2	1		2	3	2	10
Liceo scientifico	11	5	1	5	7		29
Istituto professionale	23	10	1	6	17	5	62
Istituto tecnico	36	22	2	11	24	10	105
Magistrale	7	3	1	2		3	16
Istituto arte		1		1	1		3
Liceo artistico	2						2
Istituto superiore	9	21	7	9	25	5	76
Istituto comprensivo						1	1
Totale	90	63	12	36	77	26	304

I risultati che verranno presentati sono riferiti a un totale di 37.190 studenti poiché a conclusione della rilevazione sono risultati mancanti gli esiti finali di 2.639 allievi coinvolti nei progetti e di 3.252 ragazzi non partecipanti. Dei 5.891 alunni mancanti nella seconda fase di rilevazione è stato avviato un recupero dati chiedendo se l'alunno fosse stato scrutinato a giugno 2006 e in caso negativo il motivo del mancato scrutinio. Quest'ultima fase ha consentito il recupero delle informazioni relative a 5.110 studenti.

² Il gruppo di controllo è stato costruito in modo che:

- se i ragazzi coinvolti nelle attività progettuali provenivano tutti da una stessa classe, allora il gruppo di controllo doveva essere rappresentato da classi non coinvolte nel progetto ma equivalenti;
- se i ragazzi coinvolti nelle attività progettuali provenivano da classi diverse, allora il gruppo di controllo doveva essere rappresentato da tutti gli altri ragazzi delle classi da cui provenivano i primi.

Parte seconda -

La rilevazione degli esiti formativi nei progetti sulla dispersione scolastica

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, gli studenti risiedono per oltre un terzo in Campania, mentre i ragazzi della Puglia e Sicilia rappresentano rispettivamente il 25% e il 22,7% di tutti gli allievi analizzati. Il restante 20% è suddiviso tra Calabria (9,6%), Sardegna (6,4%) e Basilicata (3,6%).

Tabella 2 - Distribuzione territoriale degli studenti partecipanti e del gruppo di controllo A.S. 2005/2006

	Non Partecipanti		Partecipanti		Totale	
		%		%		%
Campania	5,931	31.6	6,194	33.7	12,125	32.6
Puglia	4,889	22.7	4,455	27.8	9,344	25.1
Basilicata	627	3.6	702	3.6	1,329	3.6
Calabria	1,563	10.2	1,997	8.9	3,560	9.6
Sicilia	3,536	25.1	4,910	20.1	8,446	22.7
Sardegna	1,045	6.8	1,341	5.9	2,386	6.4
Totale	17,591	100.0	19,599	100.0	37,190	100.0

Esaminando i tipi di scuola, circa la metà degli studenti partecipanti è concentrata negli istituti tecnici e professionali a fronte di una quota del 19% nei licei e istituti magistrali. Modesta la partecipazione negli istituti d'arte e nei licei artistici (rispettivamente 0,5% e 0,6%).

Tabella 3 - Distribuzione per tipo di scuola degli studenti partecipanti e del gruppo di controllo A.S. 2005/2006

	Partecipanti		Non partecipanti	
		%		%
Liceo classico	685	3.5	588	3.3
Liceo scientifico	1,927	9.8	2,070	11.8
Istituto professionale	4,421	22.6	3,410	19.4
Istituto tecnico	6,751	34.4	6,638	37.7
Istituto magistrale	1,137	5.8	1,045	5.9
Istituto arte	99	0.5	63	0.4
Liceo artistico	116	0.6	243	1.4
Istituti superiori	4,438	22.6	3,494	19.9
Istituiti comprensivi ³	25	0.1	40	0.2
Totale	19,599	100.0	17,591	100.0

³ Si tratta di alunni provenienti dalla scuola di base che sono coinvolti nelle attività progettuali della misura 3.2 a titolarità di istituti superiori in rete con queste scuole.

La ricerca continua...

Anche se il gruppo di controllo non è stato selezionato applicando procedure di matching, come invece avviene nelle analisi d'impatto, tra gli studenti partecipanti e non partecipanti non emergono differenze significative rispetto al genere, età, classe frequentata, titolo di studio dei genitori e della relativa professione lavorativa. Una diversità, comunque modesta, è rappresentata dalla maggior incidenza tra i partecipanti ai progetti di ragazzi in ritardo scolastico (19,7% del totale partecipanti) rispetto agli alunni che non hanno preso parte alle attività (17,2%). Questa caratteristica, che richiama in causa i problemi di selezione del gruppo dei partecipanti, dipende dalla scelta effettuata dagli insegnanti tesa generalmente a favorire gli alunni più a rischio di dispersione.

Parte seconda -

La rilevazione degli esiti formativi nei progetti sulla dispersione scolastica

Tabella 4 - Caratteristiche individuali dei partecipanti ai progetti e del gruppo di controllo

	Partecipanti		Non partecipanti	
	num.	%	num.	%
secco				
F	8,998	45.9	7,291	41.4
M	10,601	54.1	10,300	58.6
età				
<=13	184	0.9	151	0.9
14	5,579	28.5	4,910	27.9
15	6,791	34.6	6,303	35.8
16	4,036	20.6	3,711	21.1
17	1,946	9.9	1,652	9.4
18	780	4.0	634	3.6
>18	283	1.4	230	1.3
classe				
1	8,316	42.4	7,243	41.2
2	7,057	36.0	6,715	38.2
3	2,735	14.0	2,453	13.9
4	1,055	5.4	844	4.8
5	436	2.2	336	1.9
regolarità nel percorso scolastico regolare	15,738	80.3	14,560	82.8
in ritardo	3,861	19.7	3,031	17.2
titolo padre				
nessun titolo	329	1.7	248	1.4
licenza elementare	2,245	11.5	1,790	10.2
licenza media	8,952	45.7	7,778	44.2
qualifica professionale	1,902	9.7	1,913	10.9
diploma maturità	4,451	22.7	4,192	23.8
laurea o altro titolo superiore	1,280	6.5	1,336	7.6
assenza del genitore	440	2.2	334	1.9
titolo madre				
nessun titolo	304	1.6	256	1.5
licenza elementare	2,668	13.6	2,203	12.5
licenza media	9,150	46.7	8,005	45.5
qualifica professionale	1,336	6.8	1,235	7.0
diploma maturità	4,755	24.3	4,566	26.0
laurea o altro titolo superiore	1,219	6.2	1,211	6.9
assenza del genitore	167	0.9	115	0.7
lavoro padre				
operaio	6,334	32.3	5,579	31.7
impiegato	5,685	29.0	5,061	28.8
dirigente	954	4.9	1,006	5.7
lavoratore indipendente	4,553	23.2	4,305	24.5
casalingo	44	0.2	24	0.1
disocc., in mobilità, in cassa integraz.	890	4.5	670	3.8
pensionato	672	3.4	592	3.4
assenza del padre	467	2.4	354	2.0
lavoro madre				
operaia	1,381	7.0	1,102	6.3
impiegata	3,476	17.7	3,250	18.5
dirigente	219	1.1	235	1.3
lavoratrice indipendente	1,475	7.5	1,366	7.8
casalinga	12,440	63.5	11,183	63.6
disocc., in mobilità, in cassa integraz.	376	1.9	292	1.7
pensionata	114	0.6	84	0.5
assenza del padre	118	0.6	79	0.4

La ricerca continua...

2. Raffronto dei risultati del primo e secondo quadrimestre

A conclusione dell'anno scolastico, il 48% degli studenti partecipanti ai progetti è stato promosso alla classe successiva contro il 52% del gruppo di controllo. Il 38% degli alunni coinvolti nei progetti ha superato lo scrutinio con uno o più debiti a fronte del 34% di quelli non partecipanti. Entrambi i gruppi presentano la stessa quota di non ammessi alla classe successiva.

Tabella 5 - Studenti partecipanti e gruppo di controllo che hanno completato l'A.S. 2005/2006

	Partecipanti		Non partecipanti	
	num.	%	num.	%
Completato	19,217	98.1	17,197	97.8
Non completato	382	1.9	394	2.2
Totale	19,599	100.0	17,591	100.0

Tabella 6 - Risultati dello scrutinio finale

	Partecipanti		Non partecipanti	
	num.	%	num.	%
Promosso	9,400	48.0	9,140	52.0
Promosso con debito	7,468	38.1	5,990	34.1
Non promosso	2,731	13.9	2,461	14.0
Totale	19,599	100.0	17,591	100.0

Il quadro dei promossi e non ammessi alla classe successiva può essere completato integrando con le informazioni ricevute nella terza fase di recupero. Rispetto alla scheda della seconda fase, l'informazione richiesta ha riguardato solo il risultato dello scrutinio (promosso, promosso con debito, non promosso) e il motivo della presenza di alunni non scrutinati (trasferimento ad altra scuola, passaggio alla formazione professionale, disperso, altro). Questa fase di recupero è stata necessaria per verificare se la mancata comunicazione del dato fosse interpretabile come dispersione. L'analisi dei dati evidenzia invece che dei 5.891 alunni quasi la totalità (5.110) sono stati comunque scrutinati. Integrando la Tab. 6 con gli esiti degli alunni recuperati nella terza fase di rilevazione, i risultati rimangono sostanzialmente invariati⁴. I ragazzi che non sono giunti allo scrutinio finale sono soltanto 27.

⁴ La quota di promossi diventa del 47,9% per i partecipanti e 52,6% per i non partecipanti. I promossi con debito sono il 38% nel caso dei partecipanti e il 33,9% in quello dei non partecipanti, mentre i non ammessi alla classe successiva rappresentano il 14,1% degli studenti coinvolti nei progetti e il 13,6% dei non partecipanti.

Per comprendere l'effettiva rispondenza della misura rispetto all'attività di prevenzione della dispersione scolastica, uno degli aspetti da analizzare è rappresentato dal numero dei giorni di assenza registrati nel primo e secondo quadrimestre. Il successo del percorso formativo, più che essere identificato con il raggiungimento di obiettivi scolastici, può essere individuato nell'aumento della frequenza scolastica. Da questo punto di vista l'intervento non mostra effetti significativi sui partecipanti. Considerando i due quadrimestri, il comportamento dei ragazzi coinvolti nei progetti in termini di frequenza risulta simile a quello dei non partecipanti, con una maggiore incidenza delle assenze lunghe nel secondo quadrimestre. Ciò si spiega per l'approssimarsi della fine dell'anno scolastico, essendo gli alunni valutati anche un mese prima della chiusura del quadrimestre e pertanto non più motivati alla frequenza.

Tabella 7 - Studenti per giorni di assenza nel primo e secondo quadrimestre A.S. 2005/2006

	Partecipanti					Non partecipanti				
	<10	10-20	20-30	>30	Totale	<10	10-20	20-30	>30	Totale
1° quadr.	7,732	7,865	2,950	1,052	19,599	7,172	6,967	2,594	858	17,591
	39.5	40.1	15.1	5.4	100.0	40.8	39.6	14.7	4.9	100.0
2° quadr.	4,206	8,378	4,261	2,754	19,599	3,728	7,335	3,744	2,784	17,591
	21.5	42.7	21.7	14.1	100.0	21.2	41.7	21.3	15.8	100.0

In Tab. 8 sono riportati i punteggi medi registrati al primo e al secondo quadrimestre. Per quantificare le valutazioni ottenute, i giudizi (insufficiente, sufficiente, buono e ottimo) sono stati riportati su una scala che va da 1 a 4.

Le votazioni medie al primo e al secondo quadrimestre non si differenziano significativamente tra i due gruppi. Alcune differenze emergono considerando la distribuzione degli studenti per votazione.

Nel primo quadrimestre la quota degli studenti partecipanti con votazione insufficiente è generalmente più elevata rispetto agli studenti che non hanno preso parte ai progetti. A conclusione dell'anno scolastico risulta più evidente tra i partecipanti il miglioramento verso il giudizio sufficiente. In italiano, oltre un terzo degli studenti partecipanti (33%) aveva riportato al termine del primo quadrimestre un giudizio insufficiente a fronte del 27,5% dei non partecipanti. Gli studenti che concludono l'anno scolastico con un giudizio insufficiente è pari al 22,2% per i partecipanti e al 21,2% per i non partecipanti con evidente maggior recupero dei ragazzi coinvolti nelle attività progettuali. In matematica la quota dei valutati con giudizio insufficiente al primo quadrimestre è pari al 41,8% per i non partecipanti e al 37,6% per i partecipanti. Alla fine del secondo quadrimestre i partecipanti e i non partecipanti diminuiscono rispettivamente al 31,3% e al 28,7%.

La ricerca continua...

Tabella 8 – Confronto tra le valutazioni del primo e del secondo quadrimestre degli alunni coinvolti nelle attività progettuali e del gruppo di controllo A. S. 2005/2006

	Partecipanti					Non partecipanti						
	Punteggio medio	Punteggio				Punteggio medio	Punteggio					
		1	2	3	4 Totale		1	2	3	4 Totale		
Primo quadrimestre												
Italiano		6,450	9,179	3,652	318	19,599		4,837	8,749	3,709	296	17,591
	1.9	32.9	46.8	18.6	1.6	100.0	2.0	27.5	49.7	21.1	1.7	100.0
Lingue		6,873	8,118	4,096	512	19,599		5,414	7,398	4,201	578	17,591
	1.9	35.1	41.4	20.9	2.6	100.0	2.0	30.8	42.1	23.9	3.3	100.0
Matematica		8,201	7,357	3,558	483	19,599		6,613	6,886	3,554	538	17,591
	1.8	41.8	37.5	18.2	2.5	100.0	1.9	37.6	39.1	20.2	3.1	100.0
Scienze		6,666	8,742	3,834	357	19,599		5,143	8,243	3,801	404	17,591
	1.9	34.0	44.6	19.6	1.8	100.0	2.0	29.2	46.9	21.6	2.3	100.0
Secondo quadrimestre												
Italiano		4,350	9,879	4,131	1,239	19,599		3,727	8,578	4,098	1,188	17,591
	2.1	22.2	50.4	21.1	6.3	100.0	2.2	21.2	48.8	23.3	6.8	100.0
Lingue		5,472	8,732	4,021	1,374	19,599		4,460	7,771	4,001	1,359	17,591
	2.1	27.9	44.6	20.5	7.0	100.0	2.1	25.4	44.2	22.7	7.7	100.0
Matematica		6,125	8,483	3,627	1,364	19,599		5,052	7,569	3,539	1,431	17,591
	2.0	31.3	43.3	18.5	7.0	100.0	2.1	28.7	43.0	20.1	8.1	100.0
Scienze		5,285	8,733	4,271	1,310	19,599		4,507	7,672	4,048	1,364	17,591
	2.1	27.0	44.6	21.8	6.7	100.0	2.1	25.6	43.6	23.0	7.8	100.0

Generalmente il sesso rappresenta una variabile che discrimina gli esiti scolastici, pertanto sono stati considerati i punteggi medi in ogni materia differenziati per maschi e femmine. Non emergono differenze di rilievo nel miglioramento tra primo e secondo quadrimestre delle ragazze partecipanti rispetto ai maschi. I punteggi del primo quadrimestre risultano piuttosto omogenei, senza differenze significative a conclusione del secondo scrutinio.

Tabella 9 – Punteggio medio per sesso degli alunni coinvolti nelle attività progettuali e del gruppo di controllo A. S. 2005/2006

	Primo quadrimestre				Secondo quadrimestre			
	Partecipanti		Non partecipanti		Partecipanti		Non partecipanti	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Italiano	2.0	2.0	2.1	1.9	2.2	2.3	2.3	2.0
Lingue	2.0	2.1	2.2	1.9	2.1	2.2	2.3	2.0
Matematica	1.9	1.9	2.0	1.8	2.1	2.1	2.2	2.0
Scienze	2.0	2.0	2.1	1.9	2.1	2.2	2.3	2.0

Parte seconda -

La rilevazione degli esiti formativi nei progetti sulla dispersione scolastica

Il punteggio dei ragazzi migliora al crescere del titolo di studio del padre.

Tabella 10 - Punteggio medio degli alunni per titolo di studio del padre A. S. 2005/2006

	Primo quadrimestre		Secondo quadrimestre	
	Partecipanti	Non partecipanti	Partecipanti	Non partecipanti
<i>Italiano</i>				
Nessun titolo	1.6	1.7	1.9	1.9
licenza elementare	1.7	1.8	1.9	2.0
licenza media	1.8	1.9	2.0	2.1
qualifica professionale	1.9	2.0	2.1	2.2
diploma maturità	2.0	2.1	2.3	2.3
Laurea o altro titolo superiore	2.2	2.2	2.5	2.4
assenza del genitore	1.9	1.9	2.1	2.1
Totale	1.9	2.0	2.1	2.2
<i>Lingue</i>				
Nessun titolo	1.7	1.7	1.8	1.8
licenza elementare	1.8	1.8	1.9	1.9
licenza media	1.8	1.9	2.0	2.0
qualifica professionale	1.9	2.0	2.1	2.1
diploma maturità	2.0	2.1	2.2	2.3
laurea o altro titolo superiore	2.2	2.3	2.4	2.5
assenza del genitore	1.9	2.0	2.1	2.1
Totale	1.9	2.0	2.1	2.1
<i>Matematica</i>				
nessun titolo	1.6	1.7	1.8	1.8
licenza elementare	1.7	1.8	1.9	2.0
licenza media	1.8	1.8	1.9	2.0
qualifica professionale	1.8	1.9	2.0	2.1
diploma maturità	1.9	2.0	2.1	2.2
laurea o altro titolo superiore	2.1	2.1	2.3	2.3
assenza del genitore	1.9	1.9	2.0	2.1
Totale	1.8	1.9	2.0	2.1
<i>Scienze</i>				
Nessun titolo	1.6	1.7	1.9	1.9
licenza elementare	1.8	1.8	1.9	2.0
licenza media	1.8	1.9	2.0	2.1
qualifica professionale	1.9	2.0	2.1	2.1
diploma maturità	2.0	2.1	2.2	2.3
laurea o altro titolo superiore	2.2	2.2	2.4	2.4
assenza del genitore	1.9	2.0	2.1	2.1
Totale	1.9	2.0	2.1	2.1

La ricerca continua...

Tabella 11 - Punteggio medio degli alunni per professione del padre A. S. 2005/2006

	Primo quadrimestre		Secondo quadrimestre	
	Partecipanti	Non partecipanti	Partecipanti	Non partecipanti
<i>Italiano</i>				
Operaio	1.8	1.9	2.0	2.0
Impiegato	2.0	2.1	2.2	2.3
Dirigente	2.0	2.1	2.1	2.2
Lavoratore indipendente	1.9	2.0	2.2	2.2
Casalino	1.9	1.9	2.0	2.0
Disocc., in mobilità, in cassa integraz.	1.8	1.8	2.0	2.1
Pensionato	2.0	2.0	2.2	2.2
Assenza del padre	1.8	1.9	2.0	2.1
Totale	1.9	2.0	2.1	2.2
<i>Lingue</i>				
Operaio	1.8	1.9	2.0	2.0
Impiegato	2.0	2.1	2.2	2.2
Dirigente	2.0	2.1	2.1	2.2
Lavoratore indipendente	1.9	2.0	2.1	2.2
Casalino	1.9	2.1	1.8	2.1
Disocc., in mobilità, in cassa integraz.	1.8	1.8	2.0	2.0
Pensionato	2.0	2.0	2.2	2.2
Assenza del padre	1.9	1.9	2.0	2.1
Totale	1.9	2.0	2.1	2.1
<i>Matematica</i>				
Operaio	1.7	1.8	1.9	2.0
Impiegato	1.9	1.9	2.1	2.2
Dirigente	1.8	2.0	2.0	2.1
Lavoratore indipendente	1.8	1.9	2.1	2.1
Casalino	1.8	1.7	1.8	1.9
Disocc., in mobilità, in cassa integraz.	1.7	1.8	1.9	2.0
Pensionato	1.9	1.8	2.1	2.1
Assenza del padre	1.8	1.8	2.0	2.1
Totale	1.8	1.9	2.0	2.1
<i>Scienze</i>				
Operaio	1.8	1.9	2.0	2.0
Impiegato	2.0	2.0	2.2	2.2
Dirigente	2.0	2.1	2.1	2.2
Lavoratore indipendente	1.9	2.0	2.1	2.2
Casalino	2.0	1.9	2.0	2.0
Disocc., in mobilità, in cassa integraz.	1.8	1.8	2.0	2.0
Pensionato	2.0	2.0	2.2	2.2
Assenza del padre	1.8	1.9	2.0	2.1
Totale	1.9	2.0	2.1	2.1

Parte seconda -

La rilevazione degli esiti formativi nei progetti sulla dispersione scolastica

L'essere iscritto a un liceo comporta un notevole vantaggio, in termini di punteggio, rispetto a chi è iscritto ad istituto tecnico o professionale. Nonostante questa differenza che potrebbe far pensare a un maggiore incremento di risultato nelle scuole caratterizzate da studenti con giudizi più elevati in partenza, l'aumento di punteggio riscontrato al secondo quadrimestre è tuttavia abbastanza omogeneo tra i diversi tipi di istituto.

Tabella 12 - Punteggio medio degli alunni per tipo di scuola A. S. 2005/2006

	Primo quadrimestre		Secondo quadrimestre	
	Partecipanti	Non partecipanti	Partecipanti	Non partecipanti
<i>Italiano</i>				
Liceo classico	2.4	2.4	2.6	2.7
Liceo scientifico	2.2	2.3	2.5	2.5
Istituto professionale	1.8	1.8	2.0	2.0
Istituto tecnico	1.8	1.9	2.0	2.1
Magistrale	2.1	2.2	2.3	2.3
Istituto arte	1.5	1.9	2.0	2.3
Liceo artistico	2.0	1.9	2.3	2.0
Istituto superiore	1.9	1.9	2.1	2.1
Istituto comprensivo	1.2	2.3	1.5	2.8
Totale	1.9	2.0	2.1	2.2
<i>Lingue</i>				
Liceo classico	2.3	2.3	2.5	2.6
Liceo scientifico	2.1	2.3	2.4	2.5
Istituto professionale	1.8	1.8	1.9	2.0
Istituto tecnico	1.9	1.9	2.0	2.1
Magistrale	2.1	2.3	2.2	2.4
Istituto arte	1.5	1.3	2.0	2.1
Liceo artistico	2.0	1.9	2.1	1.8
Istituto superiore	1.9	2.0	2.0	2.1
Istituto comprensivo	1.2	2.4	1.3	2.7
Totale	1.9	2.0	2.1	2.1
<i>Matematica</i>				
Liceo classico	2.1	2.1	2.3	2.4
Liceo scientifico	2.0	2.0	2.3	2.4
Istituto professionale	1.8	1.8	2.0	2.0
Istituto tecnico	1.7	1.9	1.9	2.0
Magistrale	1.9	2.0	2.1	2.2
Istituto arte	1.5	1.9	1.9	2.1
Liceo artistico	1.9	1.8	2.1	1.8
Istituto superiore	1.9	1.9	2.0	2.0
Istituto comprensivo	1.3	2.2	1.2	2.5
Totale	1.8	1.9	2.0	2.1
<i>Scienze</i>				
Liceo classico	2.2	2.1	2.6	2.5
Liceo scientifico	2.1	2.2	2.5	2.5
Istituto professionale	1.8	1.8	2.0	2.0
Istituto tecnico	1.8	1.9	2.0	2.0
Magistrale	2.1	2.2	2.3	2.4
Istituto arte	1.6	1.4	2.0	2.1
Liceo artistico	2.0	1.9	2.3	1.9
Istituto superiore	1.9	1.9	2.0	2.0
Istituto comprensivo	1.2	2.1	1.1	2.4
Totale	1.9	2.0	2.1	2.1

La ricerca continua...

Per evidenziare l'effetto che potrebbe derivare dall'aver partecipato ad attività rientranti in particolari tipologie di intervento, sono stati analizzati i risultati del primo e secondo scrutinio in relazione agli specifici moduli seguiti. In particolare, è interessante andare a considerare il risultato conseguito nelle aree di:

- italiano per i ragazzi che hanno seguito ore di teatro, storia locale e scrittura creativa
- matematica per i partecipanti alle attività di matematica (e nuove tecnologie)
- scienze degli studenti che si sono dedicati ad approfondimenti sulle scienze in generale e sull'ambiente.

Nella Tab. 13 sono riportati i punteggi medi degli studenti che hanno preso parte ad attività correlate all'italiano, matematica e scienze e i punteggi dei ragazzi che hanno partecipato ad attività non inerenti l'ambito specifico.

Dai risultati si apprezzano maggiori miglioramenti tra gli studenti partecipanti ad attività direttamente collegate alla materia di italiano. I ragazzi coinvolti in queste attività sono caratterizzati da un punteggio medio (1) più basso rispetto ai partecipanti alle altre attività (1,9). È per i primi che, al termine del secondo quadrimestre, si riscontra un recupero migliore con un punteggio di 2,1 rispetto a 2,2 dei partecipanti ad altre attività non inerenti la materia di italiano). Gli esiti in matematica e scienze non si differenziano significativamente tra i partecipanti ad attività mirate all'approfondimento delle due discipline e gli alunni che hanno partecipato ad altri percorsi.

Tabella 13 - Punteggio medio degli alunni in relazione alla frequenza di attività specifiche A. S. 2005/2006

	Primo quadrimestre			Secondo quadrimestre		
	Partecipanti		Non partecipanti	Partecipanti		Non partecipanti
	Attività legate alla disciplina	Attività estranee alla disciplina		Attività legate alla disciplina	Attività estranee alla disciplina	
Italiano	1.0	1.9	2.0	2.1	2.2	2.2
Matematica	1.8	1.7	1.9	2.0	2.0	2.1
Matematica (+ore tecnologia)	1.8	1.8	1.9	2.0	2.0	2.1
Scienze	1.9	1.8	2.0	2.1	2.1	2.1

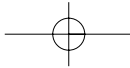
3. Quale valutazione per i futuri interventi previsti dal PON scuola

A conclusione del periodo di programmazione 2000-2006, le attività svolte nell'ambito dei progetti attuati presso le scuole sono state capaci di produrre gli effetti positivi attesi? Per rispondere a questa domanda bisogna essere in grado di portare alla luce l'impatto e la portata dei risultati dispiegati nel corso del tempo, valutando il cambiamento in alcune variabili di interesse (variabili risultato) che risulta causato dall'attivazione dei progetti. Un approccio di questo tipo rientra nell'analisi della valutazione d'impatto che rappresenta lo strumento fondamentale per misurare se un dato obiettivo è stato raggiunto in toto o in parte.

Nell'ambito della ricerca valutativa esistono diversi strumenti che consentono di fornire risposte alla valutazione dei risultati di un intervento. Le analisi di impatto sono finalizzate alla misurazione dell'utilità di un intervento nel suo complesso e pertanto si basano sul confronto tra i risultati conseguiti da individui "trattati" e "non trattati", utilizzando opportune tecniche econometriche per correggere le distorsioni connesse al processo di selezione del campione sottoposto al trattamento. Gli interventi delle scuole sono disegnati in modo da non individuare un procedimento di assegnazione casuale; le unità che partecipano alle attività progettuali della misura 3.2 sono individuate, per la natura stessa dei progetti di prevenzione e recupero della dispersione scolastica, secondo criteri che tendono a favorire gli studenti a maggior rischio di dispersione. La partecipazione ad un progetto avviene pertanto attraverso meccanismi di selezione e/o autoselezione degli stessi studenti che invalidano la condizione di casualità dell'esperimento.

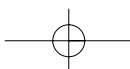
Per ovviare a questa situazione, i risultati degli studenti partecipanti andrebbero comparati con quelli che gli stessi studenti avrebbero ottenuto se non avessero partecipato ad alcun progetto. La questione consiste quindi in un problema di dati mancanti essendo le condizioni di partecipante e non partecipante mutuamente escludenti. Il confronto riguarda quindi il gruppo dei trattati e un gruppo di controllo con caratteristiche molto simili ex-ante a quelle dei partecipanti. È cruciale quindi che il campione di controllo risulti il più possibile equivalente a quello sottoposto al trattamento. Nel caso infatti di un gruppo di controllo assolutamente simile a quello sperimentale, le eventuali differenze riscontrabili tra i due gruppi possono essere attribuibili all'unica variabile che i due gruppi non hanno in comune, ovvero l'aver partecipato al progetto. Per costruire un campione di controllo appropriato occorre far uso di metodi di *matching* che, sulla base di caratteristiche osservabili delle unità partecipanti al progetto, consentono di individuare un'unità di controllo gemella esclusa dal progetto minimizzando le differenze sistematiche che possono influire sul livello della variabile risultato in maniera esogena dall'effetto del programma. Gli impatti del trattamento vengono stimati sottraendo dai risultati medi dei partecipanti i risultati medi dei membri abbinati del gruppo di confronto⁵.

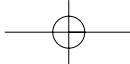
⁵ Nella pratica può risultare difficile realizzare il matching sulla base di un numero elevato di variabili. In tal caso può essere utilizzata la tecnica del propensity score, una procedura in due stadi che consiste nello stimare la probabilità di un individuo di partecipare al programma e nell'abbinare i partecipanti con individui appartenenti al gruppo di controllo sulla base dei valori della probabilità stimata anziché delle singole caratteristiche individuali.



La ricerca continua...

La metodologia appena descritta rappresenta uno strumento necessario per sottoporre a valutazione gli interventi previsti dal prossimo programma di investimento dei fondi europei a cui il Ministero sta dando attuazione. Il perfezionamento degli strumenti di valutazione rappresenta un passo in avanti verso la comprensione degli effetti delle politiche dell'istruzione e della formazione, su cui si sta già procedendo, al fine di calibrare gli interventi sulla base di specifiche necessità e obiettivi.





Capitolo secondo: **Gli esiti formativi** - di Guido Benvenuto

1. Premessa metodologica

Quando possiamo dire che un progetto è efficace? Per usare un'espressione generale e di sintesi: quando risponde allo scopo per il quale è stato pensato. Si possono usare innumerevoli espressioni equivalenti, del tipo il "progetto raggiunge gli obiettivi", oppure "risolve difficoltà, incapacità, problematiche...", e altre ancora, ma la sostanza non cambia. **Un progetto è efficace se produce un cambiamento in positivo, se apporta significativi miglioramenti o vantaggi ad una situazione problematica.**

Come utilizzare queste semplici indicazioni per un'analisi dei progetti PON sulla Misura 3 azione 3.2?

In questa premessa si svilupperanno le coordinate generali per introdurre un'analisi qualitativa dei progetti PON e alcune considerazioni specifiche di carattere metodologico. Gli obiettivi di quest'analisi, per chiarire sin da principio, sono di rendere conto (*accountability*) di ciò che è avvenuto in alcune scuole, per:

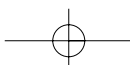
- a) valorizzare le individualità (specificità) dei Progetti;
- b) promuovere la diffusione dei Progetti in quanto contenitori di "buone pratiche";
- c) aprire una riflessione con/tra le singole istituzioni scolastiche che hanno partecipato alla Misura 3.2 *"prevenzione e recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei drop out"*.

Partiamo dalle Linee Guida per la formazione dei docenti che hanno accompagnato la MISURA 3.2. Esse, lo ricordiamo, nascevano dalla valutazione dei progetti di intervento sviluppati negli anni precedenti, sintetizzata brillantemente da Alberto Alberti nella *Premessa*: "a fronte di un risultato apprezzabile sul piano dell'interesse verso la scuola (la ritrovata regolarità della frequenza e la bontà dei prodotti materiali e intellettuali inerenti al progetto), vi era tuttavia una scarsa attenzione agli esiti in campo più propriamente scolastico". Una valutazione scomoda, ma semplice e diretta: i progetti spesso non sortiscono, a breve, una significativa ricaduta sulla valutazione degli esiti scolastici, del profitto. Gli studenti spesso migliorano il loro rapporto con la scuola ma non nello studio.

L'obiettivo a cui tendere con la riedizione della nuova circolare per la presentazione dei progetti per l'anno scolastico 2005-2006 era quindi di richiedere ai progetti stessi, e coerentemente alla formazione dei docenti, di contribuire ai processi di miglioramento degli apprendimenti curricolari. La misura di questo miglioramento, vale a dire del contributo che il Progetto poteva apportare, può allora, a buon diritto, aiutare a valutare l'efficacia dei progetti. Ma occorre, a tal fine, operativamente prescegliere alcuni indicatori per sviluppare l'analisi dei progetti e la valutazione della Misura.

Riconsideriamo la definizione generale degli obiettivi della Misura, per definire un criterio generale per la valutazione dell'efficacia dei progetti (e controllare la validità della valutazione) e per individuare alcuni e specifici indicatori (e controllare l'affidabilità della valutazione).

L'obiettivo generale delle azioni previste dalla Misura è semplice: gli *interventi* [devono



La ricerca continua...

essere] *atti a prevenire e recuperare la dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei drop out.* I Progetti possono essere quindi di diversa forma e sostanza in funzione dei bisogni e delle condizioni presenti nei diversi contesti scolastici, ma il loro compito è quello di apportare significativi miglioramenti o vantaggi ad una situazione problematica. Si tratta spesso di Progetti per incrementare l'interesse verso la scuola, il grado di socializzazione, o elementi di relazionalità. L'ipotesi pedagogica sottesa è chiara. Una scuola motivante e senza disagio offre le migliori condizioni per il raggiungimento di standard di competenze, o di livelli di apprendimento predefiniti.

A proposito dell'incidenza dei livelli socio-economici e motivazionali di sfondo si possono riportare alcuni commenti di ragazzi dell'Istituto Magistrale Statale "Carlo Levi", Marano di Napoli:

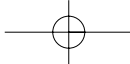
- *... "La mia famiglia non può permettersi di sostenere la spesa per farmi frequentare i corsi di musica privati"...*
- *... "La mattina vengo a scuola perché così posso frequentare i corsi del pomeriggio"...*
- *... "Durante le ore di progetto mi diverto molto. Ho fatto molte amicizie nuove e questo mi ha aiutato a superare la timidezza che è sempre stata la causa dei miei malesseri e dei miei insuccessi"...*
- *... "La cosa che più mi piace nel progetto è il meraviglioso rapporto che si crea con gli insegnanti"....*

Ma motivare o ri-motivare alla scuola da sola non basta. Per raggiungere una "significativa ricaduta sul profitto" occorre allestire contesti didattici che permettano di formare e migliorare le competenze di ordine cognitivo e metacognitivo, da definire in termini di obiettivi per le diverse aree disciplinari che compongono il curriculum scolastico. Occorre quindi collegare la spinta motivazionale allo studio intelligente dei "contenuti", alla formazione di abilità di base e di competenze disciplinari.

I progetti di prevenzione e intervento sulla dispersione scolastica oltre a riguardare direttamente gli studenti difficili o in difficoltà per migliorarne il profitto e il rapporto con la scuola, sono poi indirettamente un potente strumento per la riflessione e la formazione dei docenti e della scuola che interviene. Ed è proprio la riflessione sugli interventi didattico-progettuali da attivare che invita e promuove la formazione dei docenti in servizio. I singoli docenti, con contributi individuali o con un lavoro d'equipe, allestiscono progetti motivanti e stimolanti per i ragazzi e al contempo riconsiderano le proprie didattiche in vista di obiettivi condivisi e socialmente indicati come prioritari.

Ecco quindi le due dimensioni da considerare nella nostra analisi dei Progetti. L'arricchimento e miglioramento degli apprendimenti degli studenti da un lato e la formazione dei docenti dall'altro. Esse sono due facce della stessa medaglia, e quindi solo considerandole insieme si può dare una risposta più sistemica al fenomeno della dispersione scolastica.

L'analisi che segue, alla luce delle due dimensioni individuate, è di tipo qualitativo in quanto discute e presenta le tipologie degli interventi da diversi punti di vista: bisogni di intervento, obiettivi, moduli di intervento, metodologie didattiche, ricaduta formativa per i docenti. Tali informazioni sono state reperite attraverso due canali:



1. la scheda di documentazione inviata dalle scuole a conclusione delle attività progettuali;²⁷
2. la sezione B della scheda di rilevazione.²⁸

Non è nostra intenzione con questa analisi verificare la funzionalità in termini di ricaduta sperimentale dei progetti, sebbene il suo contributo può aiutare indirettamente tale prospettiva. Per abbracciare un'ottica di tipo più classicamente sperimentale, di tipo obiettivi-risultati (con rilevazioni/misure prima di un intervento/trattamento e dopo, per isolare l'effetto dell'intervento), bisognerebbe costruire dei veri e propri piani sperimentali per studiare le diverse variabili intervenenti nel fenomeno e che permettano di interpretare i risultati in modo chiaro e con significatività statistica. Come a dire: verificare l'incidenza di una determinata azione come causa o concausa di un determinato fenomeno. Ma questa logica causale e deterministica poco renderebbe giustizia del sistema scolastico, dei contesti in cui si attuano gli apprendimenti scolastici e, soprattutto, delle singolarità dei Progetti Pon. Nelle scuole, nelle classi, e nelle didattiche scolastiche è molto difficile, e a dirla tutto discutibile e rischioso, isolare le variabili che invece concorrono allo sviluppo degli atteggiamenti, comportamenti, e apprendimenti.

L'ottica di analisi che abbiamo invece qui sviluppato è di tipo descrittivo e qualitativo e argomenta le tipologie di "risposte" fornite ai contesti problematici, per evidenziare i punti di forza e di debolezza dei progetti e delle azioni intraprese.

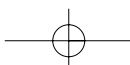
In sintesi elenchiamo i vincoli metodologici che ci spingono ad un'analisi di tipo qualitativo:

- i "gruppi" di studenti ai quali si rivolgono le azioni di progetto sono ovviamente non-casuali, vale a dire non sono scelti a sorte o con qualche metodo di randomizzazione, ma proprio utilizzando una logica opposta. Essi sono quegli studenti che necessitano azioni "differenzia-

²⁷ Cfr. Allegati: Lettera di Richiesta scheda di sintesi documentazione - Prot./INT/4678/5 del 12 giugno 2006 e scheda di documentazione.

1. Caratteristiche generali del progetto (max 5 righe) - Indicare i bisogni formativi (le carenze riscontrate) da cui si è partiti; le attività svolte (argomenti e tematiche; modalità di svolgimento) ritenute idonee a colmare tali carenze; i risultati raggiunti (in termini di performance realizzate e/o in termini di competenze acquisite); quanta (o quale) parte di tali risultati si ritiene spendibile in altre sedi (nella scuola o sul lavoro).
2. Caratteristiche dei moduli dedicati agli alunni (max 5 righe) - Descrivere quali e quanti moduli sono stati attivati, quanti ragazzi sono stati coinvolti, quali tutor e quali esperti hanno lavorato.
- 2.1 Metodologie di lavoro utilizzate nei moduli per gli alunni (max 2 righe) - Descrivere il tipo di metodologia utilizzata, le differenze con quella dell'insegnamento curricolare e gli effetti prodotti.
- 2.2 Prodotti realizzati per ogni modulo (max 3 righe) - Per ogni modulo: tipologie dei prodotti (cartacei, digitali, multimediali, ecc.) e loro rispettivo numero; argomenti presentati; iniziative di diffusione.
- 2.3 Attività di collegamento con il curricolo (max 5 righe) - Descrivere come e quando sono state realizzate attività di collegamento con il curricolo e se esse sono state formalizzate (allegare esempio). Dire se avvenuto attraverso il coinvolgimento dei docenti di classe (numero dei docenti coinvolti e discipline interessate) o se è avvenuto attraverso "pacchetti" didattici (argomenti e attività riconducibili alle discipline del curricolo; abilità trasversali trasferibili, ecc.).
3. Caratteristiche del modulo di formazione docenti (max 6 righe) - Descrivere in modo sintetico il modulo di formazione docenti: quali esperti hanno lavorato, cosa è stato fatto, quali sono i risultati ottenuti.
4. Attività di pubblicizzazione - Descrivere quali attività di informazione e pubblicizzazione del progetto sono state realizzate.

²⁸ Cfr. Parte terza, Cap. 1- Le scuole e la scheda di rilevazione di Alberto Alberti.



La ricerca continua...

- te" e quindi vanno scelti con un criterio specifico, ad esempio il numero di insufficienze, alcune difficoltà di apprendimento, specifiche insofferenze al contesto scolastico, la scarsa socializzazione e ancora altro di simile.
- i "dati" analizzati sono testimonianze fornite dalle scuole per documentare il progetto sviluppato. Sono essi quindi delle dichiarazioni di azioni che possono risentire di distorsioni di diversa natura tra le quali: a) ufficialità (in quanto sono da restituire al Ministero che detiene le competenze per riconoscerne la validità e finanziabilità); b) sinteticità (in quanto si voleva avere uno sguardo d'insieme e comune delle esperienze condotte). In altre parole i dati sono "autocertificati", si riferiscono cioè a elementi agiti e percepiti dalle istituzioni stesse che li dichiarano e non sono "osservati" o "certificati" da rilevatori o osservatori esterni.
 - i "tempi" di attivazione e sviluppo dei progetti sono stati differenziati in ragione di motivazioni di diversa natura: a) formalizzazione dell'attivazione; b) organizzazione interna delle istituzioni scolastiche.
 - i progetti possono essere azioni di intervento all'interno di modalità sistemiche di diverso ordine. Alcune scuole attivano una pluralità di progetti che si integrano e compongono complessi mosaici, altre invece dispongono e impegnano minor risorse. Difficile quindi considerare il progetto PON come variabile svincolata dalle altre relative ai processi di intervento ordinario e straordinario.

Ed è proprio in ragione dei vincoli suesposti che l'analisi qualitativa è stata condotta andando a rilevare nella documentazione presentata dalle scuole quegli elementi/dimensioni che potessero "qualificare" cioè rendere evidente la "qualità" delle dimensioni considerate.

Nello schema in tabella 1 elenchiamo i diversi macro-indicatori dell'analisi, esplicitando alcuni descrittori che guideranno l'analisi. Alcuni di questi indicatori sono pienamente sovrapponibili a quelli utilizzati nella precedente analisi condotta sui PON 2003-2004 (cfr. *Alla ricerca della Qualità, Rapporto sulle scuole che operano per promuovere il successo scolastico*, Miur), altri più mirati alla valutazione dei cambiamenti intercorsi negli anni successivi.

I diversi paragrafi in cui si articolerà l'analisi discuteranno i singoli indicatori, utilizzando ampi riferimenti testuali (testimonianze) tratti dalla documentazione delle scuole.

Tabella 1 - Scheda valutativa per l'analisi della documentazione PON - Misura 3.2

Dimensioni	Indicatori di analisi
Centratatura sui bisogni dei soggetti da coinvolgere	⇒ Esplicitazione (rilevazione-valutazione) dei bisogni "cognitivi/relazionali" dei soggetti coinvolti ⇒ Indicazioni sui contesti problematici (scuola/classe/gruppi)
Qualità delle didattiche situazionali	Analisi della Tipologia interventi 1) Laboratori ⇒ ludico-ricreativi (per att. sportive, di musica-teatro) ⇒ di alfabetizzazione (informatica, grafica, video-fotografia, ecc) ⇒ ambiente e territorio (patrimonio ambientale, storico-artistico, culturale) 2) Creazione di gruppi (sportivi,) e/o cooperative (gestione attività, imprenditoriali, sociali) Realizzazione di prodotti ⇒ ■ cd-multimediali ⇒ ■ Spettacoli (musicali/teatrali) ⇒ ■ Materiale informativo (turismo, spettacolo, beni artistici) ⇒ ■ Strutture stabili aperti al territorio (sportelli, spazi lettura-scrittura, laboratori ed. adulti,
Integrazione/Collegamento del Progetto (con altri interventi anti-dispersione e curricolari)	a) Collegamento funzionale tra progetto e altri interventi di lotta alla dispersione nella scuola ⇒ collocazione nei POF con esplicitazione del raccordo e integrazione ⇒ inclusione in una sequenza temporale di interventi nella scuola b) coerenza organizzativa e integrazione con il curricolo (compresi raccordi con la valutazione) ⇒ esplicitazione dei tempi e forme dell'integrazione ⇒ indicazione delle discipline e modalità di coinvolgimento ⇒ specificità e raccordo di elementi da considerare nella valutazione
Sviluppo della Formazione docenti	Tipologia docenti coinvolti e metodologie attivate a) organizzazione e realizzazione delle attività di formazione in servizio dei docenti a sostegno del Progetto ⇒ descrizione delle modalità operative in fase di incontri di formazione ⇒ coerenza tra tematiche e analisi di contesto b) indicazioni di raccordo tra figure ⇒ esplicitazione di modalità di gestione del lavoro d'equipe amplificazione del coinvolgimento ⇒ Collegialità/socializzazione (docenti/studenti)
Pubblicizzazione e spendibilità dei "prodotti realizzati"	⇒ riutilizzazione e disseminazione ⇒ previsioni prospettiche

La ricerca continua...

2. Centratura sui bisogni dei soggetti da coinvolgere

Nella documentazione inviata dalle scuole, e specificamente nella sezione "Caratteristiche generali del progetto" della scheda di monitoraggio, sono presentate le informazioni che richiamano l'analisi dei bisogni, vale a dire lo studio e riflessione sul "target" di studenti a cui rivolgere le azioni progettuali.

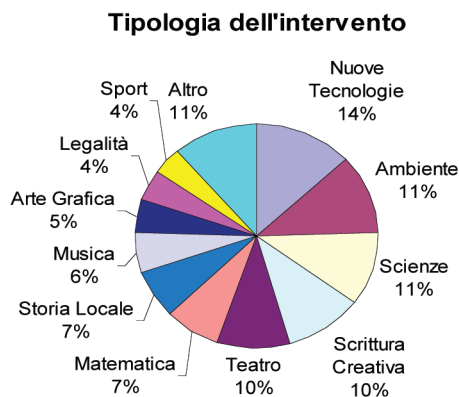
La scelta, individuazione e selezione degli studenti da inserire nel Progetto Pon è forse una delle variabili più delicate. Si possono scegliere i destinatari in funzione del progetto o viceversa pensare il progetto in funzione dei destinatari. Le due logiche non sono ovviamente intercambiabili.

La scuola che progetta alla luce dei bisogni formativi degli studenti (progetto per i destinatari) molto spesso procede alla composizione di gruppi intersezione e interclasse, "recupera" cioè tutti gli studenti che in diversa misura sono più a rischio. Così facendo rompe la rigidità dei gruppi classe e modula il progetto in funzione della composizione del nuovo gruppo. La scuola che parte dalle risorse o dalla struttura curricolare di cui dispone (destinatari per il progetto) il più della volte attiva gruppi classe interi e scommette sul raccordo tra i diversi progetti attivi sullo stesso gruppo classe. In ogni caso, sia la scuola che parte dai singoli studenti, sia quella che mantiene il gruppo classe si pongono lo stesso risultato: produrre con tali azioni integrative un miglioramento di comportamenti e apprendimenti degli studenti interessati.

Un'analisi quantitativa dei progetti, suddivisi per tipologia di aree disciplinari o tematiche di intervento, può aiutare a dimensionare il discorso sulla centratura dei progetti sui destinatari o sulle risorse scolastiche/territoriali. In figura 1, si riportano i dati, relativi a 325 progetti attuati per la misura 3.2 in questi anni, considerando l'area tematica prevalente. Per facilitare la categorizzazione, per ogni progetto si fa riferimento al focus principale e quindi l'analisi non può considerare il fatto che i progetti hanno insistito su diverse dimensioni contemporaneamente e spesso integrandole.

Dei "focus" analizzati circa il 20% ha sviluppato tematiche di ordine scientifico-ambientalistico (somma di Ambiente e di Scienze); parimenti si può dire per l'area espressiva e della rappresentazione (totale di scrittura creativa e Teatro); si segnala poi una buona percentuale di progetti che hanno puntato sulle "nuove tecnologie" (14%).

Figura 1 - Focus degli interventi (% su 325 progetti analizzati)



Interessante sarebbe un'analisi quantitativa che, tenendo conto del tipo di focus prescelto, permettesse una valutazione delle funzionalità delle scelte. Purtroppo, in base alla documentazione prodotta, è impossibile analizzare l'efficacia dei singoli moduli all'interno delle diverse scuole.

Per quanto riguarda scelte "motivazionali" di secondo tipo, vale a dire la scelta dei destinatari per il progetto, di seguito riportiamo un esempio progettuale.

Dall'analisi dei bisogni si è evidenziato il disagio degli alunni del biennio ad integrarsi nel nuovo contesto formativo, pertanto si è preferito far frequentare i laboratori agli alunni delle prime e seconde classi, favorendo la partecipazioni di coloro che avevano percorsi formativi affini agli argomenti e alle finalità del progetto. Il laboratorio di organizzazione eventi è stato frequentato soprattutto dagli alunni del corso turistico per i quali sono previsti nel curriculum scolastico stage con tale obiettivo.

Il laboratorio di web e statistica è stato frequentato dagli alunni del triennio del corso MERCURIO per gli obiettivi specifici del modulo afferenti alle materie curricolari (matematica e informatica).

I laboratori di storia del territorio e di scrittura cinematografica sono stati frequentati dagli alunni di prime e seconde viste le affinità tra obiettivi curricolari e obiettivi del progetto. Maggiore libertà partecipativa è stata data al laboratorio di grafica favorendo quegli alunni che avevano mostrato particolare propensione per il disegno pubblicitario e la creazione di slogan.

Tratto dalla relazione MIUR dell'Ist. Tecnico Commerciale "G. Dell'Olio Bisceglie", Bari

In ogni caso la quasi totalità delle relazioni non esplicitano le modalità e tecniche di rilevazione utilizzate per la selezione/reclutamento degli studenti. Si riferisce di "mancanze", "debolezze" e "insufficienze" per l'area cognitivo-disciplinare e di "disagio", "bassa motivazione" o "scarso interesse" per l'area psico-sociale, senza esplicitare i criteri in base ai quali tali valutazioni sono state compiute. Di fatto le scelte e quindi le valutazioni possono essere a carico di singoli docenti che segnalano i diversi studenti da considerare e/o di consigli di classe che formulano le scelte in sede collegiale. Nei rari casi in cui si fa riferimento ai criteri utilizzati si rimanda alle valutazioni di ingresso fatte nelle classi, senza esplicitare le forme e modalità del caso.

La tipologia di destinatari a cui complessivamente si è fatto riferimento può essere così sintetizzata:

- A. ambienti/territori genericamente a rischio di tipo socio-culturale;
- B. studenti con carenze di ordine cognitivo (area linguistico-comunicativa, soluzione di problemi, indicazioni di aree disciplinari);
- C. studenti con difficoltà di tipo psico-sociale (adattamento/scolarizzazione, relazionale, riconoscimento dei ruoli);
- D. studenti con generiche difficoltà di studio (concentrazione, attenzione, organizzazione tempi ecc.);
- E. profili professionali richiesti dal territorio.

La ricerca continua...

Molto spesso le indicazioni relative ai bisogni sono di tipo misto, cioè presentano più di un elemento dell'elenco descritto. È il caso, molto frequente, di collegamento tra problematiche del territorio e difficoltà di ordine psicologico degli studenti. Si coniugano così due logiche diverse e forse complementari: il sociale (l'esterno) e lo psicologico (l'interno).

Tipo A: destinatario generale, ambiente a rischio

L'IPIA "O. Conti" di Aversa (CE) opera in un contesto sociale caratterizzato da evidenti fattori di disagio quali il degrado ambientale, lo scarso senso della comunità, l'elevato tasso di criminalità anche giovanile; il tutto in un contesto che, carente di infrastrutture ricreative, di ritrovo, di aggregazione sociale, impedisce o, quanto meno limita, le possibilità di superamento di archetipi che caratterizzano, in particolare, lo sviluppo delle adolescenti. Inoltre il disagio economico di molte famiglie comporta che numerosi giovani debbano dedicarsi alle attività lavorative per cui il tasso di dispersione scolastica supera il 40%.

I.P.I.A. "Osvaldo Conti" Aversa, Caserta

Tipo B: destinatario specifico, studente con carenze di ordine cognitivo

In complesso, per quanto attiene ai bisogni di ordine curricolare che hanno "scatenato" i progetti, molto comune è stato il riferimento alle carenze di ordine linguistico-comunicativo da parte dei ragazzi interessati ai Progetti PON. Spesso si associano elementi di difficoltà di ordine motivazionale.

Il progetto ha coinvolto ragazzi dell'Istituto che presentavano particolari condizioni di privazione linguistica e conseguenti difficoltà scolastiche derivanti dall'incapacità di utilizzare strumentalmente la lingua italiana, privi di adeguata metodologia di studio, con evidenti difficoltà di concettualizzazione e di memorizzazione teorica.

I.P.S.S.C.T.P. "A. De Pace", Lecce

Carenze: scarsa autostima e capacità di comunicare, poca attenzione e concentrazione e scarsa capacità di risolvere problemi

Istituto Magistrale Statale "Carlo Levi" Marano di Napoli, Napoli

Tipo C: destinatario specifico, studente con difficoltà di tipo psico-sociale (di relazione, autostima o integrazione sociale)

I Ragazzi, all'inizio del percorso, si mostravano inibiti, insicuri, passivi, poco impegnati. La frequenza al corso ha dato loro l'opportunità di avere la sensazione di far parte di un sistema integrato. Ha suscitato il piacere di leggere e scrivere, di ascoltare e parlare in funzione espressiva. Hanno sviluppato abilità linguistico espressive e competenze tecnico professionali, spendibili nel mondo del lavoro. Hanno soprattutto creato un migliore rapporto con la scuola, il che ha inciso in modo significativo sul rendimento scolastico

Istituto Professionale per i Servizi Commerciali, Turistici e della Pubblicità, "Sandro Pertini", Crotone

Rimuovere la ribellione e il rifiuto dell'istituzione scuola. Sviluppo delle competenze linguistiche espressive e comunicative. Creare un clima facilitante nel gruppo classe.

ITC "V. De Fazio" Lamezia Terme, Catanzaro

Carenze di partenza: problematiche relazionali, distorsione vissuto corporeo, bassa autostima, basso controllo pulsionale, rilevanti problemi scolastici, resistenze dovute ai ruoli

I.P.S.S.A.R. Nicolosi, Catania

Tipo E: destinatario generico, profili professionali richiesti dal territorio

*Il progetto ha affrontato lo studio delle potenzialità della regione calabrese, con particolare riguardo alle realtà connesse ed intimamente legate all'ambiente (parco del Pollino, parco della Sila, riserve montane, stazioni sciistiche, ecc.) e con speciale attenzione alle località di provenienza degli allievi, molti dei quali pendolari. Il progetto si è posto come struttura di sostegno allo sviluppo della società della conoscenza e dell'informazione, prevedendo un concreto apporto agli **esiti positivi verso la vita attiva**, contribuendo ad individuare alcuni **profili professionali**, da inserire nelle attività lavorative del territorio, ed alla formazione di figure competenti nel settore informatico ed in quello ambientale. Risulta infatti sempre maggiore la domanda da parte degli allievi di apprendere ed utilizzare le **nuove tecnologie dell'informazione** ed il progetto, modulato sulle esigenze dei ragazzi, ha favorito una migliore qualità dell'offerta formativa ed un maggiore contenimento della dispersione scolastica.*

Istituto Tecnico Statale per Geometri, Cosenza

Si riscontrano nell'Istituto notevoli difficoltà nell'impatto degli studenti delle prime classi con la realtà dell'Istituto. Inoltre i ragazzi sono molto impreparati rispetto all'impatto con le necessità del territorio, un'esperienza che sarebbe utile cominciare a fare già agli inizi del percorso formativo.

Istituto Tecnico Commerciale Statale "De Viti De Marco", Castrano, Lecce

La ricerca continua...

3. Qualità delle didattiche situazionali

È questo il cuore degli interventi antidispersione. L'attivazione di specifici ambienti di apprendimento, che siano motivanti e significativi dal punto di vista relazionale e cognitivo, è l'obiettivo delle didattiche progettuali. Nella premessa metodologica si è detto che la l'efficacia degli interventi, qualsiasi essi siano, è da intendere come la risposta didattica, come l'attivazione di azioni e progetti che promuovono esplicitamente forme di prevenzione o recupero della dispersione e di rientro di drop-out. In questa accezione misure dell'efficacia possono essere diverse: la riduzione del numero delle bocciature o dei debiti, l'aumento del numero dei rientri scolastici dopo fenomeni di breve allontanamento o di abbandono prolungato, il miglioramento o almeno di mantenimento del profitto in riferimento a standard comparabili, e così via. Risultati, questi esemplificati, tutti quantificabili e individuabili come misura della "ricaduta" e del "profitto". Accanto a questi indicatori di carattere cognitivo, si pongono quelli di area socio-relazionale. L'efficacia di un progetto antidispersione potrebbe ad esempio essere "misurata" considerando l'aumento di interesse e di partecipazione alle attività scolastiche, anche senza raggiungere gli obiettivi minimi previsti, o il cambiamento in termini di impegno e costanza nello studio.

I diversi piani di misura dell'efficacia, quelli più cognitivi e quelli più socio-relazionali, non sono a ben vedere disgiungibili, ma molto spesso si accompagnano nello sviluppo dei percorsi di studio. Il compito dei docenti, come singoli e collegialmente, sta proprio nel saper individuare alcuni elementi di forza su cui far leva e reimpostare le didattiche funzionalmente alle emergenze ed esigenze riscontrate.

La scuola del fare non è solo uno slogan, ma la sintesi di una pedagogia che valorizza l'esperienza degli studenti, la contestualizza nel territorio o ambiente di appartenenza, che incentiva il lavoro di gruppo, per gli educatori e gli studenti, che mira a collegare le conoscenze con il loro uso per la risoluzione di problemi, la costruzione di artefatti e prodotti. Mentre si risolvono problemi di ogni tipo, mentre sviluppiamo un progetto o produciamo un prodotto di diversa natura, ci si impegna sia sul versante cognitivo sia su quello relazionale e sociale. Quando ciò avviene a scuola possiamo ritenere quella istituzione degna della sua funzione principale: sviluppare gli apprendimenti di singoli in contesti socializzanti.

Non c'è educatore, insegnante e operatore di scuola che non sappia e riconosca il valore del mettere in pratica le conoscenze teoriche per sviluppare apprendimenti, socializzazione e creatività. Definendo questo modo di imparare un apprendimento significativo, possiamo dare un'etichetta semplice e diretta a tutto ciò che i progetti PON hanno messo al centro dell'attenzione per centinaia di insegnanti e migliaia di studenti.

Un buon indicatore per analizzare quanto gli ambienti di apprendimento siano stati pensati per la realizzazione di prodotti socializzati si può ricavare dalla semplice lettura dei titoli dei progetti. Questa "lettura" non ha, ovviamente, alcuna valenza statistica, né, entra nello specifico dei progetti, considerando che i titoli sono elementi di massima sintesi e spesso di richiamo "giornalistico". Ma proprio perché possono essere stati considerati come lo slogan, la vetrina del progetto, possono essere indicatori, da discutere e approfondire nello specifico come faremo più avanti, della "centratura" delle didattiche progettuali.

Abbiamo considerato i primi cinquanta del lungo elenco (casuale) delle scuole che hanno sviluppato i progetti nell'a.a. 2005 e individuato due grandi categorie: i progetti più attenti alla

valorizzazione delle risorse del territorio (tabella 2) e quelle che hanno puntato maggiormente sulla dimensione laboratoriale (artistica, ludica, tecnologica, musicale, ecc.) (tabella 3). Le due dimensioni, ovviamente, non si escludono e spesso possono costituire un ambiente estremamente motivante e stimolante, si pensi ai progetti che valorizzando le tradizioni del territorio hanno realizzato prodotti (cartacei, multimediali, teatrali ecc.) da diffondere e utilizzare nella scuola e nel territorio.

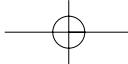
Tabella 2 - Progetti a forte centratura sulle risorse del territorio

Titoli	Scuole
"Scuola e territorio: un percorso integrato"	Istituto Tecnico Commerciale Statale "V. De Fazio" Lamezia Terme, Catanzaro
Mito, Geometria e Ambiente: apprendo e non m'annoio	I.I.S.S. dell'Isola di Ischia Casamicciola Terme, Napoli
Spazio scuola: ambiente, arte e informazione	I.I.S.S. "Mario Paglietti" Porto Torres, Sassari
Sapori Icone Colori Itinerari Leggende Intenti Armonie	I.I.S.S. Sen. Angelo Di Rocco, Caltanissetta
Guida alla conoscenza del territorio-1	I.P.I.A. "Osvaldo Conti" Aversa, Caserta
"Tradizione e territorio: Leve per l'apprendimento"	Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "Ambrogio Leone" Nola, Napoli
A.S.S.I.O.M.A. (Ambiente, Società - Sviluppo, Integrazione - Orientamento - Autonomia Percorsi laboratoriali integrati in funzione dello sviluppo integrale della persona e dell'ambiente)	I. P. S. S. A. R. ex 2° Palermo
Alla scoperta della città: storia, letteratura, tradizioni ed ambiente	Istituto Statale d'Arte ISA "A. Frangipane", Reggio Calabria
"Il Territorio è mio"	Istituto Tecnico Commerciale Statale "Carmelo Colamonico" Acquaviva delle Fonti, Bari
Geometrorientando: il geometra al servizio del territorio	Istituto Tecnico Statale per Geometri Cosenza
Adolescenti alla scoperta del territorio	Istituto Tecnico Commerciale Statale "De Viti De Marco", Castrano, Lecce

La ricerca continua...

Tabella 3 - Progetti a forte centratura sulle attività "laboratoriali"

titoli	scuole
"Scuola e Creatività"	I.I.SS. "Pietro Giannone" di San Marco in Lamis, Foggia
Conoscere e valorizzare: cantieri contro la dispersione	I.I.SS. "Foscolo" Canicatti, Agrigento
Impariamo creativa...mente	I.I.SS. "Panepinto" Bivona, Agrigento
Musica elettronica	I.I.SS. "A. Vespucci" Gallipoli Lecce
Pronti a virare	
Gretel	Istituto Professionale per i Servizi Commerciali, Turistici e della Pubblicità "Sandro Pertini" Crotone
Tersicore	
La fantasia e la creatività nell'orientare ai testi	Istituto Prof.nale di Stato per i Servizi Commerciali, Turistici, Sociali e della Pubblicità Vibo Valentia
Realtà e media	I.P.I.A. "L. Palmieri" Benevento
A Scuola di Creatività	Istituto Professionale "Paolo Calleri" Pachino, Siracusa
"La musica è vita... La vita è fare musica"	Istituto Professionale per i Servizi Comm.li Turistici e Pubblicitari "Enrico Mattei" Caserta
Laboratorio di attività creative	IPSIA Galileo Ferraris Catanzaro
ReATTORI Prevenire la dispersione scolastica attraverso l'attività teatrale	Istituto di Istruzione Superiore con Sezioni Associate IPSIA -IPSSAR Enna
EDIZIONE STRAORDINARIA	I.P.S.S.C.T.G. "Europa" somigliano D'Arco, Napoli
Click@rt	I.I.S.S. "L. Einaudi" Canosa di Puglia (Ba)
Il teatro per crescere	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore, Marisa Bellisario, Taranto, Ginosa
Laboratori "creativi"	Tecnico per Geometri e Professionale per i Servizi Turistici", Filippo Juvara", Siracusa
"Simulazione d'impresa dolciaria artigianale: le dolcezze per tutti"	Alberghiero - ristorativo Istituto d'Istruzione Superiore "Mancini" Cosenza
Computer music	Istituto Scolastico Comprensivo Statale I.T.I.S. e Liceo Scientifico Oppido Mamertina 89014 (Rc) Reggio Calabria
Teatroscuola in Festi-Val di Noto	Liceo Tecnico Statale "P.ssa G. Savoia" Noto Sede staccata di Siracusa
Arte e natura: ciak si gira	Istituto Superiore D'istruzione Tecnica E Professionale "G.B. Ferrigno" Castelvetro Trapani
ITAS Informaticateatroambientesport	I.T.A.S. "Luigi Russo" Caltanissetta
CRE@TTIVA	Istituto Tecnico Commerciale Statale "M. Cassandro" Barletta Bari
"Scrittura e cinema per raccontare"	I.T.C. "Giulio Cesare" Commerciale e Linguistico Moderno, Bari



Ma un'analisi più attenta e specifica dovrà necessariamente giungere alla descrizione (casistica/tipologia) della qualità delle didattiche attive e costruttive rispetto a:

- tempi, organizzazione e metodologie del progetto;
- collegamento tra argomenti/tematica e contesto culturale-emozionale di appartenenza;
- modalità di costruzione della conoscenza (apprendimento attivo, presenza di mediatori didattici funzionali - attivi, iconici, analogici, simbolici);
- condizioni di contesti cooperativo;
- attenzione alle differenze negli stili di insegnamento e di apprendimento;
- diversificazione di figure docente: dalla spiegazione (insegnamento frontale come trasmissione) alla facilitazione degli apprendimenti (assistente cognitivo), dal controllo delle prestazioni al controllo delle componenti relazionali implicate nell'apprendimento;
- coerenza nelle funzioni valutative: apprendimento di gruppo, "valore" dei prodotti finali.

Un esempio di contesti di apprendimento situazionale e operativo è delineato dall'approccio del lavorare per progetti (*project work*).

Si è privilegiato il project work come metodologia del fare, dell'operare su un compito al fine di superare quelle difficoltà concettuali o formali che condizionano gli apprendimenti curricolari.

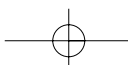
I tempi distesi del project work e i successi facilmente percepibili anche dai più semplici degli allievi, sono stati oggetto di metariflessione, per la scoperta dei motivi dell'insuccesso scolastico e della difficoltà dello studio individuale. La costruzione di diari di bordo ha permesso un'ironica metacognizione della giornata scolastica: della percezione del vivere la scuola da parte delle studentesse sia sul piano della motivazione e dello stare a scuola.

(Dalla scheda di documentazione di ISS C. Poerio Foggia)

Ma cosa può significare in pratica collegare gli argomenti e la tematica di un progetto con il contesto territoriale e culturale-emozionale di appartenenza? Un breve estratto dalla RELAZIONE P.O.N. MISURA 3.2 ANNUALITÀ 2005 dell'ITC V. De Fazio di Lamezia Terme ci può aiutare.

I ragazzi svogliati e demotivati a scuola, nella fase di report hanno fatto emergere ricordi, particolari, dati, che non si pensava potessero aver colpito la loro attenzione. Vedere, guardare, ascoltare, ha reso orgogliosi i ragazzi nel momento in cui hanno capito quanto segue:

- 1) Il Porto di Gioia Tauro secondo nel mediterraneo per numero di Container movimentati, ha fatto capire che si può fare bene il proprio lavoro. Pare, infatti, che i gruisti calabresi siano i più veloci d'Italia nel caricare le navi.
- 2) L'Amarelli, che produce liquirizia già dal Settecento, fa parte a livello mondiale, di un club delle aziende più antiche, e testimonia la presenza di industrie anche da noi, già prima dell'unità d'Italia.
- 3) La casa editrice Rubettino ha reso evidente che essere in periferia, non è poi così limitante, i suoi libri sono presenti nelle migliori librerie e fiere a livello nazionale ed internazionale.



La ricerca continua...

4) La fabbrica di imbottigliamento di una delle acque minerali più leggere "Sorbello", ha fatto studiare meglio la chimica, ha fatto conoscere l'importanza delle risorse naturali che possono diventare fonte di sviluppo.

ITC V. De Fazio di Lamezia Terme

Leggendo la documentazione prodotta dalle scuole, spesso, oltre alla scheda che costringeva ad una necessaria sintesi delle esperienze, i responsabili hanno inviato materiali che, meno sinteticamente, ma più efficacemente hanno riportato il "respiro" del progetto. Questa documentazione non obbligatoria e quindi scevra da vincoli testuali ha restituito in alcuni casi specifiche indicazioni sulle "diverse" modalità di costruzione della conoscenza (apprendimento attivo, presenza di mediatori didattici funzionali - attivi, iconici, analogici, simbolici) e sulle condizioni di contesti cooperativo. L'esperienza riportata dall'Istituto d'Istruzione Superiore "Mario Paglietti", Porto Torres, Sassari ci aiuta in tal senso:

Banchi sulle onde

Quante volte in classe il banco si è trasformato in una piccola barca a vela che ci porta via, lontano dall'aula, sulle onde del mare?

Ebbene, questo sogno si è realizzato in un tiepido pomeriggio di maggio allorché la lezione "Archeologia e turismo" è stata organizzata a bordo del Leudo Antonio I, splendida barca a vela d'epoca restaurata.

Appena saliti a bordo il capitano Massimo Di meglio ci ha subito indicato come salire a bordo e ci ha spiegato come uscire dal porto, lezione questa, subito messa in atto da noi ragazzi perché, avendo lasciato a terra un nostro compagno per la fretta di veleggiare abbiamo dovuto fermare la barca e tornare a recuperare il disperso avvicinandoci alla banchina senza entrare in porto.

Dopo il salto di Antonio che per poco ci costringeva ad esercitarci nel salvataggio di "uomo a mare" la classe era finalmente al completo.

Tutti seduti per terra, blocco per gli appunti e penna in mano, la prua per banco, il cielo per soffitto, il mare per pavimento, il litorale e l'Asinara per pareti eravamo pronti per la lezione.

L'insegnante ci indicava i punti salienti del litorale già oggetto dei nostri studi svolti in classe e a piedi: ecco San Gavino a mare, San Gavino lontano, la torre di Abbacurrente e le spiagge... certo la prospettiva dal mare è ben diversa anche solo per il fatto che tutto dondola e dondola finché ecco, un cappellino che finisce in acqua!

Ma niente panico, di tutto si fa una lezione, il capitano ferma la barca e Domenico, col mezzo marinaio passa al recupero dell'oggetto in mare.

Nel frattempo c'è chi documenta con la videocamera, chi con la camera digitale insomma un gran da fare perché in barca c'è sempre qualcosa di cui occuparsi.

Finalmente un po' di vento, forza ragazzi, spegnere il motore e alzare il fiocco!

Ma è in sogno?
Siamo in cielo o in mare?
Nessun rumore, nessuno intorno a noi ma.....siamo a scuola?
Eppure stiamo facendo lezione:
geografia, navigazione, esercitazioni marinaresche, fotografia, turismo eppure, stiamo prendendo il primo sole ma soprattutto ci stiamo divertendo!

4. Integrazione/Collegamento del Progetto PON

I progetti di intervento PON, abbiamo ricordato più volte, sono aggiuntivi e/o integrativi rispetto alla didattica curricolare e ordinaria, quindi concorrono alla soluzione di fenomeni, e si integrano o meno, con la storia e la tradizione di una istituzione scolastica nella quale si attuano e con le altre azioni didattiche in corso. Quest'ottica di contesto e di complessità rende difficile la "misura" specifica e individuale dei singoli progetti, ed è per questo che con parole più vicine ad una metodologia particolarmente in auge nei sistemi anglosassoni, si può invece parlare di possibile "valore aggiunto" che determinate azioni hanno all'interno di un sistema.

I progetti PON possono quindi essere un valore aggiunto proprio perché contrapponendosi a didattiche d'aula spesso ripetitive, e astratte, offrono quell'opportunità, quello scarto che nei tempi e nei modi ordinari spesso poco si riesce a dare. Questa la scommessa da tentare: le didattiche, che nascono per suscitare interesse e motivare all'impegno quegli studenti e quei contesti scolastici più a rischio di dispersione e sono stra-ordinarie rispetto al curriculum ordinario, se risultassero vincenti rispetto alla soluzione di un definito problema, dovrebbero diventare prassi ordinaria. In questo modo si chiude il circolo virtuoso che le Misure PON relative alla lotta alla dispersione stanno promuovendo in queste ultime edizioni: per stimolare e per moltiplicare gli interessi di apprendimento e di socializzazione si richiedono didattiche funzionali che agiscano come leva per smuovere gli studenti, e al tempo stesso la riflessione sulle didattiche da attuare è una formidabile occasione di formazione e crescita per i docenti. La riflessione sugli interventi didattico-progettuali richiede e promuove la formazione dei docenti in servizio che riconsiderano le proprie didattiche in vista di obiettivi condivisi e socialmente indicati come prioritari.

4.1 Integrazione con gli altri interventi nella scuola di lotta alla dispersione

I Progetti-Pon, si è detto precedentemente, dovrebbero essere un valore aggiunto, vale a dire che si aggiunge a quelli "ordinari-curricolari" e agli altri progetti in atto nelle scuole. Questo aspetto è spesso critico, quando cioè gli interventi invece di integrarsi e di moltiplicare gli effetti, si giustappongono e spesso riducono le loro potenzialità.

Difficile quantificare tale dimensione, ma sta di fatto che in alcune documentazioni si respira la volontà e il tentativo di incrociare e collegare le diverse azioni per comporre un effetto più organico e funzionale. Nella relazione dell'I.T.C. "Giulio Cesare" (Commerciale e Linguistico Moderno), Bari si esplicita chiaramente la volontà di:

La ricerca continua...

"Collegare il progetto sia alla ordinarietà curricolare che alle linee ed alle attività del POF che quest'anno ha individuato come tema portante "Flussi migratori-Rotte e ritmi del mare" che ha visto come momento centrale la settimana de Meeting Euromediterraneo dei Giovani (27 marzo -1 aprile 2006) a cui hanno partecipato numerose delegazioni delle scuole partner straniere." Di seguito alcuni spunti di questo Progetto che ha coinvolto alcune classi "intere" seconde e terze dell'istituto.

...

Il progetto nasce da bisogni di natura diversa che qui vogliamo provare ad esporre. Innanzitutto dare una risposta congrua alla scarsa motivazione degli studenti che spesso assume la forma della in/differenza e della estraneità alla scuola. In secondo luogo contribuire a risolvere problemi di carattere identitario e relazionale che talvolta portano i ragazzi a misurarsi in situazioni conflittuali, scaturite da problemi apparentemente marginali e dalla incapacità di guardarsi dentro: dinamiche queste spesso invisibili agli occhi degli insegnanti, assorbiti dalla distratta normalità della vita scolastica. In terzo luogo offrire ai docenti l'occasione di praticare forme di didattica partecipata, momenti di scambio, di confronto e di crescita professionale in grado di liberare in qualche modo il lavoro dalla routine restituendolo alla passione.

L'attuazione del Progetto è stata orientata da alcune scelte di fondo:

- *Destinare l'attività a classi intere in modo da controllare meglio la ricaduta didattica e da coinvolgere quanto più possibile i docenti dei Consigli di Classe, all'interno dei quali sono stati individuati quasi tutti i tutor ed i coordinatori, scelti in considerazione delle competenze utili ad una migliore riuscita delle attività*
- *Far seguire a ciascuna classe lo stesso percorso formativo. Abbiamo perciò declinato il tema portante in tre moduli più specifici, in partenariato didattico con tre diverse scuole straniere:*
 1. *Modulo "IDENTITÀ E MIGRAZIONE" classe 3°Dling. - Liceo Thereseum Gymnasium di Monaco*
 2. *Modulo "IDENTITÀ E ACCOGLIENZA" classe 2°Gling. - Institut de la Vallée Bailly, di Braine-l'Alleud (Bruxelles)*
 3. *Modulo "IDENTITÀ E INTEGRAZIONE" classe 3° Amerc. - Scuola d'arte di Liverpool*

(dalla relazione dell'I.T.C. "Giulio Cesare" (Commerciale e Linguistico Moderno), Bari)

La scuola che progetta interventi mirati e integrati sembra dare le migliori risposte al fenomeno della dispersione. Questo dato è largamente condiviso poiché l'istituzione scolastica integrando e collegando le iniziative invece di disperdere le energie e le risorse, le moltiplica nel tempo. È vero anche che non sempre le scuole riescono in tale operazione e conducono parallelamente piani di intervento che spesso coincidono negli obiettivi e sovrappongono le risorse umane.

Per analizzare il collegamento funzionale tra il progetto e gli altri interventi di lotta alla dispersione nella scuola abbiamo quindi ricercato nella documentazione inviata dalle scuole se e quanto si indicasse:

- la collocazione nei POF con esplicitazione del raccordo e integrazione;
- l'inclusione in una sequenza temporale di interventi nella scuola.

Ben poche sono le indicazioni esplicite e dettagliate per questo indicatore. Come a dire, gli interventi spesso nascono per semplice aggiunta agli altri e non per propagazione interna e integrazione con altri. Ecco perché molti progetti denunciano, già dal titolo, la loro specifica attenzione all'integrazione sociale e/o culturale (vedi ad. es. La Scuola: Istituzione d'Integrazione Sociale e Culturale, Tecnico e Professionale "E. Mattei", Avola, Siracusa).

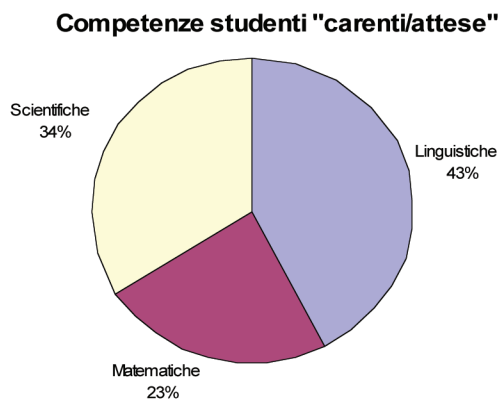
4.2 Integrazione con il curricolo (compresi raccordi con la valutazione)

L'integrazione delle attività progettuali con i percorsi curricolari è stata interpretata e sviluppata variamente nei diversi contesti scolastici. I livelli di integrazione hanno fatto sostanzialmente riferimento a:

- particolari carenze nelle abilità generali/trasversali (ad es. linguistico espressivo, matematico affettivo relazionale);
- incremento delle abilità di studio (scarsa motivazione e concentrazione allo studio scolastico);
- necessità di recupero di specifiche aree disciplinari;
- assenza o difficoltà di ambienti/contesti territoriali di socializzazione.

In figura 2 riportiamo la distribuzione delle macro-competenze che i progetti analizzati hanno segnalato come focus di intervento, sottolineando, in questo modo, l'attenzione dei progetti a ricadere sugli apprendimenti disciplinari e sul curricolo. L'area di competenze prevalente, in termini di richieste di intervento, è quella linguistica, che con il 43% è quasi doppia di quella di area matematica. In seconda battuta, con il 34% di segnalazioni si pongono le competenze scientifiche.

Figura 2 - Competenze carenti su cui centrare gli interventi progettuali (% su 325 progetti analizzati)



La ricerca continua...

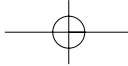
Di norma, dopo aver rilevato la presenza di carenze e disagi (cfr. diagnostica in ingresso), i progetti hanno sviluppato nei singoli moduli le attività specifiche per integrare il piano progettuale con quello curricolare. Uno sviluppo "classico" di questa modalità ci è offerta dal gruppo di progetto dell'I.P.S.I.A. "G. Galilei" di Caltanissetta che, dopo l'opportuna fase diagnostica, ha riscontrato le seguenti difficoltà:

Linguistico-espressivo; Metodo di studio non adeguato; Demotivazione – scarso impegno; Disinteresse – gravi lacune nell'area espressiva e nell'area logico-matematica; Iperattivo – carenze nell'ambito linguistico e nell'area logico; Scarso impegno e demotivazione Scarso concentrazione.

Conseguentemente ha messo a punto una pianificazione e realizzazione progettuale (obiettivi, metodologie) intorno a "tematiche" di interesse specifico (afferenti la legalità, l'alimentazione, l'inquinamento atmosferico, l'uso del computer e il giornalismo) con i seguenti collegamenti curricolari

I.P.S.I.A. "G. Galilei" Caltanissetta

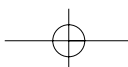
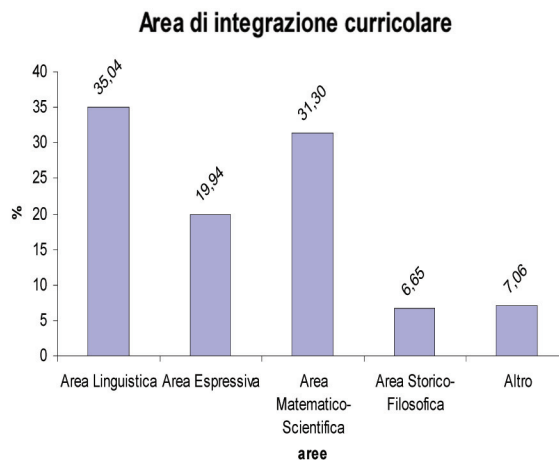
- Scienze (Elaborazione di un testo scientifico con l'uso del computer) Compilazione di schede operative in formato multimediale
- Matematica ed informatica (Utilizzo del foglio elettronico) Risoluzione di semplici equazioni di 1° grado con l'uso di excel
- Italiano (Produzione di un testo descrittivo e argomentativi (lettera, relazione...) con l'uso del computer) Compilazione di schede operative sia di italiano che di storia in formato multimediale
- Religione (Ricerche di personaggi biblici (uso di internet) e confronto delle religioni monoteistiche (collegamento interdisciplinare con italiano) Compilazione di schede operative in formato multimediale
- Tecnica professionale (Foglio elettronico) Risoluzione di semplici reti elettriche con l'uso di excel
- Diritto (Lettura di quotidiani mirante ad evidenziare tematiche di rilevanza giuridica). Produzione di articoli
- Matematica ed informatica (Estrapolazione di dati statistici da vari articoli di giornale) Verifica oggettiva a scelta multipla e a completamento
- Italiano (Lettura e comprensione di quotidiani) Produzione di articoli di varia natura
- Storia (Lettura di quotidiani mirante ad evidenziare tematiche a carattere storico) Produzione di semplici documentari o servizi
- Scienze (Relazioni e dibattiti, Lettura e approfondimento di articoli su riviste scientifiche) Test
- Matematica ed informatica (Lettura ed interpretazioni di grafici e dati (elaborazione)) Test
- Italiano (Relazioni e dibattiti; Lettura e approfondimento di articoli su riviste scientifiche) Test
- Fisica (Relazioni e dibattiti; Lettura e approfondimento di articoli su riviste scientifiche) Test



- Tecnica professionale (Simulazione di fonti energetiche alternative) Test
- Diritto (Conoscenze di normative che regolano l'inquinamento atmosferico) Test
- Diritto (Informazioni generali sulla normativa europea con particolare riferimento alla mobilità) Verifica oggettiva a scelta multipla ed esercizi a completamento
- Matematica ed informatica (Informazioni generali sull'indagine statistica – lettura ed interpretazione di un grafico) Verifica oggettiva a scelta multipla ed esercizi a completamento
- Italiano e storia (Inquadramento storico dell'evoluzione europea) Verifica oggettiva a scelta multipla ed esercizi a completamento
- Tecnica professionale (Ricerca su internato con discussione) Verifica oggettiva a scelta multipla ed esercizi a completamento
- Scienze (Apparato digerente (conoscenza delle fasi digestive degli alimenti)) Questionario, Discussione guidata, Relazione scritta
- Educazione fisica (Corsa aritmo prolungato (quali riserve energetiche occorrono) Attività veloci e di forza esplosiva (impegno energetico)) Questionario
- Italiano (Lecture sulle problematiche adolescenziali (anoressia, abulimia...)) Questionario; Discussione guidata; Relazione scritta

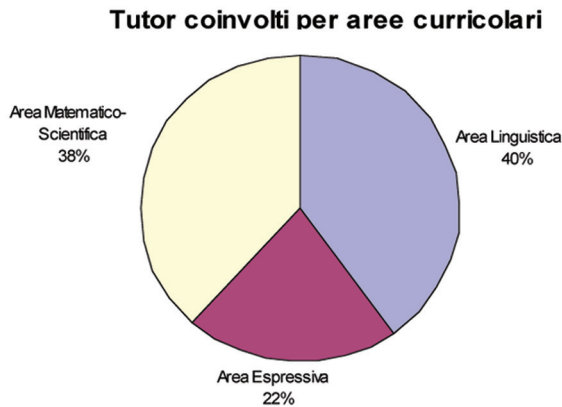
Le aree di integrazione curricolare sono analizzate in figura 3. Emerge chiaramente come l'area linguistica (35%), in prima battuta e, quindi, quella matematico-scientifica (31%) accentrino la maggiore attenzione. Anche la scelta dei tutor di progetto, come raffigurato in figura 4, sembra seguire quest'analisi: il 40% è di area linguistica, il 39% di area matematico-scientifica, il 22% di area "espressiva".

Figura 3 - Aree di Integrazione curricolare previste dagli interventi progettuali (% su 325 progetti analizzati)



La ricerca continua...

Figura 4 - Tutor coinvolti (% su 325 progetti analizzati)



Altra questione di cruciale importanza attiene alla valutazione dell'integrazione raggiunta. La valutazione può essere intesa nella doppia accezione di:

- a. valutazione degli studenti, considerando le azioni e attività extracurricolari previste dal progetto PON;
- b. la valutazione del progetto e della progettazione da parte dei docenti coinvolti (autovalutazione).

Nel primo caso, come si evince dalle due figure seguenti (5-6), solo una piccola percentuale dei progetti non ha esplicitamente previsto l'integrazione suddetta e il relativo riconoscimento di tale integrazione in termini di crediti formativi. Non sappiamo, dalla documentazione fornita né dell'entità di tale riconoscimento, né delle modalità attraverso le quali si è esplicata.

Figura 5 - Riconoscimento dei crediti formativi da parte dei progetti PON (% su 325 progetti analizzati)

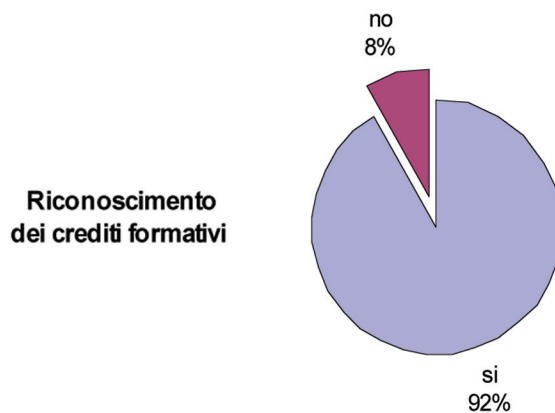
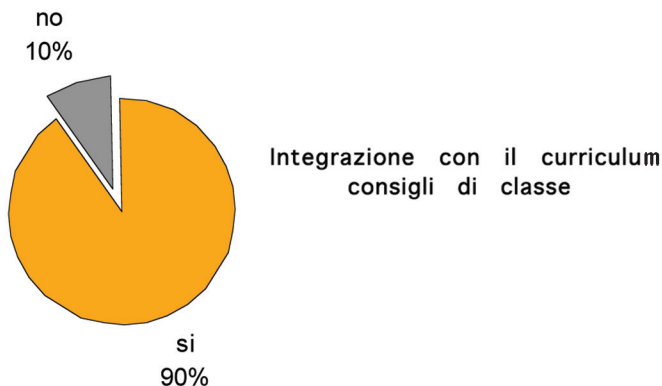


Figura 6 - Consigli di classe e integrazione tra attività PON e curriculum (% su 325 progetti analizzati)



Nella documentazione analizzata sono poche invece le indicazioni specifiche riportate a riguardo dell'autovalutazione dei docenti. Si tratta, in effetti di un piano valutativo che sposta il piano della valutazione dallo studente ai docenti, come singoli e come collegialità. Vero è che questo livello è spesso dimenticato, se non taciuto, nei monitoraggi di progetti, proprio perché manifesta grandi criticità e di difficile interpretazione.

Nell'esperienza riportata nel riquadro seguente si esplicita una delle possibili strade percorse e da moltiplicare. Il consiglio di classe, al termine del percorso curricolare dell'anno (in sede di scrutinio) e quindi anche del Progetto Pon, si può fermare a riflettere sui diversi livelli di integrazione raggiunti, sulle potenzialità didattiche messe in atto, esprimendo un giudizio collegiale, utile a valutare l'esperienza condotta.

Non discutiamo qui gli aspetti tecnici della rilevazione, che potrebbe essere condotta in forma più o meno strutturata e individuando indicatori diversi, ma della sua funzionalità nei collegi. Essa potrebbe stimolare i docenti a riconsiderare i futuri piani di intervento didattico, a mettere a punto nuovi sistemi valutativi, ad aprire una riflessione a livello scolastico sulla ricaduta culturale e curricolare dei progetti ministeriali e quant'altro. La riflessione condotta dal collegio, fondata su di una rilevazione collegiale, sui punti di forza e debolezza del progetto è, in definitiva, un elemento di grande rilievo per la crescita e la formazione professionale dei docenti.

La ricerca continua...

Monitoraggio Consigli di Classe: ITCS"C. Colamonico" Acquaviva delle Fonti					
Misura 3 Azione 2					
Interventi per la prevenzione e recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei drop out Codice 3.2.2005-84 - Progetto "Il territorio è mio" -					
Monitoraggio della integrazione dei PON Misura 3.2 – annualità 2005 – nelle attività curriculari – Compilato dal Consiglio di classe della _____ sez. _____ durante gli scrutini finali.					
<i>Attribuire a ciascuna voce un valore da 1 (scarso) a 5 (eccellente)</i>					
Criteri di valutazione					
	1	2	3	4	5
Assunzione di responsabilità da parte dei singoli docenti in ordine ai disagi cognitivi e comportamentali degli alunni/e					
Ricerca sul piano delle innovazioni delle didattiche disciplinari (metodologie, strumenti, organizzazione e struttura epistemologica delle diverse discipline)					
Attenzione agli stili di apprendimento e di insegnamento					
Attenzione alla costruzione di relazioni significative e meno superficiali					
Modi e stili organizzativi/comunicativi della scuola					
Produrre e/o gestire processi di innovazione					
Saper impiegare nella didattica le nuove forme e tecnologie comunicative					
Sviluppare le attività laboratoriali e sperimentare nuove metodologie					
Adottare pratiche orientative					
Potenziare le attività di documentazione					

5. Sviluppo della Formazione docenti

La formazione dei docenti ha assunto in questi ultimi anni di progettazione PON un'importanza crescente. In un'ottica di allargamento della ricaduta formativa degli interventi anti-dispersione, sempre più enfasi è quindi stata posta dal Ministero e dalle scuole alla formazione dei docenti. Molte le dimensioni che hanno reso complessa l'organizzazione e gestione delle 50 ore destinate dalla Misura alla formazione dei docenti.

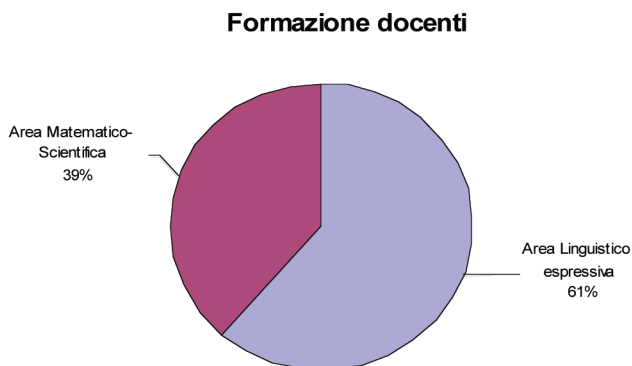
Tre le tipologie che prenderemo in considerazione:

- le figure di "esperto" per lo sviluppo della formazione;
- le tematiche sviluppate;
- le metodologie adottate.

Nelle documentazioni quasi sempre, le tre dimensioni sono intrecciate. Sebbene in forma sintetica, si esplicita il raccordo tra le figure di "docente/esperto" e le tematiche/metodologie utilizzate, per rendere evidente la funzionalità della scelta formativa e il raggiungimento dei risultati desiderati.

In termini quantitativi e relativamente alla dimensione più disciplinare, si può indicare una netta prevalenza di attenzione sulle tematiche linguistiche ed espressive (v. figura 7: 61%) rispetto a quelle di area matematico-scientifica (39%).

Figura 7 - Il modulo di formazione per i docenti e aree disciplinari interessate (% su 325 progetti analizzati)



Da un punto di vista di formazione più in generale, molte le attenzioni che il Modulo formativo per i docenti ha avuto alle questioni socio-psicologiche dei ragazzi a rischio di dispersione (1) e al tempo stesso la volontà dei docenti di mettersi in gioco, discutendo il clima relazionale tra colleghi e nella scuola (2) e le proprie competenze professionali per innescare didattiche innovative e più consapevoli (3 e 4).

La ricerca continua...

1	<p><i>Il corso di formazione docenti è stato condotto da uno psicologo psicoterapeuta esperto in problematiche adolescenziali e tecniche della comunicazione. La metodologia è stata soprattutto improntata sulle dinamiche gruppali per favorire una messa in gioco personale dei docenti, spesso demotivati da un difficile clima relazionale sia all'interno della classe che in ambito istituzionale.</i></p> <p>I.I.S.S. "Duca degli Abruzzi", Catania</p>
2	<p><i>Esperto - Psicologa. Corso con lavori di gruppo, analisi problematiche nelle classi tra allievi, tra allievi e docenti, tra docenti. Gestione dello stress. Somministrazione sociogramma di Moreno per docenti e allievi.</i></p> <p>Ist. Tecnico Commerciale Statale "V. De Fazio" Lamezia Terme, Catanzaro</p>
3	<p><i>Con l'esperto esterno (... omissis...) si è lavorato sulle modalità del gruppo di lavoro per la costruzione di un team Building necessario per una consapevole azione di rinforzo disciplinare e per la prevenzione dell'insuccesso scolastico, con il far emergere le variabili strategiche e motivazionali e sviluppare i differenti project work.</i></p> <p><i>Attraverso l'analisi delle metodologie didattiche e attraverso percorsi di riflessività si è cercato di far emergere i sottesi processi formativi, gli stili cognitivi che gli alunni dell'azione mettono in atto e che non portano al successo scolastico.</i></p> <p>I.I.S.S. "C. Poerio", Foggia</p>
4	<p><i>Si è svolto in collaborazione con esperti del CNOS, che hanno guidato la riflessione del gruppo-docente sulla comunicazione didattica, l'interazione verbale, la gestione dell'errore; l'organizzazione e gestione del lavoro di gruppo; la ricerca di nuove strategie di apprendimento.</i></p> <p>Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione, Catania</p>

Buona la presenza di esperti provenienti dal mondo della scuola (Dirigenti scolastici, Docenti supervisor SSIS, Docenti/formatori della Formazione Professionali) e dell'Università. Quest'ultimi hanno coperto un ampio spettro delle scienze dell'educazione: Sociologia della Comunicazione, Psicologia dell'età evolutiva, Pedagogia (Speciale, Didattica, Sperimentale). In molti casi il Modulo formativo è stato organizzato per dare spazio a diverse "voci esperte" a seconda delle fasi ed esigenze del progetto. È questo un evidente segno di pianificazione e ottimizzazione delle risorse reclutate per la formazione e dell'integrazione tra la fase formativa e quella progettuale.

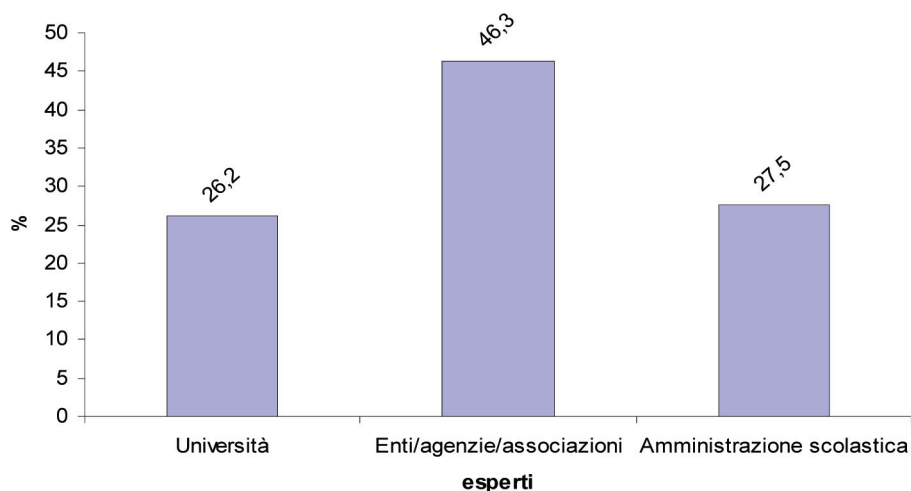
Un docente universitario ha tenuto le lezioni sulla comunicazione interpersonale, 2 docenti, uno dell'area scientifica e l'altro dell'area linguistica supervisor della SSIS di SS, hanno approfondito argomenti di carattere disciplinare, un D.S., esperto di formazione docenti, ha sviluppato gli aspetti didattico - formativi e meta-cognitivi del processo di insegnamento apprendimento

I.I.S.S. "Mario Paglietti", Porto Torres, Sassari

Nella figura 8 riportiamo alcuni dati relativamente alle diverse "figure" che hanno sviluppato e interessato il Modulo di formazione per i docenti. Si noti come i valori percentuali maggiori riguardano le risorse del territorio e contesto extrascolastico (enti, agenzie e associazioni: 46%), successivamente a pari livello i dirigenti e personale scolastico e l'area universitaria.

Figura 8 - Gli "esperti" impegnati nei moduli di formazione dei docenti (% su 325 progetti analizzati)

Figure "esperte" nel modulo formazione dei docenti



Per quanto riguarda le tematiche e le metodologie didattiche attivate si possono individuare alcune piste. Molti esplicitano i temi toccati, pochi scendono in dettaglio per rendere evidenti alcune dinamiche formative.

Il modulo di formazione, gestito da tre esperti, ha avuto come principale obiettivo quello di fornire ai docenti, strumenti operativi per affrontare il problema della pianificazione didattica, allo scopo di valorizzare le diversità degli alunni, attraverso metodi di insegnamento innovativi e produttivi in funzione del contesto sociale ed operativo scolastico.

Il sociologo ha affrontato argomenti afferenti l'apprendimento: stili di apprendimento, comportamenti relazionali produttivi, apprendimento organizzativo, tecniche di role playing, conduzione dei gruppi, tecniche di problem solving e di decision making. Le psicologhe hanno affrontato tematiche afferenti il riconoscimento e la gestione delle emozioni e dei conflitti, il metodo di studio degli alunni, secondo i principi dell'empowerment cognitivo, individuale e di gruppo, i processi cognitivi, il locus of control, il problem solving, le strategie di studio e la meta-cognizione.

I.P.S.I.A. "Galileo Galilei", Caltanissetta

La ricerca continua...

Un buon modello di formazione dei formatori è quello che coniuga una rigorosa fase di rilevazione di determinati aspetti e dimensioni didattiche e la riflessione sugli assunti teorici e ricadute generali. Nel riquadro seguente abbiamo riportato una sintesi delle attività di monitoraggio che un istituto secondario ha sviluppato, realizzando degli strumenti di rilevazione del disagio e di monitoraggio della dispersione scolastica. Per "favorire flessibilità organizzativa e didattica, buona parte del materiale è stato trasmesso *on line* ai corsisti, che dopo una breve formazione d'aula, hanno validato sul campo gli strumenti appositamente realizzati. Non a caso, i docenti hanno elaborato strategie metodologiche e strumenti didattici innovativi, mirati al raggiungimento di obiettivi funzionali al potenziamento delle *life skills* (...). L'attività di formazione, di fatto, è stata realizzata in buona parte sul "campo", nell'ambito dei laboratori tutorati, onde garantire attendibilità al loro potenziale utilizzo in successive attività curriculari: ciò ha permesso di realizzare una banca dati, protetta da anonimato, che è stata analizzata e trasformata in dati/percentuali, commentati da un report e socializzato in sede di riunione finale." (tratto dalla scheda di documentazione del Progetto).

I.P.S.S.C.T.P. "A. De Pace", Lecce
(Report finale di monitoraggio, azione formazione formatori)

Report monitoraggio realizzato nell'ambito della formazione formatori prevista dal progetto "FACCIAMO CENTRO! Percorsi ed attività per l'integrazione ed il successo formativo" – Pon Scuola Misura 3 Az. 3.2b, a integrazione e completamento della simultanea azione formativa realizzata nell'ambito del progetto "SCACCO MATTO ALLA DISPERSIONE" – Pon Scuola Misura 3 Azione 3.2.

Un breve riferimento alle finalità della predetta azione, chiarisce l'importanza e la significatività dei risultati che si intendono argomentare.

In particolare, il coinvolgimento dei docenti tutor, preposti a ciascun modulo formativo era finalizzato a:

1. favorire il raccordo tra le competenze sviluppate nelle attività laboratoriali e le macro-aree disciplinari fondamentali per il successo scolastico e formativo;
2. favorire la costruzione e l'utilizzo di strategie metodologiche e di strumenti didattici innovativi funzionali al raggiungimento di obiettivi che contribuiscano fattivamente all'incremento delle *life skills*;
3. sviluppare abilità di riflessione metacognitiva di supporto allo studio ed allo sviluppo della professionalità.

Il materiale operativo afferisce a tre aree: l'area risorse individuali, l'area risorse cognitive e l'area motivazione allo studio.

La prima fase di rilevazione consente di analizzare le **CARATTERISTICHE PERSONALI**, attraverso la somministrazione di quattro schede:

1. Scheda anagrafica
2. Scheda risorse individuali
3. Scheda rendimento scolastico
4. Scheda abilità e competenze

Obiettivo di questa prima fase è quello di favorire lo sviluppo della capacità di osservazione, riflessione e valutazione di caratteristiche personali da utilizzare nella costruzione del proprio progetto scolastico.

In particolare, la "**scheda anagrafica**" raccoglierà informazioni sull'alunno, sul suo contesto familiare di appartenenza, sulle motivazioni alla base della scelta scolastica e sulle eventuali bocciature.

La "**scheda risorse personali**" aiuterà a focalizzare l'attenzione sulle caratteristiche individuali che possono facilitare o ostacolare il successo negli studi. Saranno dunque prese in considerazione alcune caratteristiche della personalità non strettamente cognitive, che risultano positivamente correlate con il successo scolastico.

Le dimensioni prese in considerazione sono le seguenti:

- a. la capacità di canalizzare le proprie energie per raggiungere un obiettivo;
- b. la modalità di interagire con gli altri;
- c. la modalità di fronteggiare situazioni problematiche;
- d. la capacità di autocontrollo;
- e. l'apertura mentale;
- f. la fiducia nelle proprie possibilità.

La "**scheda rendimento scolastico**" focalizzerà l'attenzione sull'iter scolastico di ogni studente ed in particolare, sul risultato conseguito nelle diverse discipline. Ciò darà la possibilità allo studente di riflettere su:

- a. abilità cognitive più strettamente connesse all'apprendimento scolastico;
- b. interessi nei riguardi di determinati argomenti di studio;
- c. interferenze emotive e relazionali che possono pregiudicare il rendimento nelle diverse materie.

La "**scheda abilità e competenze**" aiuterà a comprendere sia le abilità e le predisposizioni dell'alunno su determinate attività o contenuti d'apprendimento, sia su competenze acquisite in ambito scolastico ed extrascolastico.

La seconda fase di rilevazione, invece, consente di analizzare gli **STILI COGNITIVI**, attraverso la somministrazione di due schede:

1. Scheda Stili Cognitivi I (esecutivo-creativo-valutativo)
2. Scheda Stili Cognitivi II (focalizzato-schematico-antisistemico)

La "**Scheda Stili Cognitivi I**" ha permesso di identificare il modo di pensare ed il comportamento di ciascuno.

La scheda "**stili cognitivi II**" fornisce, invece, informazioni in merito ai comportamenti ed atteggiamenti di ciascuno.

La terza ed ultima fase di rilevazione, infine, consente di analizzare il **METODO DI STUDIO**, attraverso la somministrazione di quattro schede:

1. Scheda organizzazione del materiale
2. Scheda gestione del tempo
3. Scheda capacità di attenzione e concentrazione
4. Scheda comprensione dei significati

La ricerca continua...

In definitiva, gli strumenti creati nel percorso di formazione formatori possono, a ben valere, essere proficuamente utilizzati in attività curriculari, alla luce della loro attendibilità accertata in itinere attraverso un accurato percorso di validazione.

I dati desunti dalla rilevazione delle informazioni, previa somministrazione delle predette schede, potrà dunque fornire utili spunti di riflessione necessari alla pianificazione di interventi di prevenzione e/o recupero di situazioni di disagio.

Peraltro, l'opportunità di identificare casi problematici contribuisce fattivamente alla riduzione concreta di un fenomeno, quello dell'insuccesso scolastico, altrimenti destinato a trasformarsi in condizione di irreversibile soluzione.

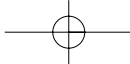
Una dimensione altra dell'integrazione riguarda il grado di collaborazione e collegialità tra le diverse figure di esperti attivati dai progetti e il corpo docente. Stiamo parlando della capacità del progetto di tessere e amplificare una condivisione delle risorse aggiuntive (esperti esterni), non solo con i docenti coordinatori, ma con i docenti dei consigli di classe interessati.

In alcuni casi la scarsa collegialità è stata portata in superficie, come nel caso delle annotazioni di un Istituto Professionale: *"Resta tuttavia il fatto che non tutti i docenti dei vari consigli di classe hanno collaborato e condiviso l'attività dei Laboratori, tanto che in alcuni casi ne hanno ostacolato la partecipazione, ritenendola poco efficace in termini di ricaduta curricolare, sottovalutando il recupero sociale e la riduzione della dispersione scolastica.*

Altri casi, di più felice di integrazione, sono invece diffusi (cfr. riquadro). Difficile, comunque, andare oltre alla dichiarazione di intenti e riscontrare i livelli di qualità di questa integrazione. Sta il fatto che la sinergia tra le diverse figure impegnate costituisce spesso un piano di debolezza dei progetti scolastici

È stata individuata una figura Referente (Il Coordinatore dei Coordinatori dei C.d.C.) che attra-verso riunioni e incontri ex ante, in itinere e post ha coordinato le attività di collegamento con il curricolo, coinvolgendo i tutors (n.3), gli esperti esterni (n. 4), i coordinatori dei C.d.C. (n. 10) e i docenti delle discipline curriculari (n.11). Sono stati svolti 4 monitoraggi relativi all'evoluzione cognitiva e motivazionale degli allievi coinvolti per verificare l'effettiva ricaduta delle attività del Corso sugli insegnamenti curriculari.

I.I.S.S. dell'Isola di Ischia, Casamicciola Terme, Napoli



6. Pubblicizzazione dei progetti PON

Tutti gli istituti scolastici che hanno sviluppato progetti PON segnalano l'ufficialità dell'iniziativa, apponendo pannelli all'ingresso della scuola con il logo dell'UE e l'insegna "In questa istituzione scolastica si attuano progetti cofinanziati con i fondi strutturali europei". Ma i gruppi di progetto per la disseminazione e pubblicizzazione dei prodotti e delle iniziative hanno impegnato diversi "canali".

Per dare risonanza e pubblicità ai prodotti e processi attuati attraverso le progettazioni PON si sono:

- realizzate rappresentazioni e spettacoli all'interno della scuola, coinvolgendo il territorio circostante, partecipando a rassegne nazionali;
- stampati o diffusi materiali cartacei e/o multimediali (opuscoli, brochure fascicoli, pieghevoli, manifesti, locandine, ma anche cd-rom, e DVD ecc.);
- utilizzati canali informativi a più larga diffusione (emittenti radio, TV locali, siti WEB, pagine internet; blog, reti telematiche, articoli su giornali locali);
- svolte mostre o incontri per discutere, presentare e illustrare i manufatti o prodotti realizzati.

Ci limitiamo, di seguito a riportare alcuni tra i mille modi che le scuole hanno scelto per "aprirsi" all'esterno e pubblicizzare le attività condotte.

È in corso di stampa un libro di poesie e foto, realizzate dai ragazzi durante il progetto, che sarà presentato al Territorio in modo ufficiale all'inizio del prossimo anno scolastico, inoltre la scuola è stata invitata a presentare l'esperienza in un Convegno nazionale di Arteterapie che si terrà a Catania nell'ottobre del 2006, mentre la band musicale scaturita dal progetto è stata richiesta, per dei concerti, dalle Autorità portuali.

I.I.S.S. "Duca degli Abruzzi", Catania

È stato realizzato un unico prodotto finale: La rappresentazione teatrale di fine anno presso il Palazzetto dello Sport.

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore, Marisa Bellisario, Taranto, Ginosa

▪ *Mod. 1 Costruiamo il giornale*

Il giornale d'istituto è stato distribuito agli studenti e ai genitori, ma anche in locali pubblici del territorio quali sede comunali, edicole, bar, ...

Ha partecipato a concorsi regionale e nazionali ottenendo interessanti riconoscimenti

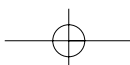
▪ *Mod. 2 Tutti in scena*

Il lavoro teatrale "Edizione Straordinaria" ha partecipato a

- rassegna teatrale "Scuola in scena" di Salerno ottenendo il Premio "Testo più interessante";

- rassegna provinciale "Teatro Scuola" di Teggiano (Sa) ottenendo il premio "3°classificato" e il premio "Migliori Costumi";

- rassegna nazionale "Teatro Scuola" di Castro dei Volsci (Fr) conseguendo il premio "Migliori Costumi" e menzione speciale per il testo e la scelta delle musiche



La ricerca continua...

▪ *Mod. 3 Alla scoperta degli itinerari locali*

Il depliant turistico realizzato in questo modulo è stato distribuito sul territorio con il coinvolgimento della Pro-loco.

▪ *Mod. 4 Vivere il mare*

La fiction realizzata partecipa al Concorso "Un video per il mare" 2006

Tutti i prodotti realizzati nel progetto sono stati presentati alla stampa e tv locali, alle autorità, ai docenti delle scuole del territorio e ai genitori in occasione della manifestazione che si è tenuta il 15 giugno 2006 presso il Teatro Comunale di Mercato San Severino (Sa). Erano presenti più di 500 persone.

Liceo Scientifico, "B. Rescigno", Roccapiemonte, Salerno

Comunicati stampa, articoli di pubblicizzazione, locandine, dèpliant, materiale fotografico, filmati, fotografie e prodotti audiovisivi. In particolare, un DVD effettuato grazie alla collaborazione di Mixer Media Group ha "fermato" e sintetizzato in 24 minuti, due ore di spettacolo nel contesto di una mostra/evento (Palazzo dei Celestini, 10 Giugno 2006, Lecce). Peraltro, è stato progettato, realizzato e messo in rete dalla Cooperativa Just in Web un blog dell'Istituto che, incentrato sulle tematiche previste dai progetti 3.2 e 3.2b, si configura quale spazio virtuale interattivo, il cui accesso all'utenza permette di potenziare i contenuti già inseriti con informazioni diversificate, ma coerenti con l'oggetto del sito.

I.P.S.S.C.T.P. "A. De Pace", Lecce

La pubblicizzazione del progetto è avvenuta in due fasi: nella prima sono stati realizzati manifesti illustrativi del progetto che sono stati distribuiti anche ad istituti vicini, all'A.T.P. ed ad altri enti interessati; la seconda fase si è realizzata attraverso una manifestazione conclusiva sugli obiettivi raggiunti dal progetto con la presenza di autorità locali ed esperti della materia, degli enti di informazione giornalistica e radiotelevisivi.

IPCSTGP, "Francesco Saverio Nitti", Portici, Napoli

Il progetto è stato ampiamente pubblicizzato in tutte le fasi di svolgimento, avendo cura in ogni fase di mettere in evidenza che l'iniziativa è stata realizzata con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo. In particolare:

- è stata organizzata, nella fase di avvio, una manifestazione con una presentazione ufficiale ai docenti dell'Istituto (in particolare a quelli che fanno parte dei consigli di classe degli alunni coinvolti), agli alunni del biennio e ai relativi genitori e aperto al territorio. Essa è stato la momento di socializzazione e di incontro che, oltre il classico sistema informativo cartaceo e multimediale, si è sviluppato con momenti informativi con la presenza degli esperti esterni coinvolti, un momento musicale e un buffet conclusivo;*
- è stato dato ampio spazio informativo sul POF e sulla locandina pubblicitaria d'Istituto consegnata a tutte le famiglie degli alunni dell'Istituto, a tutto il personale e diffusa agli alunni di scuola media in fase di orientamento;*
- sono stati affissi manifesti pubblici per il reclutamento degli esperti e per far conoscere l'iniziativa;*

- un gruppo di pubblicizzazione, costituito da due esperti, ha curato la diffusione dell'iniziativa sul web;
- gli allievi coinvolti nel progetto hanno fatto da guida per l'osservazione al telescopio dell'eclisse di Sole del 29 marzo in uno spazio all'aperto con accesso consentito al territorio;
- è stata realizzata una manifestazione pubblica conclusiva in un teatro cittadino con consegna dei premi, degli attestati di partecipazione e la rappresentazione del musical; la manifestazione è stata preparata con manifesti ed inviti a famiglie e al territorio;
- è stato effettuato un capillare lavoro di disseminazione all'interno della scuola con consegna di materiali e del DVD di sintesi delle attività svolte a docenti ed alunni.

Istituto Superiore Statale, "Alfano I", Salerno

7. Tabelle illustrative

7.1 Tipologia dell'intervento

Focus dei Moduli	%
Nuove Tecnologie	13,2
Ambiente	11,3
Scienze	10,6
Scrittura Creativa	10,4
Teatro	9,9
Matematica	7,4
Storia Locale	6,9
Musica	5,9
Arte Grafica	4,8
Legalità	4,2
Sport	4,1
Altro	11,3
Totale	100

La ricerca continua...

7.2 Competenze previste (sulle quali intervenire prioritariamente)

Area	%
Linguistiche	42,57
Matematiche	23,10
Scientifiche	34,26
Totale	99,92

7.3 Tutor coinvolti/aree disciplinari coinvolte

Area	%
Linguistica	39,94
Espressiva	21,71
Matematico-Scientifica	38,35
Totale	100

7.4 Riconoscimento crediti formativi

	%
Si	91,59
No	8,41
Totale	100

7.5 Integrazione con il curriculum: programmazione annuale dei singoli docenti

	%
Si	90,09
No	9,91
Totale	100

7.6 Area disciplinare interessata all'integrazione curricolare

	%
Area Linguistica	35,04
Area Espressiva	19,94
Area Matematico-Scientifica	31,30
Area Storico-Filosofica	6,65
Altro	7,06
Totale	100

7.7 Integrazione con il curriculum: programmazione annuale dei consigli di classe

	%
si	90,39
no	9,61
Totale	100

La ricerca continua...

7.8 Attività di coordinamento: docenti coinvolti

	%
Area Linguistica	40,54
Area Espressiva	21,89
Area Matematico-Scientifica	37,57
Totale	100

7.9 La formazione dei docenti: area disciplinare di riferimento

	%
Area Linguistico-espressiva	61,28
Area Matematico-Scientifica	38,72
Totale	100

7.10 Tutor della formazione

	%
Italiano	36,31
Matematica	13,39
Scienze	8,04
Chimica	0,59
Educazione fisica	2,98
Altro	38,69
Totale	100

Parte seconda -

La rilevazione degli esiti formativi nei progetti sulla dispersione scolastica

7.11 Esperti della formazione

	%
Università	26,21
Enti/agenzie/associazioni	46,26
Amministrazione scolastica	27,53
Totale	100

Invito alla lettura

Bagni G., Conserva R., (2005), *Insegnare a chi non vuole imparare. Lettere dalla scuola, sulla scuola e su Bateson*, Ega, Torino.

Benvenuto G., Sposetti P. (a cura di), (2005), *Contrastare la dispersione scolastica*, Anicia, Roma.

Ghione V., (a cura di), (2004), *La dispersione scolastica. Le parole chiave*, Carocci, Roma.

Gius. E. Masoni, M.V., (2000), *Costruire il successo scolastico. Guida operativa per gli insegnanti*, Torino, Utet.

Liverta Sempio O., Gonfalonieri E., Scaratti, G. (a cura di), (1999), *L'abbandono scolastico*, Raffaello Cortina, Milano.

MPI, (2000), *La dispersione scolastica. Una lente sulla scuola*, [www.istruzione.it/mpi/](http://www.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2000/dispersione.shtml) pubblicazioni/2000/dispersione.shtml

Morgagni E., (1998), *Adolescenti e dispersione scolastica. Possibilità di prevenzione e recupero*, Carocci, Roma.

Vermigli P., Travaglia G., Alcini S., Galluccio M., (2002), *ACCESS (Analisi degli indicatori Cognitivo-Emozionali del Successo Scolastico)*, Erickson, Trento.



Parte terza

Strumenti e modalità della ricerca

Capitolo primo: **Le scuole e la scheda di rilevazione** - di Alberto Alberti

1. Un "angelo custode telematico"

In via preliminare, è doveroso riconoscere che non sarebbero stato possibile ricorrere agli strumenti e alle procedure adottate nelle varie fasi di questa rilevazione, se non ci fosse stata negli anni passati una lunga e faticosa, sebbene indiretta e spesso informale, opera di preparazione che ha messo le scuole in condizione di poter utilmente adoperare la tecnologia impiegata.

Non ci riferiamo soltanto alle molte azioni del PON in virtù delle quali le scuole si sono potute attrezzare di apparecchiature informatiche, collegamenti telematici e postazioni di tecnologia avanzata, e con tutta probabilità costruire anche, al loro interno, competenze idonee a far funzionare adeguatamente il sistema. Tutto ciò ha certo un suo valore generale e di fondo. Qui però, intendiamo fare esplicito riferimento ad attività più specifiche, come sono state le analisi e le ricerche che hanno accompagnato l'attuazione dei progetti della Misura 3.2 dalla *Rilevazione qualitativa* del 2003 in poi²⁹.

Il punto di interesse per noi, è che ancora nel 2003, all'epoca di quella prima ricerca *qualitativa*, la propensione all'uso del materiale cartaceo da parte delle scuole era pressoché totale: ci pervennero allora perfino fogli manoscritti. Oggi invece, anche grazie all'aiuto prestato dagli esperti dell'Assistenza Tecnica in tutti i momenti cruciali delle precedenti ricerche, e alle migliaia di indicazioni fornite telefonicamente dal Ministero alle segreterie delle singole scuole sull'uso delle tecnologie più avanzate, si è arrivati ad avere (a costruire, precisare e consolidare) una prassi comunicativa che fa riferimento cospicuo al linguaggio informatico.

In termini brutali possiamo dire che tre anni fa questa ricerca, nel modo in cui è avvenuta, non sarebbe stata possibile. Il fatto che, invece, oggi si sia potuto proficuamente utilizzare la tecnologia di cui si parla più diffusamente nel capitolo che segue, a cura di Stefano Michetti, deve essere considerato in sé un successo, dovuto in massima parte alle sollecitazioni e agli

²⁹ Cfr. Parte prima.

La ricerca continua...

aiuti che questa Autorità di Gestione coadiuvata dall'Assistenza Tecnica, ha rivolto alle scuole in tutti questi anni.

Naturalmente, si può mettere in conto – in positivo – anche il fenomeno della diffusione delle tecnologie informatiche, che è di portata generale, tocca tutta la nostra società e non dipende soltanto dagli input che possono venire da una struttura ministeriale. Ma la constatazione che, anche in occasione dell'attuale ricerca, gli esperti dell'Assistenza tecnica hanno dovuto fare continui interventi per sciogliere le difficoltà specifiche che le scuole continuano a incontrare, sta a significare che le competenze generiche non sono sempre state sufficienti.

Non solo è capitato di imbattersi in errori banali, dovuti a scarsa dimestichezza con il linguaggio informatico, ma c'è stata anche una mancata attenzione a garantire la corrispondenza dei dati di rilevamento tra il primo data base (quello delle descrizioni delle condizioni di partenza) e il secondo (quello della registrazione degli esiti), per cui è stata necessaria una terza fase di lavoro (per il recupero delle informazioni mancanti, come diremo oltre, al punto 3).

In buona sostanza, la pressione generalizzata e generica all'ammodernamento tecnologico non è sufficiente a far evolvere ed indirizzare nel modo corretto la capacità di interagire telematicamente. Ed è invece ancora forte l'esigenza di una sorta di "angelo custode telematico", come la nostra Assistenza tecnica, capace di tenere sotto la propria vigile e provvida ala tutto il procedimento.

2. La scheda-data base

La "Attività di rilevazione" rivolta "a verificare gli esiti dell'intervento" annunciata nella nota 11726 del 20 dicembre 2005 (che peraltro aveva come oggetto principale l'autorizzazione dei progetti per il 2005), e descritta come "azione molto forte e puntuale di monitoraggio che riesca a far emergere gli esiti e a misurarli", faceva esplicito affidamento sul livello di competenza raggiunto dalle scuole in campo telematico: non solo inviava una scheda di rilevazione sotto forma di un "data base" ma fissava anche un appuntamento su internet al sito www.fondistrutturali.it, per la procedura da seguire nella restituzione dei dati rilevati localmente.

Rinviando al capitolo seguente una descrizione più puntuale delle procedure, qui presentiamo la struttura dello strumento-scheda, utilizzato per canalizzare la raccolta dei dati.

Due sono le aree o sezioni:

1. l'area dedicata agli alunni (Sezione A)
2. l'area dedicata al progetto (Sezione B)

La sezione A, da compilarsi dal singolo allievo, consente di raccogliere le informazioni relative sia agli alunni che partecipano alle attività prevista dalla Misura 3.2 del PON (e che sono il gruppo per cui viene fatta l'analisi) sia ai non partecipanti (che costituiscono il "gruppo di controllo").

La sezione B, da compilarsi a cura del gruppo di progetto, vuole rilevare le caratteristiche del progetto stesso.

Scheda rilevazione prima fase DATI ISTITUTO

Codice meccanografico | |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Tipologia | _____ | Nome | _____ |

Comune | _____ | PV | _____ |

SEZIONE A - ALUNNI/E

A.1 DATI ANAGRAFICI

A.1.1 Cognome | _____ | A.1.2 Nome | _____ |

A.1.3 Sesso F M A.1.4 Et  (anni compiuti) |_|_|

A.1.5 Cittadinanza:

Italiana	<input type="checkbox"/>	Altro paese Unione Europea	<input type="checkbox"/>
Paese extracomunitario	<input type="checkbox"/>	Apolide	<input type="checkbox"/>

A.2 PERCORSO SCOLASTICO

A.2.1 Partecipi al progetto della Misura 3. Azione 3.2 del PON? SI NO A.2.2 Sei regolarmente iscritto a scuola? SI NO A.2.3 Quale classe frequentavi? 1° 2° 3° 4° 5°

A.2.4 In quale sezione?

A B C D E F G H I L A.2.5 L'anno scorso frequentavi la stessa scuola? SI NO A.2.6 Quale classe? 1° 2° 3° 4° 5°

A.2.7 In quale sezione?

A B C D E F G H I L

A.2.8.1 Se la scuola che frequentavi   diversa dall'attuale indica la sua tipologia:

Scuola media	<input type="checkbox"/>	Professionale	<input type="checkbox"/>	Tecnico	<input type="checkbox"/>	Liceo classico	<input type="checkbox"/>	Liceo scientifico	<input type="checkbox"/>
Magistrale	<input type="checkbox"/>	Ist. d'Arte	<input type="checkbox"/>	liceo Artististico	<input type="checkbox"/>				

A.2.8.2 Se non andavi a scuola cosa facevi:

lavoro corsi professionali regionali niente

La ricerca continua...

A.2.9 Hai accumulato ritardo scolastico SI NO
(Se si, indicare il perché e il numero di anni)

A.2.10 Perché? ripetenze abbandono malattia altro

A.2.11 Quanti anni? 1 ANNO 2 ANNI 3 ANNI > 3 ANNI

A.2.12 Qual è stato il giudizio conseguito all'esame di licenza media?
sufficiente buono distinto ottimo

A.2.13 Quante assenze hai fatto nel periodo settembre/gennaio?
< 10 10-20 20-30 >30

A.2.14 Qual è stata la valutazione riportata nel 1° trimestre/quadrimestre?
(indica la valutazione media delle discipline di ogni area):

A.2.15 area linguistica:

A.2.15.1 Italiano

insufficiente sufficiente buono ottimo

A.2.15.2 lingue straniere

insufficiente sufficiente buono ottimo

A.2.16 area matematica

insufficiente sufficiente buono ottimo

A.2.17 area scientifica

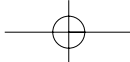
insufficiente sufficiente buono ottimo

A.3 CONTESTO FAMILIARE

A.3.1 Indica il numero dei componenti della tua famiglia
da 1 a 3 da 3 a 5 > 5

A.3.2 Indica il titolo di studio dei tuoi genitori

	padre	madre
nessun titolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
licenza elementare	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
licenza media	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
qualifica professionale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
diploma maturità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
laurea o altro titolo superiore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



A.3.3 Indica la condizione lavorativa dei tuoi genitori

	padre	madre
Lavoratore dipendente:		
Operaio/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Impiegato/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dirigente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lavoratore indipendente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Casalingo/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Disoccupato/a, in mobilità, in cassa integrazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pensionato/a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE B – PROGETTO 3.2

B.1 MODULI FORMATIVI PER GLI ALUNNI/E

B.1.1 Data di avvio delle attività formative dei/le ragazzi/e gg/mm/aaaa

B.1.2 Indicare la tipologia di intervento

sport teatro musica ambiente legalità matematica arte grafica
 nuove tecnologie storia locale scrittura creativa scienze altro
 specificare

B.1.3 L'intervento mira a far acquisire agli/le allievi/e coinvolti/e competenze:

linguistiche matematiche scientifiche

B.1.4 Nell'attività di tutoraggio sono coinvolti i docenti di:

area linguistica area espressiva area matematico-scientifica

B.1.5 Il collegio dei docenti e/o i consigli di classe hanno formalizzato il riconoscimento dei crediti formativi per i ragazzi coinvolti in queste attività?

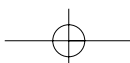
SI NO

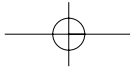
B.1.6 La programmazione annuale dei singoli docenti presenta delle integrazioni con le attività e/o le tematiche del progetto?

SI NO

B.1.7 Se sì di quale area disciplinare?

area linguistica area espressiva area matematico-scientifica
 area storico-filosofica altro specifica.....





La ricerca continua...

B.1.8 La programmazione annuale dei consigli di classe dei ragazzi/e coinvolti/e nel progetto presenta delle integrazioni con le attività e/o le tematiche del progetto?

SI NO

B.1.9 Nell'attività di coordinamento sono coinvolti i docenti di:

area linguistica area espressiva area matematico-scientifica

B.2 MODULO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

B.2.1 Data di avvio delle attività formative per i docenti |gg/mm/aaaa|

B.2.2. La formazione riguarda:

l'area linguistico-espressiva l'area matematico-scientifica

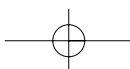
B.2.3 Il tutor coinvolto nel modulo di formazione è un docente di:

italiano matematica scienze chimica ed.fisica altro

specificare.....

B.2.4 Gli esperti del modulo di formazione docenti provengono da:

università enti / agenzie / associazioni amministrazione scolastica



2.1 La sezione A

La struttura della sezione A, come avviene in ogni strumento di rilevazione, tende a canalizzare le informazioni in maniera mirata al fine di focalizzare l'attenzione su alcuni campi che si ritengono essenziali alla descrizione del fenomeno indagato.

Dopo gli elementi identificativi della scuola (codice, tipologia, nome, ecc.), gli item sotto A.1 registrano i dati anagrafici dell'alunno/a (nome cognome, sesso, età e cittadinanza), quelli sotto A.2 il percorso scolastico.

La prima serie di item di questo punto (A.2.1/A.2.4: partecipazione o meno alle attività del PON, iscrizione scolastica, classe e sezione frequentata: item), ci dà sostanzialmente le variabili soggettive di base, che servono in primo luogo per descrivere la composizione dei gruppi su cui viene condotta l'analisi.

Ovviamente, le caratteristiche che così vengono rilevate, come gli altri dati che verranno raccolti nei successivi item, oltre ad assolvere una funzione puramente descrittiva (conoscere la natura dei soggetti considerati), possono essere messe in relazione con determinati fenomeni osservati (ripetenze, abbandoni, assenze, ecc.) e con i risultati ottenuti, e analizzate come variabili significative.

Gli item da A.2.5 ad A.2.12 ci danno, per singolo alunno, l'esperienza scolastica pregressa (scuola, classe e sezione dell'anno scorso; tipologia della scuola se diversa dall'attuale o altre occupazioni non scolastiche; ritardi scolastici: motivi e quantità). Si tratta, come si capisce facilmente, di una informazione fondamentale. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che sebbene il disagio e l'emarginazione siano fenomeni complessi che hanno numerose manifestazioni di vario tipo, e affondano le loro radici in una molteplicità di fattori, economici, sociali, ambientali e familiari, tuttavia, dal nostro punto di vista, ciò che interessa in modo prevalente, se non esclusivo, è il profilo scolastico: gli apprendimenti pregressi e il rapporto con la conoscenza già instaurato.

Questi elementi costituiscono solo indizi indiretti di un altro fattore importante nella vita di uno studente, e che qui non viene indagato per via diretta. Parliamo della capacità di impiegare in modo controllato e proficuo energie mentali e fisiche adeguate allo svolgimento dei compiti assegnati, nonché dell'intensità e della persistenza di tale impiego.

Si tratta, come si capisce, di un dato assolutamente decisivo. Per assurdo, potremmo non avere nessun interesse a conoscere le difficoltà e i problemi esistenziali e familiari di un preadolescente se questi fossero compensati da una personale capacità di impegno e risultassero così ininfluenti sul piano scolastico. E viceversa potremmo essere molto preoccupati della condizione di un ragazzo, che pur godendo di uno stato sociale confortevole e "garantito", ben attrezzato sul piano materiale e delle stimolazioni culturali, tuttavia non dimostra di saper realizzare un buon rapporto con la scuola e le sue istanze formative.

Le informazioni che questi item ci possono dare sul corso degli studi precedenti ci consentono di mettere a fuoco, rispetto a un percorso lineare tipico, gli elementi di difformità che potrebbero costituire indizio di una situazione a rischio.

Nello stesso ordine d'idee, altri indizi ci vengono: dal giudizio riportato al termine della scuola media, dalle assenze fatte, dalla valutazione nelle diverse discipline nel I trimestre/quadrimestre, con particolare attenzione all'area linguistica (italiano e lingue straniere), matematica e scientifica (item A.2.12/A.2.17).

La sezione A.3 riguarda il contesto familiare. Qui ragioni analoghe a quelle accennate sopra,

La ricerca continua...

consigliano di indagare, non genericamente le condizioni socioeconomiche e ambientali, ma in modo specifico due campi:

- a) le frequentazioni pregresse dei genitori con la conoscenza, la cultura, lo studio, come possono essere ricavate dal percorso scolastico fatto e dal titolo conseguito (A.3.2);
- b) l'esperienza e la condizione di lavoro in cui sono impegnati (A.3.3).

L'ipotesi di ricerca fa riferimento al fatto, ben noto agli studiosi, che c'è una correlazione positiva fra livello di ambiente culturale in cui l'allievo vive e suo rendimento scolastico. Quando gli studi compiuti dai genitori e il clima che, attraverso le ricadute domestiche della qualità del lavoro svolto, può respirarsi in casa, hanno i caratteri per tradursi in cure, attenzioni, forme di incentivazioni e di controllo, diventano senza alcun dubbio fattori di rilievo per il successo del singolo. Al contrario, quando tutto ciò manca o è sottodimensionato, la situazione si volge al negativo, in quanto fonte di ostacoli aggiuntivi, elementi di dispersione e di disorientamento, disordine nella scala dei valori ecc..

Un elemento che in entrambi i casi incide su tali effetti è costituito dalla presenza di altri membri della famiglia, oltre i genitori e l'allievo. Potrebbe essere una incidenza di segno positivo se, per esempio, vi sono fratelli maggiori che hanno compiuto studi più alti. Ma potrebbe essere di segno opposto, per esempio, in presenza di soggetti in difficoltà, diversamente abili, ecc..

Diciamo "potrebbe" (e sottolineiamo questo condizionale), perché qui la nostra scheda è opaca: si limita a raccogliere il dato numerico (A.3.1) non a descriverci le possibili interazioni fra i soggetti.

2.2 Utilità

Utilizzata come strumento di descrizione dell'universo indagato (soggetti partecipanti alle attività del PON e soggetti costituenti il cosiddetto "gruppo di controllo"), questa prima parte della scheda – attraverso il software di cui si tratta nel capitolo successivo –, ci consente di ricavare:

- La tipologia delle scuole coinvolte nei progetti (di cui si dà conto nel primo capitolo della seconda parte, tabella n. 1);
- La distribuzione territoriale degli studenti (ivi, tab. n. 2);
- La distribuzione degli studenti per tipo di scuola (ivi, tab. n. 3);
- Le caratteristiche individuali di tutti i soggetti monitorati. (ivi, tab. n. 4).

Quest'ultimo quadro sintetico, di particolare complessità, ma anche di particolare ricchezza informativa, costituisce la mappa di riferimento per ogni successiva analisi.

2.3 La sezione B

La seconda parte della scheda (Sezione B) riguarda il progetto che la scuola ha attuato.

Anche qui, agli essenziali elementi identificativi (B.1.1, data di inizio; B.1.2, tipologie di intervento definite a larghe maglie, per generi), segue la raccolta di informazioni, che viene canalizzata su due versanti: quello del rapporto tra attività del PON e curriculum, e quello della formazione dei docenti.

Per il primo aspetto, a una domanda diretta sugli obiettivi formativi fissati per gli allievi (B.1.3), seguono sei domande (B.1.4 - B.1.9) che possiamo chiamare "di contesto" in quanto cercano di acquisire elementi indiretti relativi all'integrazione curricolare indagando sul coin-

volgimento dei docenti nel tutoraggio, sulle attività degli organi collegiali responsabili della didattica (Consiglio di classe e collegio dei docenti), sulle programmazioni annuali dei singoli docenti e dei consigli di classe, ecc..

L'altro settore esplorato, quello relativo alla formazione dei docenti (B.2) attraverso un modulo realizzato appositamente (B.2.1), trova la sua focalizzazione nell'item B.2.2 da cui dovrebbe emergere la reale corrispondenza tra l'attuato e il programmato. Va notato, infatti, che queste attività del PON vengono dopo la già ricordata proposta di un pacchetto formativo costruito centralmente (*Orientamenti per la formazione*) per sollecitare le scuole a un rinnovamento disciplinare e didattico sulle due discipline cardine del nostro insegnamento scolastico, lingua e matematica. E si può ragionevolmente ritenere che l'intervento del PON sia in grado di incidere in modo non marginale nel nostro sistema scolastico se gli insegnanti tutti si faranno portatori di precise e ben direzionate istanze di rinnovamento, modificando i loro atteggiamenti professionali almeno a riguardo delle due discipline comunque fondamentali per costruire solide conoscenze di base.

Altri due item (B.2.3 e B.2.4) servono a descrivere le caratteristiche dei soggetti interessati alla formazione, sia dal lato della proposta (gli esperti che vengono a "formare") che da quello ricettivo (le specializzazioni dei docenti in formazione).

Per avere una informazione più libera, alle scuole fu anche chiesto di compilare una diversa scheda in cui erano previste risposte aperte, in una misura stabilita di righe, in merito alle:

- a. caratteristiche generali dei progetti e dei moduli,
- b. metodologie di lavoro utilizzate,
- c. prodotti realizzati per ogni modulo,
- d. attività di collegamento con il curriculum,
- e. caratteristiche del modulo di formazione docenti,
- f. caratteristiche del modulo di sensibilizzazione dei genitori,
- g. attività di pubblicizzazione.

Dalla lettura di queste due schede il prof. Guido Benvenuto ha tratto i materiali per la sua analisi (supra, Parte II, cap. 2).

3. Un'ulteriore scheda sugli esiti finali

La raccolta dati effettuata dalle scuole utilizzando la scheda illustrata nei precedenti paragrafi, fu completata entro il 30 aprile 2006. Nella nota n. INT/4472/5 del 1 giugno si dice che i dati raccolti sono relativi a 328 progetti e a 42.115 allievi tra quelli coinvolti nel progetto e quelli considerati gruppo di controllo.

Per conoscere gli esiti conseguiti con gli scrutini di giugno, la stessa nota chiedeva che venissero inseriti nella banca dati le informazioni in proposito, con due avvertimenti particolari:

- a) riferimento scrupoloso ad ogni singolo alunno già inserito nella banca dati (seguendo una "guida all'inserimento" consultabile in rete al sito www.istruzione.it/fondistrutturali);
- b) rispetto dei tempi (20 giugno 2006) per consentire l'elaborazione anche in vista della programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2007-2013.

La ricerca continua...

Per raccogliere i dati veniva fornita una seconda scheda ("Rilevazione esiti finali") strutturata in 7 campi, sei a domanda/risposta e uno sotto forma di tabella a doppia entrata. Le domande riguardavano:

- a. completamento progetto,
- b. completamento anno scolastico,
- c. assenze fatte,
- d. risultato dello scrutinio finale,
- e. debiti riportati e relative aree,
- f. valutazione riportata nelle aree linguistica (italiano e lingue straniere), matematica, scientifica.

La configurazione del data base prevedeva per ogni item una serie di possibili risposte fra cui si poteva scegliere quella giusta.

La tabella a doppia entrata era predisposta per descrivere la tipologia dell'intervento. In corrispondenza all'elenco delle tematiche segnato in ascisse (sport, teatro, musica, ambiente, matematica, ecc.), il compilatore doveva indicare se erano stati attivati moduli che le comprendevano e a cui l'alunno aveva partecipato e il numero delle ore effettuate.

Scheda rilevazione seconda fase

MISURA 3.2 - RILEVAZIONE ESITI FINALI

1. Hai completato il progetto della Misura 3 Azione 3.2 del PON?
SI NO
2. Hai completato l'anno scolastico?
SI NO
3. Quante assenze hai fatto a scuola nel periodo gennaio/giugno ?
< 10 10-20 20-30 >30
4. Qual è stato il risultato conseguito nello scrutinio finale?
promosso non promosso promosso con debito
- 4.1 Se promosso con debito in quali aree disciplinari hai riportato debiti?
Italiano lingua straniera matematica area scientifica altro
5. Qual è stata la valutazione finale riportata allo scrutinio di giugno?
(indica la valutazione media delle discipline di ogni area):
 - area linguistica:
 - Italiano
insufficiente sufficiente buono ottimo
 - lingue straniere
insufficiente sufficiente buono ottimo
 - matematica
insufficiente sufficiente buono ottimo
 - area scientifica
insufficiente sufficiente buono ottimo
6. Ti hanno riconosciuto un credito formativo per aver partecipato al corso PON Misura 3.2?
SI NO

La ricerca continua...

MISURA 3.2 - RILEVAZIONE ESITI FINALI

Tematiche dei moduli	Indicare i moduli attivati	Indicare i moduli a cui l'alunno/a ha partecipato	Indicare il numero di ore		
			30	50	> 50
sport	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
teatro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
musica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ambiente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
legalità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
matematica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
arte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
nuove tecnologie	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
storia locale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
scrittura creativa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
scienze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

4. Terza fase: il recupero

L'analisi dei dati così acquisiti ha immediatamente evidenziato una discrepanza tra dato numerico complessivo risultante dalla prima raccolta e quello che ora veniva documentato da quest'ultima rilevazione. Nonostante la precisa raccomandazione contenuta nella nota INT/4472/5 del 1 giugno, un certo numero di scuole non aveva fornito tutte le risposte per tutti gli allievi già segnalati. Mancavano così 5.891 alunni dei quali perciò non era possibile dire che fine avessero fatto. Si erano "dispersi"? O erano stati semplicemente dimenticati?

È stata così avviata una terza fase della ricerca, diretta a recuperare le informazioni mancanti. Per risparmiare sui tempi, è stata usata una terza scheda data base, più snella della precedente, riguardante solo il risultato dello scrutinio (promosso, non promosso, promosso con debito) o il motivo del mancato scrutinio (trasferimento, disperso, ecc.).

In questo modo si è riusciti a recuperare quasi la totalità dei dati mancanti (5.110 su 5.891).

Scheda di rilevazione - Terza fase

Rilevazione Qualitativa sulla Misura 3.2 Dispersione Scolastica - Annualità 2005

SEZIONE A - ALUNNI/E

A.1 DATI ANAGRAFICI

A.1.1	Cognome	<input type="text"/>
A.1.2	Nome	<input type="text"/>
A.1.3	Sesso	M F
A.1.4	Età (anni compiuti)	<input type="text" value="14"/>
A.1.5	Cittadinanza	Italiana Altro paese Unione Europea Paese extracomunitario Apolide

A.2 Rilevazione esiti finali

A.2.1	• Se è stato scrutinato a giugno 2006 è stato	promosso promosso con debito non promosso
A.2.2	• Se NON è stato scrutinato a giugno 2006	si è trasferito in altra scuola con nulla osta è passato alla formazione professionale si è disperso altro

La vicenda può essere interpretata come una prova che le scuole hanno bisogno ancora dell'"angelo custode telematico" di cui si diceva nel primo paragrafo di questo capitolo.

La ricerca continua...

Capitolo secondo: **L'attività di raccolta dati** - di Stefano Michetti

Saranno presentati, in sintesi, i passaggi fondamentali che hanno caratterizzato l'attività di "raccolta dati" cercando di evidenziarne le modalità e, soprattutto, le difficoltà incontrate dalle scuole per un lavoro sostanzialmente innovativo rispetto alla gestione ordinaria dei progetti.

1. Il software per la raccolta dati

La realizzazione del software per la raccolta dati ha costituito uno degli ultimi adempimenti di un processo, elaborato e complesso, che ha caratterizzato l'attività di rilevazione.

Lo strumento per la raccolta dati è un sistema che funziona via web basato su piattaforma linux (con database mysql server web Apache/1.3 e linguaggio scripting php). Il software è stato progettato attraverso alcune specifiche che dovevano garantirne la fruibilità, la flessibilità e la sicurezza.

È stato strutturato in modo tale da consentire un aggiornamento costante dei dati, che poteva essere effettuato in qualsiasi momento attraverso una postazione informatica collegata ad internet consentendo alle scuole una gestione autonoma dei tempi di lavoro. Inoltre essendo state richieste informazioni relative a dati sensibili dei ragazzi particolare attenzione è stata data alla sicurezza del sistema.

Il software, in base alle specifiche esigenze ha consentito livelli differenzianti di accesso:

- le scuole (attraverso una password potevano inserire ed aggiornare le informazioni relative agli alunni ed ai progetti);
- il gruppo di lavoro (che aveva in questo modo un osservatorio su tutto il processo attivato);
- l'amministratore del sistema (l'ingegnere che lo realizzò) che ha potuto effettuare alcune piccole modifiche in base alle criticità o carenze espresse dalle scuole.

Prima di rendere attivo il software di gestione sono state effettuate una serie di simulazioni con il contributo di alcune scuole al fine di verificare le eventuali difficoltà che si sarebbero potute venire a creare durante l'attività di inserimento dati.

Attraverso l'attivazione di funzioni specifiche, è stato possibile monitorare costantemente l'inserimento dei dati, verificarne la correttezza, raccogliere, gestire ed elaborare tutte le informazioni presenti nella "scheda allievo-progetto" descritta nel paragrafo precedente, per seguire il percorso formativo di circa 43.000 allievi durante tutto l'anno scolastico.

2. La guida in linea per l'inserimento dati e l'utilizzo del software

Al fine di semplificare il lavoro svolto dalle scuole è stata predisposta, inviata per posta elettronica e pubblicata sulle pagine web nello spazio dedicato alla rilevazione, una guida contenente tutto il processo di inserimento delle informazioni. Lo strumento ha accompagnato il lavoro delle scuole durante tutte le diverse fasi dell'inserimento dati.

Le informazioni generali relative alle scuole coinvolte (anagrafica degli istituti) sono state preventivamente inserite per consentire ad ogni scuola di "ritrovarsi" nel sistema e limitare al minimo gli errori di imputazione. Le informazioni presenti nella guida hanno riguardato:

- **l'accreditamento:** procedura per entrare nel sistema. Ogni scuola attraverso la procedura di accreditamento verificava l'anagrafica istituto e la tipologia del progetto/i approvati;
- **la sezione progetto:** nella quale bisognava riportare tutte le informazioni relative al progetto;
- **la sezione alunno:** nella quale inserire tutte le informazioni relative agli alunni coinvolti ed al gruppo di controllo.

3. L'attività di comunicazione nella fase iniziale del progetto

Al fine di accompagnare le scuole durante il processo di rilevazione dei dati è stata svolta intensa attività di comunicazione con le scuole. La rilevazione ha riguardato le istituzioni scolastiche che hanno lavorato sulla dispersione nell'annualità 2005. Per comprendere il significato complessivo del lavoro, il contesto nel quale si è svolto, è opportuno ricordare che i progetti finalizzati al contrasto della dispersione scolastica, al fine di individuare e migliorare gli elementi di debolezza, sono stati costantemente monitorati dall'AdG attraverso un'intensa attività di valutazione, seminari tematici, gruppi di lavoro con i docenti.

Il numero delle scuole raggiunte dalle comunicazioni del Ministero è stato inizialmente di 337 su un totale di 363 progetti. Durante la rilevazione sono state escluse quelle scuole che non hanno attivato gli interventi nei tempi previsti, durante l'anno scolastico, ed hanno reso quindi impossibile l'analisi dei risultati.

La prima comunicazione alle scuole, inerente il monitoraggio in itinere degli interventi, è stata data insieme alla lettera con la quale il Ministero ha comunicato l'autorizzazione formale del progetto. Per velocizzare l'attuazione dei progetti l'Autorità di Gestione, solitamente, comunica i risultati della valutazione, effettuata dagli Uffici Scolastici Regionali, attraverso le pagine web dedicate al Programma.

Gli elenchi dei progetti valutati positivamente sono stati pubblicati nel sito dei Fondi strutturali e, da quel momento, le scuole hanno potuto intraprendere l'iter progettuale. Successivamente ad ogni scuola è stata inviata, per posta, la lettera formale di autorizzazione. Per l'annualità 2005 la lettera conteneva, oltre alle indicazioni relative agli adempimenti amministrativo-contabili, una sezione specifica con le indicazioni relative alla verifica degli esiti dell'intervento.

In questa sezione, (cfr. gli allegati) erano sintetizzati i passaggi più significativi che hanno contraddistinto le azioni di supporto alle istituzioni scolastiche:

- l'attività pluriennale di valutazione interna avviata nel marzo del 2003 e conclusa con la stesura di una nuova circolare sulla dispersione scolastica e delle "Linee guida per la formazione dei docenti";
- l'orientamento formativo della nuova circolare che invitava i docenti a lavorare con maggiore impegno sulle competenze di base (italiano e matematica) e sull'integrazione dei progetti europei con il curriculum ordinario;
- la pubblicazione "Alla ricerca della qualità" che sintetizzava i risultati della rilevazione qualitativa annualità 2003, e tutto il lavoro di formazione dei docenti avvenuto durante gli incontri nelle regioni dell'Obiettivo 1;
- gli obiettivi del monitoraggio qualitativo sugli esiti dei progetti:

La ricerca continua...

- conoscere la qualità della progettazione delle scuole, dei percorsi sulle competenze di base dei ragazzi e sul loro curriculum ordinario;
- rilevare l'impatto di queste azioni sulla dispersione scolastica (minor numero di bocciati e di abbandoni, diminuzioni assenze);
- rilevare il cambiamento delle programmazioni disciplinari da parte dei docenti.

Gli ambiti presi in considerazione sono stati:

- le caratteristiche degli allievi coinvolti (età, sesso, ripetenze, classe di appartenenza, ecc);
- l'articolazione e i contenuti dei moduli (fasi di lavoro, esperti coinvolti, prodotti realizzati);
- la formazione docenti (numero dei docenti coinvolti, discipline d'insegnamento, articolazione del modulo di formazione, esperti reclutati, ecc.);
- le azioni per l'integrazione del progetto con il curriculum (attività di coordinamento: numero dei docenti coinvolti, discipline d'insegnamento, attività realizzate per fare il coordinamento);
- l'attività di documentazione.

Insieme alla lettera veniva allegata e spedita a tutte le scuole la scheda di rilevazione strutturata in due sezioni:

- la prima conteneva le informazioni relative l'anamnesi scolastica degli alunni;
- la seconda l'articolazione e le caratteristiche dei progetti.

Le informazioni presenti nella lettera, inoltre, indicavano alle istituzioni scolastiche come selezionare il gruppo di controllo: studenti con le caratteristiche simili a quelli coinvolti nei progetti, appartenenti alla stessa scuola, ma non sottoposti al "trattamento", e l'identificazione dei drop out, ragazzi/e dai 18 ai 24 anni senza titolo di studio e senza occupazione, per i quali era stata prevista una scheda ad hoc.

Ad ogni scuola, infine, è stata inviata la lettera con la scheda per la rilevazione dati anche attraverso la posta elettronica.

Infine, il contenuto della lettera è stato pubblicizzato anche attraverso le pagine web dei fondi strutturali attraverso uno spazio informativo dedicato alla rilevazione qualitativa.

4. Il servizio di assistenza alle scuole

In considerazione degli aspetti innovativi della rilevazione è stato predisposto un servizio di assistenza attraverso alcune risorse dedicate al progetto (il referente di misura, tre esperti dell'assistenza tecnica, l'ingegnere che ha progettato il software per la raccolta dati) ed una linea telefonica, attiva mattina e pomeriggio, che ha consentito una comunicazione efficace e costante con tutte le scuole coinvolte nella rilevazione.

Anche all'interno del gruppo di lavoro è stata avviata un'intensa attività di comunicazione al fine di trovare soluzioni differenziate ai problemi che quotidianamente venivano segnalati dalle scuole.

5. L'attività di comunicazione con le scuole durante l'attuazione dei progetti e nella fase conclusiva

Durante l'avvio dei progetti l'attività di comunicazione è diventata particolarmente intensa gli strumenti utilizzati sono stati principalmente la posta elettronica ed i contatti telefonici. In questo modo è stato possibile monitorare costantemente l'attività di inserimento dati e verificare la correttezza del processo.

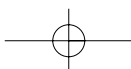
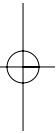
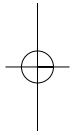
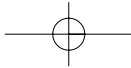
Presidi, docenti e assistenti amministrativi telefonavano quotidianamente per chiedere chiarimenti e informazioni sulle modalità di inserimento dati. Le scuole che non riuscivano a contattare i referenti del gruppo di lavoro venivano schedate e successivamente raggiunte telefonicamente per risolvere i problemi riscontrati. Le difficoltà più diffuse, comunicate dalle scuole e registrate dal servizio di assistenza, possono essere sinteticamente ricondotte a due: metodologiche e tecnologiche.

Per quanto riguarda le prime, dai contatti telefonici, è emersa una sostanziale carenza da parte di alcuni docenti nella metodologia della ricerca, molte scuole, in particolare, segnalavano alcune difficoltà nell'identificazione del gruppo di controllo. Dal punto di vista tecnologico i problemi emersi possono essere ricondotti alle seguenti difficoltà: ad entrare nel sistema, nell'imputazione dei dati, nell'effettuare le correzioni e gli aggiornamenti in itinere.

Al fine di risolvere questi problemi, sin dalla prima fase della rilevazione, è stata predisposta una guida on line sull'attività di inserimento dei dati.

A conclusione del lavoro, attraverso il software di gestione, è stata effettuata una verifica dei dati mancanti che ha consentito di identificare le scuole che non avevano inserito le informazioni sugli esiti scolastici degli alunni.

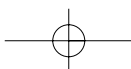
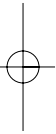
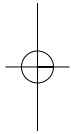
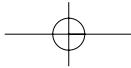
L'attività di recupero dati è stata effettuata attraverso lettere, e.mail, telefonate, solleciti pubblicati sulle pagine web. In particolare per ogni scuola è stata predisposta una comunicazione personalizzata contenente: la tipologia del progetto, gli alunni coinvolti, gli alunni dei quali non erano state inserite le informazioni conclusive nel software.



Allegati

- 1▪ Circolare sulla misura 3.2: AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI E MODALITÀ DI SELEZIONE - ANNUALITÀ 2005 E 2006 (Prot. n.7356 INT/05 del 28 aprile 2005)
- 2▪ Lettera di autorizzazione alle scuole -Prot. n.11726/INT/U05 del 20 dicembre 2005: indicazioni e finalità della rilevazione (prima fase)
- 3▪ Richiesta per l'utilizzo di uno spazio del server all'INDIRE
- 4▪ Comunicato web sull'attivazione della banca dati e guida per la compilazione (24 febbraio 2006)
- 5▪ Lettera di richiesta dei dati finali Prot./INT/4472/5 del 1 giugno 2006 (seconda fase)
- 6▪ Lettera di Richiesta scheda di sintesi documentazione - Prot./INT/4678/5 del 12 giugno 2006
- 7▪ Lettera per il recupero dati (terza fase) - Prot.7328/INT/ 05 del 22 novembre 2006
- 8▪ Tabella scuole partecipanti alla rilevazione





Allegato 1

Circolare sulla misura 3.2



**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**
*Dipartimento dell'Istruzione
Direzione Generale per gli Affari
Internazionali dell'Istruzione Scolastica –
Uff. V*



UNIONE EUROPEA
*Direzione Generale Occupazione
e Affari Sociali
Direzione Generale Politiche Regionali*

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2000-2006-OB.1
1999 IT 05 1 PO 013**

“LA SCUOLA PER LO SVILUPPO”



**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI
E MODALITA' DI SELEZIONE
MISURA 3 AZIONE 3.2 ANNUALITA' 2005 E 2006**

Prot. n.7356 INT/05 del 28 aprile 2005

La ricerca continua...

INDICE

Premessa

I Parte

Indicazioni generali sul Programma Operativo Nazionale "La scuola per lo sviluppo

- 1 Quadro di riferimento
- 1.1 Le strategie del PON
- 1.2 Le linee d'intervento

II Parte

Indicazioni sulla Misura 3 Azioni 3.2

- 1 Caratteristiche dell'azione
- 2 Finalità
- 3 Obiettivi
- 4 Aree d'intervento
- 5 Articolazione e durata del progetto
- 6 Elementi per la predisposizione del progetto
- 7 Modalità di attuazione
- 8 Piano finanziario

III Parte

Modalità, termini e scadenze per la presentazione dei progetti

Procedure e termini di selezione, valutazione e monitoraggio

- 1 Procedure
- 2 Procedura automatizzata di selezione, valutazione, monitoraggio e gestione
- 3 Condizioni di ammissibilità
- 4 Modalità di valutazione
- 5 Autorizzazione da parte dell'Autorità di gestione

Attuazione e controllo

Coerenza con le politiche comunitarie

Allegati

- Linee guida per la formazione dei docenti
- Formulario per la presentazione dei progetti
- Griglia di valutazione

Avviso per la presentazione di progetti e modalità di selezione nell'ambito della Misura 3.2-Interventi per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei drop-out - annualità 2005 e 2006 - Programma Operativo Nazionale "La Scuola Per lo Sviluppo"

Premessa

La misura 3.2 offre una opportunità aggiuntiva nel promuovere l'iniziativa delle istituzioni scolastiche nell'ambito dell'autonomia, in funzione di interventi che siano orientati a ridurre il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico attraverso la progettazione ed attuazione di interventi formativi che rendano l'apprendimento più attraente ed interessante per i giovani.

Si ritiene opportuno ricordare che questa misura è stata prevista ed attuata in stretta correlazione con le problematiche emergenti sulla dispersione scolastica i cui dati di rilevazione indicano tassi molto elevati nelle prime due classi dell'istruzione secondaria (quattordicenni-quindecenni) ed in particolare nelle Regioni del mezzogiorno.

Oltre ai dati quantitativi, risultano rilevanti soprattutto i dati qualitativi che sono emersi dalle recenti indagini internazionali che hanno evidenziato un deficit molto elevato dei giovani quindicenni nell'apprendimento della lingua madre, della matematica e nelle capacità di problem solving. Si sottolinea che queste competenze di base sono universalmente considerate strumenti essenziali per la formazione degli individui e per la promozione della formazione lungo tutto l'arco della vita.

In proposito si richiama l'attenzione sul fatto che fra gli obiettivi europei, definiti a seguito del Consiglio Europeo di Lisbona, è stato stabilito che entro il 2010, nei Paesi dell'Unione, si raggiungano i seguenti parametri di riferimento:

- una media non superiore al 10% di abbandoni scolastici prematuri;
- almeno l' 85% della popolazione tra i 20 ed i 24 anni dovrebbe avere completato il ciclo dell'istruzione secondaria superiore;
- la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura dovrebbe diminuire almeno del 20% rispetto al 2000.

Questa Azione del Programma vuole influire positivamente sul raggiungimento di questi risultati. E' necessario, pertanto, adottare le strategie didattiche più adeguate per raggiungere questo obiettivo attraverso modalità mirate a creare le condizioni del successo scolastico.

Ciò premesso, la presente circolare si colloca in una prospettiva di continuità con le realizzazioni del PON Scuola Misura 3 Azione 3.2 del triennio 2002-2004, e ne delinea gli ulteriori sviluppi in vista del completamento del Piano nelle annualità 2005-2006.

Pertanto, da una parte ripropone le indicazioni di lavoro e le procedure che hanno dato buoni risultati nell'esperienza ancora in corso, dall'altra tende a mettere in rilievo e a rafforzare gli elementi di miglioramento possibili, che sono stati individuati sia attraverso l'analisi dei migliori progetti realizzati nelle 30 province delle Regioni meridionali, negli anni 2002 e 2003, sia a seguito delle riflessioni in proposito avvenute in sede seminariale con la partecipazione degli operatori di circa 400 scuole.

La ricerca continua...

Nello stesso tempo, la circolare raccoglie e rilancia le sollecitazioni che vengono direttamente o indirettamente da recenti ricerche internazionali in ambito OCSE (in particolare il PISA 2003) a riguardo dei punti di maggiore sofferenza che si riscontrano nella preparazione dei giovani, in special modo quelli relativi all'apprendimento della lingua madre, della matematica, delle scienze ecc... che sono, come è noto, le principali cause dell'insuccesso scolastico e della dispersione.

I progetti attuati fino ad oggi hanno evidenziato una sostanziale capacità di attrarre i giovani verso la scuola. In molti casi il lavoro svolto ha contribuito a migliorare la frequenza degli allievi irregolari e il rientro a scuola di quelli che avevano abbandonato. Tuttavia non sempre, sia in fase progettuale che durante la realizzazione delle attività, le istituzioni scolastiche hanno posto l'accento sull'integrazione curricolare e sul potenziamento delle competenze di base, elementi strategici per il recupero scolastico. Di conseguenza, la distanza tra i risultati ottenuti nelle attività realizzate nell'ambito del programma ed il percorso scolastico rimane quasi sempre molto accentuata.

Nel fornire le linee orientative per la progettazione delle iniziative dirette a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, sembra opportuno sollecitare le scuole a finalizzare e focalizzare gli interventi in modo tale da privilegiare quei percorsi di apprendimento attraverso i quali si possano ottenere risultati nelle competenze linguistiche, espressive, matematiche e scientifiche. Non si tratta di programmare attività paradisciplinari o di sviluppare parti del programma ordinario della scuola. I progetti del PON debbono sempre partire da problemi e tematiche che interessino fortemente i giovani e ne suscitino entusiasmi ed energie. Si tratta piuttosto di superare quegli approcci che qualche volta hanno fatto considerare le attività attrattive proposte con la misura 3.2, come episodi estranei e addirittura contrapposti alla didattica d'aula.

Quale che sia la tipologia delle attività progettate e realizzate (che in ogni caso non debbono mai perdere in attrattività e interesse agli occhi dei ragazzi e degli adolescenti), sarà cura delle istituzioni scolastiche, nelle loro diverse componenti (docenti, dirigenti, amministrativi, collaboratori interni ed esterni), operare affinché ci sia interazione tra queste attività e le didattiche ordinarie, da una parte facendo emergere e valorizzando, fra le diverse forme di apprendimento e di acquisizione di competenze perseguite con i progetti del PON, quelle che sono più prossime agli apprendimenti e alle competenze di base; dall'altra promovendo e/o favorendo fra i docenti di classe una riflessione nuova sui saperi, sull'applicazione concreta delle conoscenze e sulla loro continua riorganizzazione didattica.

Accanto a ciò, la considerazione delle caratteristiche del soggetto in età evolutiva deve far privilegiare, in ogni caso, percorsi didattici che, partendo dalle esperienze di tutti i giorni, dalla vita reale e dalle attività svolte, possano arrivare alla concettualizzazione, all'astrazione e alla formalizzazione dei saperi in discipline.

Si ritiene che la riorganizzazione della Misura possa meglio rispondere al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Programma operativo ed alle esigenze rappresentate dai dirigenti e dai docenti anche nel corso delle iniziative seminariali realizzate nell'ultimo anno.

Si fornisce in allegato il documento "linee guida per la formazione dei docenti" che si ritiene possa rappresentare un utile strumento di supporto per le attività di formazione dei docenti.

I PARTE

Indicazioni generali sul Programma Operativo Nazionale

1. Quadro di riferimento

1.1 Le strategie del PON

Il Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo", programma integrato d'intervento, collocato all'interno dell'Asse III – Risorse Umane del QCS Ob.1, è cofinanziato - per il periodo 2000 – 2006 - dal FSE (Fondo Sociale Europeo) e dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), per un importo complessivo di 830.000.000 EURO.

Il P.O.N. Scuola è uno strumento finalizzato al sostegno dello sviluppo e dell'innovazione del sistema scolastico, per il miglioramento dell'occupabilità dei giovani, e degli adulti e per la promozione dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno, mediante l'ampliamento delle conoscenze e competenze delle sue risorse umane.

Le linee strategiche e di intervento propongono un forte raccordo fra le politiche nazionali di sviluppo del sistema di istruzione e le strategie europee per la crescita delle risorse umane a livello comunitario, riconoscendo un ruolo centrale all'innovazione e all'adeguamento dei sistemi di istruzione, di formazione e di ricerca quali fattori di sviluppo, crescita economica, competitività ed occupazione.

Dal Trattato di Maastricht, all'"Agenda 2000", ai Consigli europei di Lussemburgo e Vienna, le decisioni comunitarie sono concordi nell'individuare una priorità della politica europea nello sviluppo di sistemi di istruzione e formazione attrezzati e orientati in modo tale che sia contrastata e ridotta la dispersione e garantiti l'apprendimento durante tutto l'arco della vita attiva, le opportunità di formazione continua e il sostegno alla transizione scuola-lavoro.

1.2 Le linee di intervento

Gli interventi del PON Scuola fanno riferimento a due linee strategiche strettamente connesse fra loro:

- l'innovazione didattica, strutturale ed organizzativa di cui è protagonista il sistema scolastico;
- i nuovi fabbisogni del mercato del lavoro basati sullo sviluppo tecnologico e sul conseguente cambiamento degli assetti organizzativi e produttivi.

I due Fondi strutturali (FSE e FESR) contribuiscono in maniera integrata:

A- per il FSE,

- a. al miglioramento dell'accesso e della qualità del sistema di istruzione mediante iniziative destinate,
- b. all'ammodernamento e all'arricchimento dei curricula degli istituti scolastici di istruzione secondaria,
- c. alla formazione dei docenti sugli aspetti più rilevanti del rinnovamento scolastico e sullo sviluppo delle nuove tecnologie,
- d. ad azioni di orientamento, di supporto e di collegamento con il territorio per lo sviluppo di un sistema di formazione integrata,
- e. a contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e formativa di giovani che si inserisco-

La ricerca continua...

no nel mercato del lavoro senza il bagaglio di competenze necessario a fronteggiare i rapidi mutamenti della domanda delle imprese;

B- Per il FESR,

- a. al rinnovamento delle strutture e della strumentazione tecnologica degli istituti scolastici per promuovere, quale supporto dell'innovazione formativa dei progetti cofinanziati dal FSE, lo sviluppo della società dell'informazione e della comunicazione, con particolare riguardo a quegli ambiti formativi in cui tale sviluppo ha comportato consistenti cambiamenti delle stesse professionalità richieste dal mercato del lavoro.

Come è facile notare, queste linee strategiche, se bene intese, investono le istituzioni scolastiche in modo complessivo, sia nella loro organizzazione e funzionamento interno (la didattica, come metodi e come contenuti) sia nella loro collocazione e azione sul territorio (occupabilità e innovazioni nel profilo delle professioni, problemi sociali dell'apprendimento).

In tale prospettiva può essere opportuno che i Collegi dei docenti e i Consigli di Istituto siano chiamati ad esprimersi preliminarmente (cioè, prima ancora che il gruppo di progetto sia incaricato di elaborarne uno) sulle implicazioni generali che un progetto cofinanziato dal FSE o dal FESR comporta per tutti gli operatori della scuola e non soltanto per coloro che sono chiamati a realizzarlo.

II PARTE

Indicazioni sulla Misura 3 azione 3.2

1. Caratteristiche dell'Azione

L'Azione prevede la realizzazione di interventi di orientamento e sostegno, integrativi e/o aggiuntivi rispetto ai percorsi curricolari, nonché la riconsiderazione del funzionamento generale della scuola e della didattica al fine di rendere più attraente l'offerta scolastica.

L'Azione 3.2 chiama in causa la responsabilità pedagogica complessiva dell'istituzione scolastica nell'ambito dell'autonomia didattica di cui al DPR 275/99. Il Collegio dei docenti, in tutte le sue articolazioni ed espressioni (gruppi di progetto, coordinatori, ecc.), curerà l'elaborazione dei progetti da attuare rispettivamente nel 2005 e nel 2006 tenendo conto delle risorse/competenze professionali presenti nell'istituzione scolastica o nella rete di scuole. Essi pertanto vengono avviati a seguito di una specifica assunzione di responsabilità da parte degli organi collegiali della scuola mediante:

1. l'approvazione del progetto da parte del Collegio dei docenti e il suo inserimento nel POF, anche attraverso la determinazione delle modalità di attuazione nel quadro delle flessibilità previste dalle norme per l'autonomia (cfr. DPR 275/99, DM 179/99 e successive modificazioni);
2. l'approvazione del progetto da parte del Consiglio d'Istituto, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e gestionali;
3. l'integrazione del progetto con il curricolo scolastico da parte dei Consigli di Classe coinvolti con particolare attenzione a quanto indicato in premessa.

Le misure finanziate con il Fondo Sociale Europeo sono ripartite, in base al Regolamento Europeo n. 1783/99, in azioni rivolte alle persone, azioni di sistema ed azioni di accompagnamento. Per quanto riguarda in particolare la Misura 3 Azione 3.2 la ripartizione è la seguente:

I. - attività rivolte alle persone:

- individuazione, orientamento e sostegno anche personalizzato degli alunni in difficoltà. Specifici interventi potranno riguardare allievi appartenenti a minoranze etniche e allievi diversamente abili;
- superamento degli svantaggi individuati, ed in particolare dei deficit nelle competenze linguistico-espressive-comunicative, logico-matematiche e scientifiche e della carenza di metodo nell'apprendimento che sono causa prima degli abbandoni e dei fallimenti;
- organizzazione dei percorsi in base al riconoscimento individualizzato dei livelli, degli interessi e delle capacità;
- percorsi extracurricolari - realizzati mediante moduli brevi, e metodologie attive e partecipative, finalizzate a prodotti specifici - che utilizzino anche attività formative non istituzionali, da realizzare - in linea di massima - entro l'arco di un anno solare, sia nel corso dell'anno scolastico che nel periodo estivo;

II. - attività rivolte a sistemi:

- attività di formazione dei docenti, svolta anche sotto forma di ricerca-azione e di sostegno all'intera realizzazione delle attività progettuali con particolare attenzione all'integrazione di esse con il curricolo e le valutazioni ordinarie dei consigli di classe anche mirata alla sensibilizzazione sulle tematiche legate alla dispersione scolastica e al disagio giovanile;

La ricerca continua...

- iniziative di monitoraggio, valutazione e documentazione degli interventi;

III. - misure di accompagnamento:

- azioni dirette a favorire la partecipazione degli allievi in presenza di difficoltà logistiche particolari;
- azioni dirette a favorire la partecipazione anche di persone non autonome (La richiesta di tale spesa deve essere accompagnata da uno specifico progetto didattico di inserimento da cui risultino chiaramente le azioni previste per facilitare l'accesso e la partecipazione all'intervento, in relazione alla tipologia di handicap. I Nuclei di valutazione attivati presso le strutture periferiche avranno la responsabilità di validare le proposte delle istituzioni scolastiche);
- informazione, pubblicità e disseminazione.

2. Attuatori e destinatari dell'Azione

Attuatori:

Istituti statali di istruzione secondaria di II grado

Destinatari dell'Azione

Allievi/e

In via prioritaria, allievi/e del biennio dell'istituzione scolastica di secondo grado (è preferibile indirizzare l'intervento a gruppi classe). Il progetto può essere esteso ai giovani drop out del territorio (18-24 anni d'età).

I destinatari dell'intervento dovranno essere non meno di 20 per modulo.

3. Finalità dell'Azione

L'Azione 3.2 è finalizzata alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica e all'integrazione sociale attraverso la promozione di iniziative che oltre a suscitare l'interesse verso la scuola, possano integrarsi con il curriculum e rafforzare le competenze di base.

Per la sua natura e per le modalità di realizzazione, l'Azione sviluppa i suoi effetti in due direzioni: verso i soggetti in difficoltà e a rischio di dispersione scolastica che costituiscono il target di un intervento teso a valorizzare i loro interessi e la loro possibilità di impegno; e verso l'istituzione scuola che deve ristrutturare il proprio modo di operare in funzione del risultato che si propone (rendere attraenti i percorsi di studio, anche curricolari).

4. Obiettivi da perseguire e scelta delle attività

Le attività da promuovere devono:

- sostenere la progettualità delle istituzioni scolastiche situate nelle aree ad alto disagio, con deboli risorse materiali, umane e professionali;
- favorire la messa in campo di nuovi modelli di insegnamento/apprendimento capaci di collocare il ragazzo o la ragazza al centro del suo processo formativo e di orientarlo/a dal punto di vista personale – a partire dalla identità di genere –, vocazionale e professionale;
- promuovere l'introduzione di cambiamenti organizzativi e didattici nell'ottica della flessibilità dettata dal DPR 275/99 sull'autonomia;

- recuperare negli alunni interesse verso lo studio (sia come frequenza regolare che come risultato degli apprendimenti);
- rinforzare le conoscenze di base in campo linguistico-espressivo e matematico;
- orientare allo studio approfondito in campo matematico-scientifico e in campo linguistico-letterario.

Tali obiettivi vanno perseguiti, nei singoli moduli, attraverso lo svolgimento di attività e la proposizione di contenuti formativi correlati ai bisogni rilevati e alle esigenze effettivamente avvertite dagli allievi e attraverso la metodologia della ricerca, del problem solving e l'uso del laboratorio. Le attività possono riguardare, a titolo di esempio:

- studio di tematiche relative allo sviluppo locale;
- promozione di analisi ed azioni sulla tutela dell'ambiente;
- sviluppo della cittadinanza europea;
- simulazione e sperimentazione di botteghe-scuola, cooperative scolastiche, cantieri scuola;
- creazione di gruppi sportivi ed attività agonistiche;
- prodotti di comunicazione (giornali, filmati, ipertesti, reportage, fiction, ...) spettacoli, mostre, concerti;
- promozione di attività culturali, musicali, multimediali, teatrali, ecc.;
- sviluppo della cultura della legalità.

Non si ripeterà mai abbastanza che queste, come le altre attività che le scuole, nella loro autonomia e nella loro responsabilità formativa, intendono realizzare, vanno in ogni caso riportate alle finalità generali dell'intervento, rivolto, come è noto, alla prevenzione e recupero della dispersione scolastica, attraverso il contrasto dell'insuccesso scolastico.

L'attrazione verso la scuola (rimotivazione alla frequenza e alla partecipazione) deve configurarsi anche come attrazione verso il curriculum (motivazione o rimotivazione allo studio disciplinare), sia pure per vie originali e informali.

5. Articolazione e durata del progetto

Ogni intervento è articolato in moduli rivolti agli alunni e in un modulo di formazione rivolto ai docenti.

I **moduli rivolti agli alunni** sono di 150 ore, la cui durata può variare da un minimo di 30 ad un massimo di 50 ore (5 moduli di 30 ore; 4 moduli di cui 2 di 35 ore e 2 di 40 ore; 3 moduli di 50 ore, ecc.).

Ogni modulo sarà progettato in modo da realizzare, in tempo congruo e con ritmi adeguati, un itinerario didattico completo e un "prodotto" che lo concluda e lo ricapitoli.

Spetta alle scuole stabilire il numero e la durata dei moduli del singolo intervento (da 3 moduli di 50 ore ciascuno a 5 moduli di 30 ore ciascuno), la loro eventuale collocazione in un disegno complessivo, il loro svolgimento in contemporaneità o in momenti successivi, nonché, in quest'ultima ipotesi, la possibilità che gli allievi del modulo che precede nel tempo, tutti o in parte, siano ammessi a frequentare uno o più moduli di quelli che seguono.

Il **modulo di formazione rivolto ai docenti** (vedi Allegato Linee guida) è particolarmente consigliato ai docenti dei Consigli di classe i cui alunni sono coinvolti nelle attività progettua-

La ricerca continua...

li, ha una durata di 50 ore e deve essere effettuato al di fuori dell'orario di servizio. Esso accompagna l'intera realizzazione del progetto e ne valuta l'efficacia in termini di raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'insuccesso scolastico. La sua finalità riguarda prioritariamente la riflessione sulle azioni che sottendono l'integrazione curricolare, il reclutamento e la valutazione in relazione alle attività che vengono svolte dagli alunni durante la realizzazione delle iniziative progettuali, con particolare attenzione ai saperi disciplinari linguistico-espressivo e matematico-scientifico. Il modulo deve essere avviato prima che abbia inizio l'intervento per poi articolarsi lungo tutto lo svolgimento del progetto.

6. Indicazioni per la predisposizione del progetto

Con il presente Avviso si forniscono i criteri generali per la stesura delle linee progettuali che dovranno essere inserite nei formulari all'uopo proposti dall'Autorità di gestione.

In considerazione dei risultati della valutazione sui progetti relativi al primo triennio di attuazione e dei contributi offerti da tutti i docenti durante l'attività seminariale svolta, è necessario che le istituzioni attuatrici rafforzino la loro capacità progettuale definendo con chiarezza obiettivi, contenuti, risorse, modalità attuative e risultati attesi, in modo che ognuno di questi elementi risulti coerente con tutti gli altri e in grado di operare sinergicamente con essi.

Il gruppo di progetto, nell'elaborazione dell'ipotesi progettuale dovrà:

- a) procedere preliminarmente all'identificazione e all'esplicitazione dei bisogni dell'utenza, avendo cura di ricercare il possibile target dell'intervento in una o più classi o sezione/i preferibilmente del primo biennio;
- b) individuare e/o selezionare le attività e i contenuti del progetto attenendosi alle indicazioni fornite nella presente circolare;
- c) ottenere e assicurarsi il coinvolgimento dei consigli della/e classe/i individuata/e, e definire per linee generali gli impegni dei docenti necessari per realizzare l'integrazione tra le attività e il curriculum scolastico, come indicato in premessa;
- d) individuare e designare il tutor o i tutor dei singoli moduli rivolti agli alunni che avrà/nno la funzione di coordinamento e di raccordo tra le attività degli esperti, degli alunni e dei docenti dei relativi consigli di classe, nonché il coordinamento delle attività formative a sostegno del progetto;
- e) delineare l'assetto operativo delle attività di formazione dei docenti in conformità con le linee guida allegate alla presente;
- f) verificare, a livello territoriale, l'eventuale presenza di drop out anche attraverso le collaborazioni con enti e associazioni esterni alla scuola e formulare ipotesi di azioni dirette a un loro coinvolgimento;
- g) redigere il progetto in tutte le sue parti e compilare il relativo Formulario di presentazione;
- h) portare il tutto all'approvazione del Collegio dei docenti e del Consiglio di istituto.

Inoltre:

1. Gli obiettivi da raggiungere dovranno essere:
 - a) verificabili;
 - b) coerenti con i bisogni rilevati e con i risultati attesi,

- c) collegati con il curriculum scolastico (o tali da avere ricadute certe sul curriculum scolastico).
2. I contenuti e le metodologie da attivare per ogni modulo dovranno essere individuati e selezionati in diretta relazione con gli interessi e i bisogni riscontrati nei ragazzi e/o nelle ragazze.
3. I prodotti da realizzare (testi, disegni, elaborati scritti, oggetti dimensionali, tridimensionali e plastici; cd-rom, video-cassette, ipertesti; rappresentazioni teatrali, concerti, competizioni sportive, mostre, manifestazioni, seminari, incontri e dibattiti; manufatti, cataloghi, pagine web, ecc...), e le azioni dirette alla loro realizzazione dovranno essere distintamente connotati, in ragione della loro destinazione e del loro significato formativo, come:
 - a) prodotti interni al progetto, significativi per il gruppo di lavoro e perciò liberamente realizzati senza vincoli di comunicabilità verso l'esterno;
 - b) prodotti destinati all'integrazione curricolare e perciò confezionati in termini disciplinari generali e specifici, tali da poter essere utilizzati in classe (competenze certificate, crediti, utilità, bonus);
 - c) prodotti destinati alla pubblicizzazione e diffusione dell'esperienza fatta e dei risultati raggiunti, – compresa la documentazione finale di tutte le attività realizzate, sia di quelle formative (moduli didattici) sia di quelle propriamente progettuali, – prodotti, questi, che vanno costruiti secondo le esigenze di una comunicazione economica ed efficace;
4. le modalità di monitoraggio e valutazione, da parte di soggetti esterni, sulle varie parti dell'intero progetto dovranno essere esplicitamente definite.

8. Piano Finanziario: articolazione dei costi

All'interno di ogni formulario è già inserito il piano finanziario previsionale, che dovrà essere rigorosamente rispettato.

Si precisa che il sistema informatico non accetterà inserimenti che presentino importi superiori a quelli previsti dalle articolazioni dei costi.

Solo in fase di attuazione, saranno ammesse le variazioni sotto descritte:

- a) Limitatamente alle azioni rivolte alle persone, e fermo restando il costo massimo complessivo previsto per la Misura/Azione, sarà possibile, in fase di attuazione, effettuare variazioni non superiori al 20% del costo della voce che si aumenta, senza preventiva richiesta di autorizzazione all'Autorità di Gestione, ma previa Delibera del Consiglio di istituto, (es.: per un voce prevista in €516,46 l'aumento consentito non potrà superare €619,75, ovvero €516,46 + €103,29);
- b) Nel caso in cui, al fine di garantire la qualità dell'attuazione del progetto, si reputi necessaria una variazione superiore alla percentuale sopra indicata, l'istituzione scolastica dovrà richiedere esplicita autorizzazione all'Autorità di Gestione, fornendo valide motivazioni a supporto della stessa. Potranno essere ammesse, solo in questo caso, anche richieste di variazioni di costo all'interno delle azioni di sistema ed accompagnamento. Tutte le suddette variazioni di spesa potranno essere apportate solo a ricezione del nulla osta da parte della Autorità di Gestione.

La ricerca continua...

Articolazione dei costi indicativi MISURA 3 - AZIONE 3.2 - MODULI ALUNNI

Azioni rivolte alle persone	Ore	Costo orario	Totale EURO	Totale per Azione
Spese Insegnanti (comprese le spese di certificazione allievi)				25.913,74
Esperti esterni	150	56,81	8.521,54	
Tutor (docente/i della scuola)	150	30,0	4.500	
Attività per l'individuazione, la progettazione e l'attuazione dei collegamenti curricolari, verifica, valutazione, ecc. *	150	25,82	3.873,00	
Spese allievi				
Trasporti, assicurazioni ed eventuali pasti per gli alunni pendolari**			2.500	
Spese di gestione e funzionamento				
Materiale di consumo: didattico, esercitazioni pratiche, affitto attrezzature. Spese generali (luce, telefono, posta, collegamenti telematici)			1.550,00	
Compensi personale Amministrativo e ATA				
Collaboratore scolastico		12,33		
Direttore SGA/ Assistenti amministrativi		16,025		
			2.490,0	
Spese di organizzazione				
Gruppo operativo di progetto	60	41,32	2.479,2	
Azioni di accompagnamento				1.032,91
Sensibilizzazione, informazione e pubblicità			1.032,91	
Spese dirette a favorire la partecipazione di persone non autonome ***				
Azioni di sistema				5.731,62
Formazione docenti ****	50		4.215,16	
Analisi qualitativa di processo e valutazione del progetto			1.000	
Documentazione *****			516,46	
TOTALE				32.678,27
* le attività di coordinamento devono essere effettuate dai docenti dei consigli di classe coinvolti e devono essere formalizzate in un apposito verbale				
** è compresa in questa voce anche l'eventuale acquisto di biglietti per la partecipazione alle attività previste nel progetto.				
***Al fine di facilitare la partecipazione delle persone non autonome (Legge 104/92), può essere inserito nel progetto un costo aggiuntivo massimo di € 516,46 per coprire le eventuali spese di accompagnamento, trasporto, assicurazione e materiali didattici specifici.				
**** vedi articolazione dei costi in dettaglio Azione sistema-modulo docenti				
***** l'addetto o gli addetti alla documentazione devono partecipare alle attività del gruppo di progetto in particolare quando tali attività sono funzionali alla produzione di documenti				

Articolazione dei costi indicativi MISURA 3 - AZIONE 3.2 - MODULI DOCENTI COINVOLTI

Azioni rivolte alle persone	Ore	Costo orario	Totale EURO	Totale per Azione
<i>Spese Insegnanti</i>				2.465,16
Esperti esterni	36	56,81	2.045,16	
Coordinamento /tutor della formazione	14	30,00	420	
<i>Spese di gestione e funzionamento</i>				1.500,0
Materiale di consumo: didattico, esercitazioni pratiche, affitto attrezzature. Spese generali (luce, telefono, posta, collegamenti telematici)			500,0	
Spese trasporto,vitto e alloggio esperti			1.000	
<i>Spese di organizzazione</i>				
Direzione del corso			250,00	
TOTALE				4.215,16

La ricerca continua...

III PARTE

Modalità e termini di presentazione dei progetti. Scadenze

In considerazione della complessità del fenomeno della dispersione scolastica e del disagio sociale si prospetta la necessità di attivare programmi pluriennali che garantiscano una maggiore organicità e incidenza. Pertanto con la presente Circolare si invitano le istituzioni scolastiche interessate delle Regioni Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia) a presentare uno o massimo due progetti per due distinti anni solari (uno per l'annualità 2005 e l'altro per l'annualità 2006) in riferimento al numero degli alunni presenti nella scuola (un solo progetto per le istituzioni scolastiche con meno di 1000 alunni e due progetti per le istituzioni scolastiche con più di 1000 alunni).

I progetti dovranno pervenire, entro il 20 giugno 2005 alle Direzioni Scolastiche Regionali competenti per territorio in forma cartacea.

Le Direzioni Scolastiche Regionali potranno, con specifiche note inviate alle istituzioni scolastiche interessate, indicare preventivamente altre sedi o strutture cui far pervenire i progetti.

Si ricorda che le istituzioni scolastiche dovranno, pertanto, preventivamente e obbligatoriamente, pena la non ammissibilità:

- inserire nel sistema informativo dell'Autorità di Gestione – rete intranet del MIUR, area "FONDI STRUTTURALI" funzione "Partecipa al PON" (Cfr. Procedura automatizzata di monitoraggio) – tutti i dati relativi ai progetti.

Per la presentazione di progetti dovranno essere utilizzati esclusivamente i formulari edizione 2005– 2006 previsti per la Misura 3.2, che saranno messi a disposizione delle istituzioni scolastiche nel già citato sito web.

I formulari dovranno essere riempiti in ogni loro parte e dovranno riportare – a pena di inammissibilità – gli estremi della delibera di approvazione da parte del Collegio dei Docenti e la firma del Capo d'istituto.

La delibera del collegio dei docenti dovrà, obbligatoriamente, prevedere le ricadute degli interventi attuati con le misure/azioni del PON Scuola sul processo formativo curricolare, indicando le forme con le quali i risultati di tali interventi saranno valutati in sede di verifiche e valutazioni conclusive (scrutinio ed esami finali). Tale dichiarazione fa parte integrante del formulario di presentazione dei progetti.

Al fine di consentire all'Autorità di Gestione lo svolgimento di azioni di monitoraggio e valutazione corrette e coerenti, tutti i progetti dovranno obbligatoriamente includere nello spazio relativo al "titolo" i seguenti elementi:

- il numero della Misura, dell'Azione;
- l'annualità;
- un titolo non superiore a 50 caratteri.

Esempi:

3.2 - 2005; - "Scuola e territorio";

3.2 -2006; - "Scuola e territorio".

Scadenze

Di seguito si danno indicazioni in merito alle scadenze per la presentazione dei progetti, per la loro attuazione e rendicontazione suddivise per annualità.

Misura 3 Azione 3.2 "Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola secondaria superiore e rientro dei drop out"	Scadenza presentazione progetti 2005 e 2006	Scadenza chiusura e rendicontazione dei progetti annualità 2005	Scadenza chiusura e rendicontazione dei progetti annualità 2006
	20 giugno 2005	31.08.2006	31.08.2007

Le sopraindicate scadenze sono improrogabili in ragione della necessità di garantire l'andamento della spesa stabilito dai regolamenti della Commissione Europea.

Nessun progetto autorizzato per l'annualità 2006 potrà essere avviato se l'istituzione scolastica non avrà regolarmente concluso i progetti dell'annualità precedente e provveduto, per essi, ad inserire nel sistema informativo i dati definitivi di cui ai modelli Rend e Mon 2.

Procedure e termini di selezione, valutazione e monitoraggio

1. Procedure

La valutazione dei progetti della Misura 3 azione 3.2 è di tipo **decentrato**. In questo caso, pertanto, le Direzioni Scolastiche Regionali istituiscono specifici "nuclei di valutazione", la cui composizione terrà conto delle caratteristiche dei progetti da valutare. Potranno essere utilizzati membri dei nuclei per l'autonomia, dell'osservatorio contro la dispersione scolastica, o di altri gruppi di lavoro localmente istituiti, nonché esperti specifici provenienti dal mondo dell'università e della ricerca. Dovrà essere assicurata la partecipazione dei rappresentanti della Regione.

Le Direzioni Scolastiche Regionali procederanno alla valutazione dei progetti, all'inserimento di tali valutazioni nel sistema informatico dell'Autorità di Gestione e alla redazione delle graduatorie stesse secondo le modalità (sistema informatizzato) e i criteri di seguito indicati.

Per consentire l'attuazione dei progetti a partire dall'inizio dell'anno scolastico 2005-2006, le Direzioni Scolastiche Regionali valuteranno in prima tornata i progetti relativi all'annualità 2005 ed invieranno alla Autorità di Gestione entro il **30 luglio 2005** le liste di selezione distinte per Provincia, ed entro il **30 ottobre 2005** le liste di selezione dei progetti relativi all'annualità 2006.

I Direttori Scolastici Regionali avranno cura di verificare che i componenti dei nuclei di valutazione non siano in alcun modo – né direttamente né indirettamente – collegati o interessati ai progetti ed ai soggetti che li propongono. Tale condizione dovrà essere esplicitata nei dispositivi di nomina dei membri dei nuclei, e da ognuno di essi formalmente dichiarata. Sia i dispositivi che le dichiarazioni devono essere conservati agli atti.

La ricerca continua...

2. Procedura automatizzata di selezione, valutazione, monitoraggio e gestione

In risposta alle prescrizioni dei Regolamenti Comunitari in tema di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario questa Direzione ha provveduto ad allestire un sistema informativo che permette di gestire tutte le fasi procedurali in maniera automatizzata, e di trasferire tutti i dati elaborati alla Ragioneria Generale dello Stato e, per il tramite di questa, alla Commissione Europea. In particolare, con riferimento alle seguenti fasi:

- a) partecipazione alle procedure di selezione-valutazione dei progetti e conseguente approvazione;
- b) monitoraggio fisico e finanziario (avvio, certificazione della spesa, rendicontazione, conclusione).

Le Istituzioni scolastiche, pertanto, che desiderano partecipare alle attività previste dal PON, sono tenute obbligatoriamente a seguire le procedure previste dal sistema informativo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, secondo il seguente percorso:

- accedere al sito www.mpi.it (rete intranet del MIUR);
- accedere all'area tematica: Fondi strutturali;
- accedere alla funzione "Partecipa al PON";
- inserire il PIN (corrispondente al codice meccanografico dell'istituto);
- digitare la password dell'istituto a suo tempo assegnata (gli istituti non ancora in possesso della stessa ne faranno richiesta scritta, via e_mail, a questo ufficio).

Servendosi delle funzioni presenti nell'area tematica, gli istituti devono provvedere a:

- 1) accreditarsi tramite l'inserimento dei dati anagrafici e delle coordinate bancarie dell'istituto (i dati richiesti sono quelli relativi alla sede centrale dell'istituto);
- 2) aggiornare e/o completare i suddetti dati ogni qualvolta sia necessario;
- 3) inserire i dati sintetici per ogni singolo progetto (misura, azione, costo, titolo, responsabile di progetto, annualità, ecc.). Si ricorda che è **indispensabile** che le istituzioni scolastiche, al fine di rendere il progetto inserito visibile al nucleo di valutazione territoriale, ne modifichino lo "stato" da "*in preparazione*" a "*in valutazione*".

In seguito i progetti che saranno autorizzati dovranno proseguire l'iter procedurale di monitoraggio (cfr Linee guida e norme per l'attuazione dei progetti edizione 2005-06) secondo le seguenti fasi:

- inserire i dati di monitoraggio – in funzione delle fasi progettuali – mediante la compilazione della modulistica presente nel sistema informativo**:
 - MON 1= monitoraggio fisico iniziale;
 - CERT = certificazione dei pagamenti effettuati;
 - REND = rendicontazione della spesa effettiva sostenuta o da sostenere per ogni singolo progetto.
 - MON 2 = monitoraggio fisico finale. (Il sistema permette l'inserimento del MON2 a condizione che sia stato già inviato il mod. REND).
- ** N.B. Una volta inseriti i dati dei vari modelli di monitoraggio, l'istituzione scolastica deve:
 - modificare lo stato del modello da "in preparazione" ad "inviato";
 - inviarli telematicamente all'Autorità di Gestione attraverso la specifica voce "inoltrato";
 - stampare la "dichiarazione di inoltrato" ed inviarla, completa di data e firma del Dirigente scolastico, all'Autorità di gestione.

Si raccomanda ai Dirigenti scolastici sia l'attento controllo dell'**esattezza** dei dati di monitoraggio fisico e finanziario sia che gli stessi siano **correttamente inseriti nel sistema**. Questa Direzione Generale dovrà, infatti, inviarli periodicamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Commissione Europea per attestare l'avanzamento del Programma Operativo.

3. Condizioni di ammissibilità

I nuclei di valutazione provvedono, inizialmente, ad una analisi dei **requisiti formali di ammissibilità** dei progetti. In caso di inammissibilità ne verbalizzano sinteticamente le motivazioni che dovranno, su richiesta, essere comunicate agli interessati.

I requisiti di ammissibilità formale sono i seguenti:

- presentazione del progetto in forma cartacea, e sul **formulario prescritto**, entro i termini indicati nel presente Avviso (tutte le parti presentate al di fuori del formulario – se non esplicitamente richieste dall'Autorità di Gestione – non saranno prese in considerazione);
- inserimento dei dati del progetto nel sistema informativo entro la data di scadenza indicata nel presente avviso. (Si rammenta che, perché l'inserimento sia valido, le istituzioni scolastiche presentatrici di progetti devono cambiare lo "stato del progetto" da "*in preparazione*" a "*in valutazione*");
- progetto firmato dal Dirigente Scolastico;
- indicazione degli estremi della Delibera del Collegio dei Docenti;
- dichiarazione di non coinvolgimento a qualsiasi titolo del Dirigente Scolastico e/o del personale scolastico dell'Istituzione scolastica presentatrice nelle operazioni di selezione e valutazione del progetto;
- tipologia di istituto rientrante tra quelle degli istituti destinatari.

4. Modalità di valutazione

Tutti i progetti ritenuti **ammissibili** verranno successivamente valutati in relazione alle seguenti macro-aree:

- fattibilità del progetto;
- rispondenza ai bisogni;
- coerenza del percorso (contenuti, impianto metodologico, sistema di valutazione, rispondenza ai criteri di selezione definiti per ciascuna azione/configurazione).

Per facilitare il compito dei nuclei di valutazione, si consiglia, per quanto è possibile, di compilare le caselle del formulario relative ai contenuti e alle attività, in modo discorsivo, con riferimento alla concreta situazione di lavoro ed evitando di usare formule generiche.

Per ciascuna delle aree è previsto un punteggio globale massimo quale risultante dei punteggi parziali attribuiti a ciascuna delle variabili che afferiscono ad ogni area. Tali variabili sono indicate nel formulario di presentazione e ne sono parte integrante.

La griglia di valutazione con l'indicazione dei punteggi globali per ogni area e di quelli analitici per ogni variabile al suo interno è pubblicata, in allegato al presente avviso (Allegato: GRIGLIA di valutazione) e nel sito web sopra richiamato.

Tutti i progetti che avranno **superato il punteggio di 60/100** saranno giudicati idonei ed inseriti nel sistema informativo – modificando lo "stato del progetto" da "*in valutazione*" in

La ricerca continua...

"valutato". Le Direzioni Scolastiche Regionali provvederanno ad inviare, per provincia, la **lista di selezione redatta unicamente in ordine di punteggio**.

Per quanto riguarda i costi – i Nuclei di valutazione dovranno unicamente accertare l'**esatta rispondenza** alle articolazioni di spesa riportate nel presente avviso. Nel caso in cui dal formulario di presentazione dei progetti e dai modelli "Accomp" allegati allo stesso risulti la presenza nel progetto di persone non autonome, il nucleo di valutazione oltre ad inserire il punteggio della valutazione indicherà nella specifica casella del sistema informativo "Importo autorizzato" la somma del costo del progetto e di quello richiesto per il sostegno alle persone non autonome.

Le proposte così formulate verranno approvate ed autorizzate dall'Autorità di gestione in base alle priorità programmatiche concertate con le Regioni, ai criteri di proporzionalità stabiliti, ai risultati dei controlli e del monitoraggio delle attività pregresse ed alle disponibilità finanziarie previste per l'annualità di riferimento.

5. Autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione

A seguito della valutazione delle Direzioni Scolastiche Regionali, l'Autorità di Gestione si riserva, in via eccezionale e considerando la specificità della Misura in oggetto, un riesame della valutazione effettuata utilizzando la banca dati INDIRE, al fine di contemperare l'esigenza dei progetti qualitativamente validi e coerenti con le pregresse attuazioni delle stesse iniziative.

Il riesame dei progetti valutati terrà conto inoltre delle priorità presenti in alcune aree territoriali, al fine di garantire un equilibrio tra gli interventi che afferiscono alle diverse iniziative in corso di realizzazione (Circolare sui Progetti Pilota in intesa con il Ministero dell'Interno e Circolare sulla Misura 3.2b).

A seguito di questo riesame, l'Autorità di Gestione – provvederà ad approvare – nel più breve tempo possibile – i progetti e ad emettere le relative autorizzazioni, inviandole per via telematica alle Direzioni Scolastiche Regionali competenti e provvedendo contemporaneamente alla loro pubblicazione nel sito web: www.istruzione.it/fondistrutturali.

Tale pubblicazione rappresenta, anche per le istituzioni scolastiche attuatrici, la **formale autorizzazione all'avvio delle attività**. La data della pubblicazione determina anche l'**inizio dell'ammissibilità dei costi**.

In particolare, per garantire una più diffusa distribuzione tra le istituzioni scolastiche delle iniziative si autorizza **un solo progetto** per ogni istituzione scolastica con un numero di allievi inferiori a mille unità e **due progetti** per ogni istituzione scolastica con più di mille allievi, privilegiando le scuole che non hanno mai attuato interventi e le scuole i cui risultati ottenuti con la realizzazione dei progetti del primo triennio di attuazione del PON Scuola, sono risultati coerenti con gli obiettivi della misura.

L'Autorità di gestione provvederà, in seguito, all'invio di una comunicazione scritta alle istituzioni scolastiche.

Attuazione, controllo

La gestione dei progetti cofinanziati con i Fondi Strutturali (FSE e FESR) richiede una particolare attenzione da parte degli organismi responsabili delle istituzioni scolastiche in quan-

to sussistono particolari disposizioni inerenti la realizzazione, la gestione amministrativa e contabile, la trasparenza degli atti, le modalità di archiviazione, di rendicontazione e di pagamento e il rispetto delle scadenze e dei termini. È pertanto necessario osservare le disposizioni indicate nelle *"Linee Guida e Norme per l'attuazione dei progetti edizione 2004"* nonché le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di gestione amministrativa contabile, trasparenza dell'azione amministrativa, monitoraggio degli interventi e quelle relative all'ammissibilità dei costi per i diversi Fondi Strutturali (Reg. 1685/00).

Eventuali irregolarità dovute alla violazione di tali disposizioni comporteranno la revoca dei progetti e la restituzione dei fondi eventualmente già erogati.

Una specifica attività di controllo in merito verrà svolta sia dai Direttori Scolastici regionali, nella loro funzione di vigilanza e controllo, sia da questa Direzione sia, infine, dal Servizio per gli Affari Economico-Finanziari che ha il compito di effettuare il controllo di secondo livello.

L'Autorità di gestione, data la particolare natura dei progetti, finalizzati alla prevenzione e recupero della dispersione scolastica, si riserva di attivare specifici interventi di monitoraggio e verifica.

Coerenza con le politiche comunitarie

L'attuazione del PON deve garantire la rigorosa aderenza agli orientamenti ed alle disposizioni comunitarie. In particolare appare necessario:

- a) rispettare il Regolamento 1159/00 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali. Tale attività rappresenta un obbligo per tutte le istituzioni attuatrici che dovranno pertanto documentare adeguatamente gli interventi realizzati;
- b) osservare in tutte le attività le disposizioni comunitarie in materia di:
 - tematiche ambientali;
 - pari opportunità di genere;
 - libera concorrenza mediante l'osservanza, in particolare, delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e di acquisizioni di servizi e forniture (FSE-FESR).

Si rinvia, per un maggior approfondimento, alle *Linee Guida e Norme* ed alle disposizioni in esse richiamate.

ALLEGATI

- Allegato – Linee guida per la formazione dei docenti
- Formulario per la presentazione dei progetti relativi all'azione 3.2 edizione 2005 e 2006;
- Griglia per la valutazione dei progetti annualità 2005-2006.

Tutti i documenti, ivi compreso il presente Avviso ed i suoi allegati, sono reperibili nel sito Web del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: www.istruzione.it/fondistrutturali

IL DIRETTORE GENERALE
F.to Antonio Giunta La Spada

La ricerca continua...

N.B. Ruoli e compensi non possono essere cumulati fra gli stessi soggetti

RUOLI	COMPITI	RISORSE FINANZIARIE*
Gruppo di progetto dirigente, DSGA, docenti	Progettazione dell'intervento e dell'attività di formazione con i C.d.C. interessati / individuati, condivisione con i C.d.C. gestione del progetto (sensibilizzare, informare, pubblicizzare, assegnare il monitoraggio e la valutazione, documentazione dell'intero processo)	Cfr. piano finanziario: gruppo operativo di progetto
Tutor (modulo alunni) uno o più docenti individuati all'interno dei C.d.C.	Presente nelle ore dei moduli previste per i ragazzi svolge attività di coordinamento fra le attività progettuali e il curricolo, deve interagire e partecipare, quando richiesto, alle riunioni del gruppo di progetto deve partecipare alle attività di formazione docenti	Cfr. piano finanziario: tutor
Gruppo di coordinamento docenti dei C.d.C. coinvolti	Individuazione ed esplicitazione dei contenuti e delle modalità di integrazione delle attività con la programmazione annuale e individuale individuazione e utilizzo di strumenti di valutazione integrazione delle valutazioni degli alunni con quelle curriculari (devono partecipare alle attività di formazione docenti)	Cfr. piano finanziario: attività per l'individuazione dei collegamenti curriculari, verifica, valutazione etc...
Tutor (modulo docenti) 2^ ipotesi Uno o più docenti della scuola	14 ore docenti esperti della scuola con competenze metodologiche didattiche e disciplinari riferite agli ambiti logico- matematico e scientifico e linguistico espressivo referente per l'attività di formazione	Cfr. piano finanziario modulo docenti: coordinamento/tutor della formazione
Esperti esterni (modulo alunni) Figure esperte da reclutare con bando pubblico all'esterno dell'amministrazione scolastica	Attività di docenza nei moduli destinati ai ragazzi Condivisione delle attività con le altre figure previste Devono partecipare ad alcune delle attività di formazione docenti	Cfr. piano finanziario: esperti esterni
Esperti esterni (modulo docenti) Figure esperte da reclutare con bando pubblico all'esterno dell'amministrazione scolastica	Attività di docenza nei moduli destinati ai docenti (36 ore)	Cfr. piano finanziario modulo docenti
Personale non docente	direttore dei servizi generali amministrativi: partecipa al gruppo di progetto e ne gestisce la parte amministrativo-contabile Collaboratori scolastici, tecnici di laboratorio: sono di supporto all'organizzazione logistica del progetto	Cfr. piano finanziario Collaboratori scolastici, direttore dei servizi generali amministrativi

Allegato 2

Lettera di autorizzazione alle scuole



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento dell'Istruzione

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI
DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA
UFFICIO V

Prot. n. 11726/INT/U5

Roma, 20 dicembre 2005

Al Dirigente Scolastico
e p.c. al Direttore Generale

Oggetto: Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" – 1999 IT 05 1 PO 013.

Autorizzazione progetti annualità 2005 – Fondo Sociale Europeo – Misura 3.2

A seguito della circolare n. 7356 INT/05 del 28 aprile 2005 e vista la Decisione della Commissione Europea C (2004) 5443 del 20 dicembre 2004 che ha approvato il Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo Sviluppo" a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, si comunica che codesto istituto è stato autorizzato ad attuare, nell'anno scolastico 2005-2006, come da elenchi inviati alle Direzioni Scolastiche Regionali, pubblicati e messi in linea nel sito di questo Ministero, il seguente progetto:

	Codice Progetto*	Titolo	finanziamento

* Il codice progetto (es. 3.2. .2005.235) individua la misura (3), l'azione (3.2), l'anno di autorizzazione (2005) ed il numero progressivo (235).

Il finanziamento degli importi sopra indicati consiste in una quota comunitaria pari al 70% a carico del F.S.E. ed una quota nazionale del 30% a carico dell'IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea). Al fine di consentire una rapida richiesta dei

La ricerca continua...

pagamenti alla Commissione Europea è necessario che la spesa sia certificata in tempi rapidi. A tal fine l'istituto è autorizzato ad avvalersi di eventuali anticipazioni di cassa dai fondi dell'Istituto.

Per garantire l'andamento della spesa del PON nella sua interezza ed i tempestivi finanziamenti alle scuole attuatrici, i progetti sopra elencati dovranno essere attuati, certificati e conclusi entro il **31.08.2006**.

Qualora codesto istituto non sia in grado di rispettare la scadenza sopra indicata, dovrà provvedere ad inviare, entro 15 giorni dall'autorizzazione, formale rinuncia alla scrivente Direzione Generale.

Attuazione/Gestione

Per quanto riguarda le modalità di attuazione e di gestione dei progetti, si **raccomanda di attenersi scrupolosamente** a quanto contenuto nel *"Complemento di Programmazione"* ed alle *"Linee Guida e Norme per la realizzazione degli interventi negli anni 2000-2006"* Edizione 2005/2006 disponibili nel sito Web di questa Direzione Generale www.istruzione.it/fondistrutturali.

Si ricorda che i progetti autorizzati devono, **pena la non ammissibilità della spesa**, trovare piena corrispondenza con le disposizioni contenute nell'avviso sopra citato.

Le certificazioni di spesa ed i rendiconti dovranno essere coerenti con il profilo finanziario previsto dalla Misura in questione, eventuali scostamenti comporteranno il ridimensionamento dei costi con conseguente riduzione del saldo finale.

Monitoraggio

Si coglie l'occasione per sottolineare alcuni aspetti procedurali e qualitativi che si ritiene opportuno evidenziare in base all'esperienza fino ad oggi maturata.

Infatti, a seguito di un monitoraggio effettuato per l'individuazione degli errori maggiormente ricorrenti, si ricorda ancora una volta che:

1. il modello MON 1 (Monitoraggio fisico di avvio) deve contenere – oltre i dati fisici – anche gli importi previsti dal profilo finanziario per ognuna delle aree del progetto e precisamente: azione rivolta alle persone; azione di accompagnamento e azione di sistema. I suddetti dati sono, nel sistema informatico, collegati con i tutti gli altri modelli di certificazione (CERT) e di rendicontazione (REND) per cui, se non inseriti correttamente, bloccheranno tutte le immissioni dei dati finanziari successivi;
2. ogni certificazione deve essere – come indicato nel modello – relativa ad un solo periodo (di norma trimestrale). L'istituzione scolastica deve, pertanto, certificare l'importo effettivamente pagato nel periodo di riferimento. Il sistema informatico provvederà, autonomamente, a fare la somma delle certificazioni;
3. in nessun caso la somma delle certificazioni potrà essere superiore alla rendicontazione.

Controllo

Tutti i progetti saranno sottoposti al controllo dei revisori dei conti secondo indicazioni specifiche che verranno loro fornite dalla Direzione Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio – Uff. I° di questo Ministero.

Le "Piste di Controllo", rispettivamente per il FSE ed il FESR, che stabiliscono il percorso ed

il procedimento che i revisori dovranno seguire, sono presenti nelle "Linee Guida e Norme" Edizione 2005.

Le Istituzioni scolastiche potranno servirsi anche delle indicazioni riportate nelle Piste di controllo per una corretta gestione ed archiviazione dei progetti.

Nel rispetto dei regolamenti comunitari, si fa, infine, presente che eventuali irregolarità nella gestione dei progetti comporteranno la sospensione immediata dei finanziamenti e la restituzione da parte dell'Istituto dei fondi eventualmente già erogati.

Indicazione generali

Si vuole sottolineare, ancora una volta, l'importanza rivestita dai Fondi Strutturali Europei nel sostenere la crescita delle istituzioni scolastiche dal punto di vista dell'autonomia, della progettualità, della capacità di interagire con il contesto locale, della autovalutazione, ecc. per migliorare la qualità e concorrere nel raggiungimento degli obiettivi europei nel campo dell'istruzione.

La misura 3.2 offre una opportunità aggiuntiva nel promuovere l'iniziativa delle istituzioni scolastiche nell'ambito dell'autonomia, in funzione di interventi che sono orientati a ridurre il fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico attraverso la progettazione ed attuazione di interventi formativi che rendano l'apprendimento più attraente ed interessante per i giovani.

Si ritiene opportuno ricordare che questa misura è stata prevista ed attuata in stretta correlazione con le problematiche emergenti sulla dispersione scolastica i cui dati di rilevazione indicano tassi molto elevati nelle prime due classi dell'istruzione secondaria (quattordicenni-quindecenni) ed in particolare nelle Regioni del mezzogiorno.

Questa Azione del Programma deve influire positivamente al raggiungimento del successo scolastico anche tenendo conto delle sollecitazioni che vengono direttamente o indirettamente da recenti ricerche internazionali in ambito OCSE (in particolare il PISA 2003) riguardo a quegli aspetti di maggiore sofferenza che si riscontrano nella preparazione dei giovani, in special modo relativi all'apprendimento della lingua madre, della matematica, delle scienze ecc... che sono, come è noto, tra le principali cause dell'insuccesso scolastico e della dispersione.

I progetti attuati fino ad oggi hanno evidenziato una sostanziale capacità di attrarre i giovani verso la scuola. In molti casi il lavoro svolto ha contribuito a migliorare la frequenza degli allievi irregolari e il rientro a scuola di quelli che avevano abbandonato. Tuttavia non sempre, sia in fase progettuale che durante la realizzazione delle attività, le istituzioni scolastiche hanno posto l'accento sull'integrazione curricolare e sul potenziamento delle competenze di base, elementi strategici per il recupero scolastico. Di conseguenza, la distanza tra i risultati ottenuti nelle attività realizzate nell'ambito del programma ed il percorso scolastico rimane quasi sempre molto accentuata.

Sembra opportuno ricordare che gli interventi devono privilegiare quei percorsi di apprendimento attraverso i quali si possano ottenere risultati nelle competenze linguistiche, espressive, matematiche e scientifiche. Non si tratta di programmare attività paradisciplinari o di sviluppare parti del programma ordinario della scuola. I progetti del PON debbono sempre partire da problemi e tematiche che interessino fortemente i giovani e ne suscitino entusiasmi ed energie. Si tratta piuttosto di superare quegli approcci che qualche volta hanno fatto considerare le attività attraenti proposte con la misura 3.2, come episodi estranei e addirittura contrapposti alla didattica d'aula.

La ricerca continua...

Quale che sia la tipologia delle attività progettate e realizzate (che in ogni caso non debbono mai perdere in attrattività e interesse agli occhi dei ragazzi e degli adolescenti), sarà cura delle istituzioni scolastiche, nelle loro diverse componenti (docenti, dirigenti, amministrativi, collaboratori interni ed esterni), operare affinché ci sia interazione tra queste attività e le didattiche ordinarie, da una parte facendo emergere e valorizzando, fra le diverse forme di apprendimento e di acquisizione di competenze perseguite con i progetti del PON, quelle che sono più prossimali agli apprendimenti e alle competenze di base; dall'altra promovendo e/o favorendo fra i docenti di classe una riflessione nuova sui saperi, sull'applicazione concreta delle conoscenze e sulla loro continua riorganizzazione didattica.

Accanto a ciò, la considerazione delle caratteristiche del soggetto in età evolutiva deve far privilegiare, in ogni caso, percorsi didattici che, partendo dalle esperienze di tutti i giorni, dalla vita reale e dalle attività svolte, possano arrivare alla concettualizzazione, all'astrazione e alla formalizzazione dei saperi in discipline

Attività di rilevazione da parte dell'Autorità di Gestione finalizzata a verificare gli esiti dell'intervento

La ricerca – azione sui progetti della Misura 3 Azione 3.2, avviata a marzo 2003 e conclusa con la stesura della nuova circolare e delle Linee guida per la formazione docenti (Prot. n.7356 INT/05 del 28 aprile 2005), è stata documentata nella pubblicazione "alla ricerca della qualità" di prossima diffusione nelle scuole delle regioni dell'Obiettivo 1.

Alla luce degli esiti della ricerca effettuata, la nuova circolare per la presentazione dei progetti da parte delle scuole per le ultime due annualità del PON Scuola è stata elaborata con la principale finalità di dare maggior risalto agli interventi mirati a potenziare le competenze di base, anche attraverso una forte azione di formazione dei docenti coinvolti in questi percorsi progettuali.

L'Autorità di Gestione in coerenza con questo percorso di ricerca e soprattutto per garantire risultati conformi alle finalità della misura in questione, ha programmato **un'azione molto forte e puntuale di monitoraggio che riesca a far emergere gli esiti e a misurarli.**

Gli obiettivi che motivano questo progetto di lavoro sono tre:

1. conoscere la capacità di **progettazione** delle scuole di percorsi che vanno ad incidere sulle **competenze di base** dei ragazzi e sul loro curriculum ordinario;
2. rilevare l'**impatto di queste azioni sulla dispersione scolastica** (minor numero di bocciati e di abbandoni, diminuzioni assenze);
3. rilevare il **cambiamento delle programmazioni disciplinari** da parte dei docenti.

Gli ambiti presi in considerazione sono:

1. le **caratteristiche degli allievi coinvolti** (età, sesso, ripetenze, classe di appartenenza, ecc.);
2. l'**articolazione e i contenuti dei moduli** (fasi di lavoro, esperti coinvolti, prodotti realizzati);
3. la **formazione docenti** (numero dei docenti coinvolti, discipline d'insegnamento, articolazione del modulo di formazione, esperti reclutati, ecc.);
4. le **azioni per l'integrazione del progetto con il curriculum** (attività di coordinamento: n° docenti coinvolti, discipline d'insegnamento, attività realizzate per fare il coordinamento);

5. la **documentazione** (a chi è stata affidata, come si pensa di lavorare, quali standard sono stati fissati).

In questa prima fase di attuazione dei progetti autorizzati viene avviata una rilevazione sugli allievi e sui progetti. Tale rilevazione viene effettuata con l'utilizzo della scheda allegata alla presente e i dati raccolti dovranno essere inviati entro il 15 febbraio 2006 attraverso una procedura che verrà quanto prima comunicata tramite il sito www.fondistrutturali.it.

La scheda di rilevazione e il data base sono composti da due aree:

1. area dedicata agli alunni/e (Sezione A),
2. area dedicata al progetto (Sezione B).

Per quanto riguarda la Sezione A della scheda, relativa alla rilevazione delle caratteristiche degli allievi, essa deve essere compilata dai ragazzi/e che sono coinvolti nelle attività della Misura 3.2 annualità 2005 e da un gruppo di controllo (ragazzi con le stesse caratteristiche dei destinatari della misura 3.2 ma che non hanno preso parte all'intervento) opportunamente individuato secondo i criteri sotto riportati.

1. Se i ragazzi coinvolti nelle attività progettuali provengono tutti da una stessa classe, allora il gruppo di controllo sarà rappresentato da classi non coinvolte nel progetto ma equivalenti (per esempio se la classe 1° A è coinvolta bisogna raccogliere tutti i dati dei ragazzi di questa classe e di tutte le altre classi prime presenti nell'istituto).
2. Se invece i ragazzi coinvolti nelle attività progettuali provengono da classi diverse, allora il gruppo di controllo sarà rappresentato da tutti gli altri ragazzi delle classi da cui provengono i primi (per esempio se sono coinvolti i ragazzi del 1° A del 2° C e del 2° F, allora bisogna raccogliere tutti i dati sia dei ragazzi coinvolti che di tutti i ragazzi appartenenti alle stesse classi e/o delle classi equivalenti).
3. Se i ragazzi coinvolti nel progetto sono drop out (ragazzi/e dai 18 ai 24 anni senza titolo di studio e senza occupazione) i dati devono essere riportati specificando che si tratta di drop out, in questo caso non c'è bisogno del gruppo di controllo.

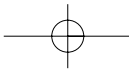
Ovviamente tutti i dati raccolti saranno riservati ed utilizzati solo all'interno di questo Ufficio.

Per quanto riguarda la Sezione B della scheda, relativa alla rilevazione delle caratteristiche del progetto, essa deve essere compilata dal gruppo di progetto.

Questa prima attività di monitoraggio consente a questo Ufficio di conoscere i progetti in modo più approfondito e di avviare, se necessario, specifiche attività di sostegno. L'obiettivo è quello di rendere questi interventi quanto più incisivi nella lotta contro la dispersione scolastica.

Si comunica, inoltre, che a giugno 2006 verrà effettuata una seconda rilevazione sugli esiti ottenuti con queste attività che costituirà un completamento ai dati raccolti in questa prima fase.

Si è consapevoli che le questioni poste sono complesse e richiedono un adeguato approfondimento, però si è convinti della necessità che tutte le istituzioni scolastiche che beneficiano delle risorse del PON Scuola trovino al loro interno gli spazi e le modalità per avviare, attraverso un confronto aperto, una riflessione su ciascuna di esse, partendo, magari, dalla "lettura" di questa nota autorizzativa, allargata a tutte le componenti della scuola e confrontata con le esperienze finora realizzate nell'ambito del PON.

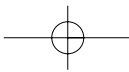
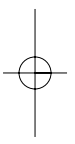
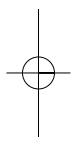


La ricerca continua...

Questo sarebbe l'inizio di una significativa auto-valutazione perché ci si avvarrebbe del contributo di quanti non sono stati finora coinvolti o, per varie ragioni, non hanno manifestato interesse per le attività svolte nell'ambito del PON "La Scuola per lo Sviluppo".

Con la certezza che gli obiettivi posti in essere da questo Ufficio siano condivisi da questo istituto e possano davvero contribuire ad una crescita qualitativa del sistema scolastico delle regioni del Mezzogiorno d'Italia, si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE
F.to Annamaria Leuzzi



Allegato 3

Richiesta per l'utilizzo di uno spazio del server all'INDIRE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento dell'Istruzione

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA
UFFICIO V

Prot. n. INT/ /5

Roma, 27 gennaio 2006

Al Direttore dell'INDIRE
c.a. Dr. Giovanni Biondi

Oggetto: Richiesta per l'utilizzo di uno spazio de server.

L'Autorità di Gestione del PON "La scuola per lo sviluppo" al fine di garantire risultati efficaci contro la dispersione scolastica ha programmato un'azione di monitoraggio specifica per la Misura 3 azione 3.2, finalizzata a misurare gli esiti degli interventi in corso di realizzazione in alcuni Istituti d'istruzione secondaria di secondo grado delle regioni dell'Obiettivo 1.

Per il suddetto motivo verrà avviata una rilevazione sugli allievi coinvolti nelle attività progettuali e sui progetti stessi. Tale rilevazione viene effettuata con l'utilizzo di un software ad hoc per la raccolta dei dati.

A tal fine si chiede la disponibilità di poter utilizzare uno spazio del server e un data base MySQL nonché spazio web per la ricerca di codesto Istituto.

In particolare, fermo restando che il software di gestione è già predisposto, per l'elaborazione dei dati si rende necessaria:

- una directory contenuta od eventualmente "linkata" nella DocumentRoot del server web, con accesso in lettura e scrittura tramite FTP (o meglio tramite una shell SSH) con relative credenziali di accesso;
- un db MySql con tutti i privilegi e relative credenziali di accesso;
- la url dove poter vedere il sito.

Si comunica inoltre che il responsabile delle operazioni sarà la Dr.ssa Annamaria Leuzzi Dirigente dell'Ufficio V di questa Direzione Generale.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE
Annamaria Leuzzi

La ricerca continua...

Allegato 4

Comunicato web sull'attivazione della banca dati e guida per la compilazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento dell'Istruzione

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA
UFFICIO V

Prot. n. INT/...../5

Roma,

Al Dirigente Scolastico

Oggetto: Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" – 1999 IT 05 1 PO 013.
Fondo Sociale Europeo – Misura 3.2. Rilevazione dati alunni e progetto.

In riferimento alla nota n.11726/INT/U05 del 20 dicembre 2005, si comunica che è stata attivato il software per la raccolta dei dati relativo alla rilevazione qualitativa sui progetti della Misura 3 Azione 3.2

Per fare in modo che l'indagine sia utile alle finalità stabilite nella Circolare sopra citata, si raccomanda di seguire scrupolosamente le indicazioni operative di seguito allegate.

Si ricorda inoltre che i dati devono riguardare tutti gli alunni/e coinvolti/e nelle attività progettuali della misura 3 Azione 3.2 e tutti gli alunni appartenenti al gruppo di controllo.

I dati devono essere inseriti entro il 15 marzo 2006.

Ad ogni buon fine si allega la scheda a suo tempo inviata (Allegato 1) e La Guida all'inserimento dati (Allegato 2).

Si ringrazia per la collaborazione e si inviano distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Annamaria Leuzzi

GUIDA ALL'INSERIMENTO DATI

1. Accreditamento:

- inserire il codice meccanografico della scuola e la password utilizzati per l'accesso al sistema informativo "Partecipa al PON";
- cliccare su "Entra".

The screenshot shows a web browser window with the following content:

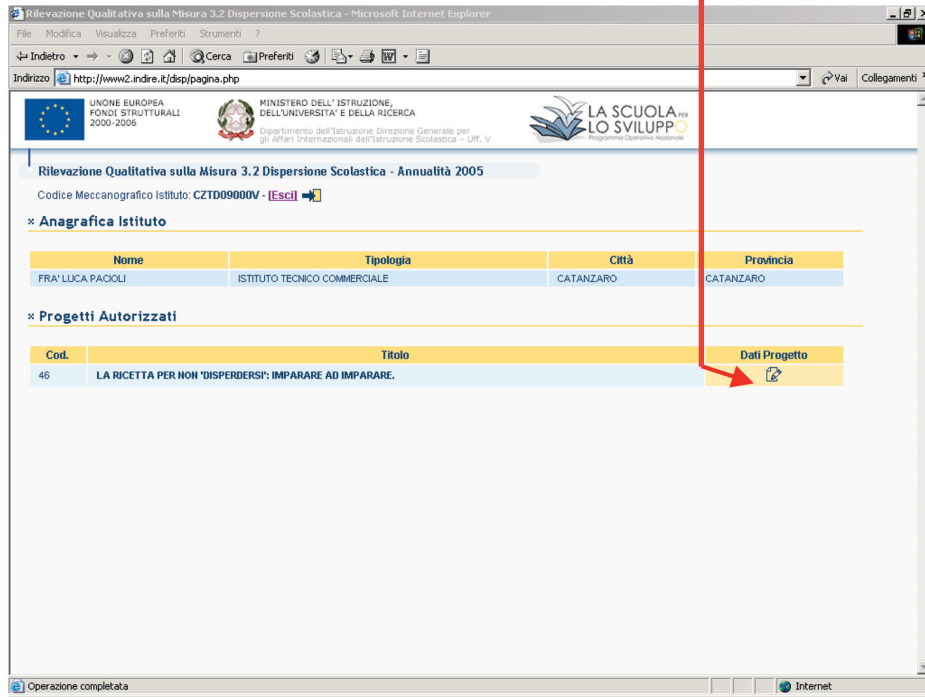
- Browser title: Rilevazione Qualitativa sulla Misura 3.2 Dispersione Scolastica - Microsoft Internet Explorer
- Address bar: http://www2.indre.it/dsp/
- Header logos: UNIONE EUROPEA FONDI STRUTTURALI 2000-2006, MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (Dipartimento dell'Istruzione Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica - Uff. V), LA SCUOLA PER LO SVILUPPO (Programma Operativo Nazionale).
- Main heading: Rilevazione Qualitativa sulla Misura 3.2 Dispersione Scolastica - Annualità 2005
- Section: Autentica Isituto
- Form fields: Codice Meccanografico (text input), Password (password input).
- Button: Entra
- Status bar: Operazione completata

La ricerca continua...

2. Anagrafica Istituto/Progetti autorizzati:

In questa sezione compaiono in automatico le informazioni relative alla scuola e al/ai progetto/i autorizzato/i per l'annualità 2005 (in caso di più progetti autorizzati bisognerà ripetere per ognuno la procedura di seguito riportata).

- nella sezione progetti autorizzati cliccare sull'icona "dati progetto"
(N.B. Sono esclusi dalla rilevazione i progetti di musica elettronica)



3. Sezione "B" – Progetto 3.2

Prima di tutto bisognerà inserire i dati di questa sezione che sono relativi a tutti gli elementi caratterizzanti il progetto (sezione B della scheda di rilevazione).

Tutti i campi presenti nella sezione sono obbligatori; se la compilazione non è completa il sistema non consente il salvataggio dei dati e quindi il passaggio alla sezione successiva.

- Dopo aver completato l'inserimento dati è necessario cliccare sul pulsante "salva" per memorizzare i dati.

Rilevazione Qualitativa sulla Misura 3.2 Dispersione Scolastica - Microsoft Internet Explorer

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Indirizzo http://www2.indire.it/dsp/pagina.php?azione=visualizza&tabella=progetti&valoreChiave=46

UNIONE EUROPEA FONDI STRUTTURALI 2000-2006

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA Dipartimento dell'Istruzione Direzione Generale per gli Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica - Uff. V

LA SCUOLA PER LO SVILUPPO Programma Operativo Nazionale

Rilevazione Qualitativa sulla Misura 3.2 Dispersione Scolastica - Annualità 2005

Codice Meccanografico Istituto: CZTD09000V - [Esci](#)

[Lista Progetti](#)

salva

× SEZIONE B - PROGETTO 3.2

LA RICETTA PER NON 'DISPERSI': IMPARARE AD IMPARARE.

B.1 MODULI FORMATIVI PER GLI/LE ALUNNI/E

B.1.1 Data di avvio delle attività formative dei/le ragazzi/e
gg/mm/aaaa
Feb 23 2006

B.1.2 Indicare la tipologia di intervento

sport teatro musica
 ambiente legalita' matematica
 arte grafica nuove tecnologie storia locale
 scrittura creativa scienze altro (specificare)

B.1.3 L'intervento mira a far acquisire agli/le allievi/e coinvolte/i competenze:
 linguistiche matematiche scientifiche

Operazione completata

La ricerca continua...

Dopo la compilazione e il salvataggio della sezione B si torna alla sezione "anagrafica istituto/progetti autorizzati" dove, a questo punto, compariranno le icone relative alla gestione dei dati degli alunni: "lista alunni" e "aggiungi alunni".

UNIONE EUROPEA FONDI STRUTTURALI 2000-2006

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA Dipartimento dell'Istruzione Direzione Generale Programmazione e Affari Internazionali dell'Istruzione Scolastica

LA SCUOLA PER LO SVILUPPO Programmato Nazionale

Rilevazione Qualitativa sulla Misura 3.2 Dispersione Scolastica - Annuità 2005

Codice Meccanografico Istituto: MTPM01000G - [Esci]

× Anagrafica Istituto

Nome	Tipologia	Città	Provincia
T. STIGLIANI	ISTITUTO MAGISTRALE	MATERA	MATERA

× Progetti Autorizzati

Cod.	Titolo	Dati Progetto	Lista Alunni	Aggiungi Alunni
30	SPORT E ANIMAZIONE : RISORSE PER LA LUCANIA			

Operazione completata

- Cliccando su "aggiungi alunno" si accede alla sezione relativa agli allievi (sezione A della scheda di rilevazione).
- Nel caso in cui la scuola abbia più progetti autorizzati bisognerà selezionare attraverso il menu a tendina sotto la voce "progetto" quello in cui il/la ragazzo/a è presente.
- Tutti i campi presenti nella sezione A sono obbligatori; se la compilazione non è completa il sistema non consente il salvataggio dei dati.
- Dopo aver completato l'inserimento dati sarà necessario cliccare sul pulsante "salva" per memorizzare i dati.

La procedura sopra indicata dovrà essere ripetuta per ogni alunno.

- Cliccando l'icona lista alunni sarà possibile:
 - Visualizzare il riepilogo degli alunni inseriti nel sistema;
 - Modificare o eliminare i dati inseriti per ciascun alunno;

Rilevazione Qualitativa sulla Misura 3.2 Dispersione Scolastica - Annualità 2005

Codice Meccanografico Istituto: MTPM01000G - [Esci]

[Lista Progetti](#)

× **Lista Alunni del progetto: SPORT E ANIMAZIONE : RISORSE PER LA LUCANIA**

[Aggiungi un alunno](#)

Nome	Cognome	Modifica Dati Alunno	Elimina Alunno
mario	rossi		Elimina
maria	bianchi		Elimina
giuseppe	verdi		Elimina

Operazione completata

La ricerca continua...

N.B.

La sezione "A" deve contenere:

1. i dati di tutti/e i/le ragazzi/e coinvolti nelle attività della Misura 3.2

Almeno 20 per ogni modulo per un totale di circa 60 alunni/e

2. i dati di ragazzi/e, con le stesse caratteristiche (gruppo di controllo), **che non hanno preso parte all'intervento**

Il gruppo di controllo dovrà essere sempre speculare (per numero e caratteristiche) al gruppo di ragazzi coinvolti nel progetto 3.2.

Le situazioni che possono presentarsi sono di due tipi:

1^ IPOTESI: i ragazzi coinvolti nel progetto (per ogni modulo) provengono tutti da una stessa classe

- gruppo di controllo: classi non coinvolte nel progetto ma equivalenti

Esempio:

Sono coinvolti:

primo modulo 20 ragazzi/e della 1^ A

secondo modulo 20 ragazzi/e della 1^B

2^ IPOTESI: i ragazzi coinvolti nel progetto (per ogni modulo) provengono da classi diverse

- gruppo di controllo: ragazzi delle stesse classi ma non coinvolti nel progetto

Esempio (da ripetere per ogni modulo):

Sono coinvolti nel primo modulo i ragazzi della 1^A della 2^C e della 2^F

3^ IPOTESI: i ragazzi coinvolti nel progetto sono drop out (ragazzi/e dai 18 ai 24 anni senza titolo di studio e senza occupazione)

I dati non vanno inseriti nel sistema ma bisogna inviare la scheda di rilevazione al seguente indirizzo di posta elettronica: piera.guglielmi@istruzione.it

N.B. Tutti i dati raccolti saranno riservati ed utilizzati solo all'interno di questo Ufficio.

Allegato 5

Lettera di richiesta dei dati finali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento dell'Istruzione

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA
UFFICIO V

Prot. n. INT/4472/5

Roma, 01.06.06

Ai Dirigenti Scolastici delle scuole
attuatrici della Misura 3.2
Annualità 2005

Oggetto: Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" – 1999 IT 05 1 PO 013.
Attività di rilevazione per la verifica degli esiti relativi ai progetti della Misura 3.2
- annualità 2005.

Con nota n. 11726/INT/U05 del 20 dicembre 2005, questo Ufficio ha avviato un'azione di monitoraggio relativa ai progetti della Misura 3 azione 3.2 che si stanno realizzando in questo anno scolastico. Tale attività è stata avviata per:

1. conoscere la capacità di progettazione delle scuole di percorsi che vanno ad incidere sulle competenze di base dei ragazzi e sul loro curriculum ordinario
2. rilevare l'impatto di queste azioni sulla dispersione scolastica (minor numero di bocciati e di abbandoni, diminuzioni assenze)
3. rilevare il cambiamento delle programmazioni disciplinari da parte dei docenti.

Gli ambiti presi in considerazione sono stati:

1. le caratteristiche degli allievi coinvolti (età, sesso, ripetenze, classe di appartenenza, ecc)
 2. l'articolazione e i contenuti dei moduli (fasi di lavoro, esperti coinvolti, prodotti realizzati)
 3. la formazione docenti (numero dei docenti coinvolti, discipline d'insegnamento, articolazione del modulo di formazione, esperti reclutati, ecc.)
 4. le azioni per l'integrazione del progetto con il curriculum (attività di coordinamento: n° dei docenti coinvolti, discipline d'insegnamento, attività realizzate per fare il coordinamento)
- La prima fase di rilevazione si è conclusa il 30 aprile 2006 e nella banca dati, appositamen-

La ricerca continua...

te predisposta, sono presenti ad oggi i dati relativi a 328 progetti su 363, con 42.115 alunni complessivi, divisi tra quelli coinvolti nel progetto e quelli relativi al campione di controllo. I dati raccolti fino ad oggi sono in fase di elaborazione, ma per completare il lavoro, questo Ufficio sta avviando la seconda fase di rilevazione, già preannunciata nella nota sopra citata.

La rilevazione finale riguarda sostanzialmente la conoscenza degli esiti dei ragazzi allo scrutinio di giugno (vedi scheda allegata).

I dati richiesti devono riferirsi scrupolosamente ad ogni singolo alunno che codesta scuola ha a suo tempo inserito nella banca dati, sia coinvolto nel progetto che relativo al campione di controllo. Le informazioni richieste devono essere inserite entro e non oltre il 20 giugno 2006. Per aiutare le scuole nell'inserimento dei dati finali richiesti, si allega alla presente una "guida per l'inserimento" che potrà essere consultata anche nel sito www.fondistrutturali.it e nella banca dati stessa.

Per la delicatezza e la complessità che l'intero lavoro di rilevazione sta richiedendo sia alle scuole che a questo ufficio, si prega di voler inviare i dati con precisione e nel rispetto dei tempi, per consentire una elaborazione degli stessi funzionale ai fini della ricerca.

La correttezza delle notizie che verranno fornite, attraverso la banca dati, permetterà sia a questo Ufficio che alle scuole e a tutti gli operatori coinvolti, di conoscere con una certa oggettività la natura di questi interventi e soprattutto gli esiti che ne deriveranno in merito alla riduzione o meno della dispersione scolastica.

A tale riguardo, si ricorda che tale ricerca è di estrema importanza poiché rappresenta una significativa attività di valutazione dell'impatto e degli esiti dei progetti, utilissima a quanti sono interessati al problema in questione. Inoltre offre chiavi di lettura e spunti di riflessione utili per migliorare, eventualmente, il progetto della misura 3.2 anche in vista di un eventuale programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali Europei.

Questa attività rappresenta, inoltre, un momento di autovalutazione da parte delle stesse istituzioni scolastiche i cui esiti possono contribuire a fornire anche a quanti non sono stati finora coinvolti o, per varie ragioni, non hanno manifestato interesse per le attività svolte nell'ambito del progetto in questione, elementi di riflessione molto significativi per tutto il sistema scuola e in particolare sul problema della dispersione scolastica.

Per ogni richiesta di informazione si possono contattare le seguenti persone: Prof.ssa Piera Guglielmi 06-58492470, Dr. Stefano Michetti 06-58492260 e Dr.ssa Maddalena Piscazzi 06-58493377.

Con la certezza che le attività poste in essere da questo Ufficio siano condivise da codesto istituto e possano davvero contribuire ad una crescita qualitativa del sistema scolastico delle regioni del Mezzogiorno d'Italia e favorire una diminuzione della dispersione scolastica, si porgono distinti saluti e si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE
F.to Annamaria Leuzzi

Allegato 6

Lettera di Richiesta scheda di sintesi documentazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento dell'Istruzione

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA
UFFICIO V

Prot. n. INT/4678/5

Roma, 12 giugno 2006

Al Dirigente Scolastico
dell'ITC "Luigi Sturzo"
Via S. Ignazio di Loyola
90011 BAGHERIA (PA)

e p.c. al Direttore Generale
dell'Ufficio Scolastico Regionale
per la Sicilia
Via G. Fattori, 60
90146 PALERMO

Oggetto: Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" – 1999 IT 05 1 PO 013.
Richiesta scheda di sintesi relativi ai progetti della Misura 3.2 - annualità 2005.

Come noto, nella circolare per la presentazione dei progetti della Misura 3 Azione 3.2 - n. 7356 del 28 aprile 2005 -, è stata prevista l'attività di documentazione.

Tale attività si inserisce tra le azioni di sistema e vuole rappresentare da una parte il tentativo di mettere a disposizione degli altri il proprio vissuto progettuale, dall'altra l'avvio di un metodo di lavoro che favorisca l'uscita da una dimensione approssimativa per acquisire invece un approccio più scientifico all'operato progettuale che si realizza nella scuola.

Occorre documentare per:

- Riflettere sul processo di organizzazione e gestione delle attività
- Raccogliere informazioni sulle varie fasi delle attività
- Far conoscere il lavoro dei progetti ai docenti, alle famiglie, ecc.
- Valutare
- Costruire modelli di buone pratiche
- Rendere trasferibile l'esperienza complessiva ma anche quella dei singoli interventi
- Disseminare

La ricerca continua...

La nostra scuola, infatti, documenta facilmente e per obbligo legislativo le proprie attività di carattere amministrativo e valutativo, mentre le sue attività didattiche difficilmente vengono documentate.

La documentazione serve, invece, ad acquisire e selezionare informazioni a vantaggio degli utenti e consente, inoltre, di ricostruire un percorso logico del lavoro svolto, di favorire una riflessione critica delle operazioni realizzate e di avviare un'autovalutazione intesa come sviluppo di una consapevolezza sulle azioni, sui prodotti e sugli esiti raggiunti con la realizzazione di progetti.

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede a codesto istituto di voler compilare la scheda allegata, per poter conoscere in modo più approfondito il lavoro realizzato dalle scuole e gli esiti raggiunti anche in termini di prodotti realizzati.

Tale richiesta si inserisce nel contesto complessivo di analisi e ricerca che questo Ufficio sta portando avanti da qualche anno sui progetti relativi alla dispersione scolastica. L'esame delle schede consentirà di conoscere in dettaglio le esperienze realizzate e potrà essere integrata con gli esiti emersi con l'attività di rilevazione, onde raggiungere un quadro completo delle esperienze che le scuole stanno realizzando con la Misura 3 Azione 3.2 dei Fondi strutturali Europei.

Oltre alla scheda di documentazione codesta scuola deve inviare una breve comunicazione di max 2000 battute (1 cartella), in cui raccontare l'esperienza progettuale nei modi che ritiene più comunicativi e nelle forme testuali più consoni al racconto stesso, scegliendo liberamente opinioni e punti di vista dei protagonisti: ragazzi, docenti e genitori, tenendo presente che l'obiettivo finale è quello di far conoscere ciò che è stato realizzato con il progetto a tipologie diverse di destinatari.

La scheda finale dovrà essere elaborata in formato elettronico e spedita a questo Ufficio entro il 20 luglio 2006, a mezzo e-mail, al seguente indirizzo: piera.guglielmi@istruzione.it.

Si comunica inoltre che codesto istituto può inviare anche il documento finale, nel caso in cui è già stato elaborato, al seguente indirizzo: Direzione Generale per l'Istruzione scolastica - Ufficio V- Viale Trastevere 76/a- 00153 Roma.

Per ulteriori informazioni potete contattare la Prof.ssa Piera Guglielmi 06.58492470 e/o Dr. Stefano Michetti dell'Assistenza Tecnica 06.97605798.

Il materiale pervenuto sarà analizzato da un gruppo di lavoro che ne curerà la pubblicazione. Si ringrazia per la collaborazione.

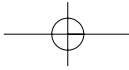
IL DIRIGENTE
F.to Annamaria Leuzzi

SCHEDA DI DOCUMENTAZIONE
Programma Operativo Nazionale "La scuola per lo sviluppo" Misura 3.2
"Interventi per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica degli alunni della scuola secondaria superiore e per il rientro dei drop out"

ISTITUTO	
TIPOLOGIA	
DENOMINAZIONE	
CODICE MECCANOGRAFICO	
INDIRIZZO	
COMUNE	
PROVINCIA	
TELEFONO	
FAX	
E MAIL	

PROGETTO	
TITOLO	
CODICE PROGETTO	
LOGO DEL PROGETTO (inserire un logo/immagine del progetto)	

1. Caratteristiche generali del progetto (max 5 righe)



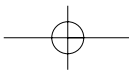
La ricerca continua...

2. Caratteristiche dei moduli dedicati agli alunni (max 5 righe)ⁱⁱ

2.1 Metodologie di lavoro utilizzate nei moduli per gli alunni (max 2 righe)ⁱⁱⁱ

2.2 Prodotti realizzati per ogni modulo (max 3 righe)^{iv}

2.3 Attività di collegamento con il curricolo (max 5 righe)^v



3. Caratteristiche del modulo di formazione docenti (ma6 righe)^{vi}

4. Attività di pubblicizzazione^{vii}

Note

ⁱ Indicare i bisogni formativi (le carenze riscontrate) da cui si è partiti; le attività svolte (argomenti e tematiche; modalità di svolgimento) ritenute idonee a colmare tali carenze; i risultati raggiunti (in termini di performance realizzate e/o in termini di competenze acquisite); quanta (o quale) parte di tali risultati si ritiene spendibile in altre sedi (nella scuola o sul lavoro).

ⁱⁱ Descrivere quali e quanti moduli sono stati attivati, quanti ragazzi sono stati coinvolti, quali tutor e quali esperti hanno lavorato.

ⁱⁱⁱ Descrivere il tipo di metodologia utilizzata, le differenze con quella dell'insegnamento curricolare e gli effetti prodotti.

^{iv} Per ogni modulo: tipologie dei prodotti (cartacei, digitali, multimediali, ecc.) e loro rispettivo numero; argomenti presentati; iniziative di diffusione.

^v Descrivere come e quando sono state realizzate attività di collegamento con il curricolo e se esse sono state formalizzate (allegare esempio). Dire se avvenuto attraverso il coinvolgimento dei docenti di classe (numero dei docenti coinvolti e discipline interessate) o se è avvenuto attraverso "pacchetti" didattici (argomenti e attività riconducibili alle discipline del curricolo; abilità trasversali trasferibili, ecc.).

^{vi} Descrivere in modo sintetico il modulo di formazione docenti: quali esperti hanno lavorato, cosa è stato fatto, quali sono i risultati ottenuti.

^{vii} Descrivere quali attività di informazione e pubblicizzazione del progetto sono state realizzate.

La ricerca continua...

Allegato 7

Lettera per il recupero dati (terza fase)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento dell'Istruzione

DIREZIONE GENERALE PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI DELL'ISTRUZIONE SCOLASTICA
UFFICIO V

Prot. 7328 INT/05

Roma, 22 novembre 2006

Ai Dirigenti Scolastici
Istituzioni Scolastiche titolari di Progetti
Misura 3.2 – *"Interventi per la prevenzione
ed il recupero della dispersione scolastica"*
LORO SEDI

E p.c. Agli Uffici Scolastici Regionali
per le Regioni dell'Obiettivo 1
Basilicata, Calabria, Campania
Puglia, Sardegna e Sicilia
LORO SEDI

Oggetto: Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" – 1999 IT 05 1 PO 013.
Recupero dati – Attività di rilevazione per la verifica degli esiti relativi ai progetti della
Misura 3.2 – annualità 2005.

Con nota n. 11726/INT/U05 del 20 dicembre 2005, questo Ufficio ha avviato un'azione di monitoraggio relativa ai progetti della Misura 3 azione 3.2 che si sono realizzati nell'anno scolastico 2005-2006 al fine di rilevare l'impatto di queste azioni sulla dispersione scolastica (diminuzione delle ripetenze degli abbandoni e delle assenze).

La prima fase di rilevazione si è conclusa il 30 aprile 2006 e nella banca dati, appositamente predisposta, sono stati raccolti i dati relativi a 43.081 alunni complessivi, divisi tra quelli coinvolti nel progetto e quelli relativi al gruppo di controllo.

La seconda fase di rilevazione ha riguardato la verifica degli esiti scolastici dei suddetti ragazzi allo scrutinio finale di giugno scorso.

Dalle elaborazioni dati, che verranno condivise prossimamente con tutte le scuole coinvolte, è emerso che mancano dati relativi ad alcuni alunni.

Allegati

In particolare circa 230 scuole, nella seconda fase di rilevazione, non hanno fornito le informazioni relative ad alcuni dei ragazzi (sia coinvolti nei progetti della misura 3.2, che di quelli facenti parte del gruppo di controllo) che invece erano stati registrati nella banca dati nella prima fase di rilevazione. I dati mancanti che riguardano circa 5.000 ragazzi, costituiscono un elemento di criticità per una corretta elaborazione dei dati.

Pertanto, per consentire una corretta interpretazione dei dati raccolti e per monitorare correttamente il fenomeno della dispersione scolastica, è necessario conoscere gli esiti scolastici di questi allievi. In particolare occorre sapere con precisione se essi sono stati scrutinati a giugno 2006 e se sono stati scrutinati conoscerne gli esiti (promossi, promossi con debito, respinti).

Se invece non sono stati scrutinati, occorre sapere se si sono trasferiti in un'altra scuola con nulla osta di codesto istituto, oppure se hanno abbandonato la scuola o se si conoscono eventuali passaggi alla formazione professionale. Ogni notizia è utile per comprendere se ci si trova di fronte a un fenomeno di effettiva dispersione.

Per facilitare codesto istituto al recupero dei dati suddetti, viene allegato alla presente l'elenco degli alunni di cui devono essere fornite le informazioni mancanti.

Le informazioni richieste devono essere inserite nella banca (<http://www2.indire.it/disp>) dati entro e non oltre il 7 dicembre 2006.

Per la delicatezza e la complessità che l'intero lavoro di rilevazione sta richiedendo sia alle scuole che a questo ufficio, si prega di voler inviare i dati con precisione e nel rispetto dei tempi, per consentire un'elaborazione degli stessi funzionale alla ricerca.

Si ricorda che tale ricerca è di estrema importanza poiché rappresenta una significativa attività di valutazione degli esiti dei progetti, utilissima a quanti sono interessati al problema in questione nell'ottica di un miglioramento complessivo della qualità degli interventi sulla dispersione scolastica, anche in previsione di una eventuale programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali Europei sul fenomeno in questione.

Per ogni richiesta di informazione si può contattare l'Ufficio V: Prof.ssa Piera Guglielmi 06-58492470 e Dr. Stefano Michetti 06-97605798.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
F.to Annamaria Leuzzi

La ricerca continua...

Allegato 8

Scuole partecipanti alla rilevazione

NOME SCUOLA	Indirizzo	CAP	Città	PV
Istituto Superiore UGO FOSCOLO	Via Pirandello 6	92024	Canicatti	
Istituto Superiore LORENZO PANEPINTO	Via Porta Palermo 276/Bis	92010	Bivona	AG
Liceo Classico LUIGI PIRANDELLO	Contrada Paratore	92010	Bivona	AG
Istituto D'arte GIUSEPPE BONACHIA	Via A. De Gasperi 14	92019	Sciacca	AG
Istituto Tec. Commerciale G. GALILEI	Via Pirandello 4	92024	Canicatti	AG
Ist. Tec. Commerciale LEONARDO SCIASCIA	Via Gioeni 241	92100	Agrigento	AG
Istituto Superiore FRANCESCO DE SANCTIS	Via S. Francesco	83046	Lacedonia	AV
Istituto Superiore E. MAJORANA	Via Valle	83035	Grottaminarda	AV
Liceo Scientifico P.S. MANCINI	Via De Conciliis 1	83100	Avellino	AV
Ist. Prof. Industria e Artigianato AMATUCCI	Viale Italia 18	83100	Avellino Canosa Di Puglia	AV
Istituto Superiore L. EINAUDI	Via Settembrini 160	70053	Canosa Di Puglia	BA
Istituto Superiore I.I.S.S. (I.P.S.C.T. - Ipsia)	P.zza Plebiscito 16	70059	Trani	BA
Istituto Superiore L. PINTO - F. ANELLI	Via Mater Domini 76	70013	Castellana Grotte	BA
Istituto Magistrale S. BENEDETTO	Via Positano	70014	Conversano	BA
Liceo Scientifico DA VINCI	Via Xxv Aprile	70052	Bisceglie	BA
Liceo Scientifico O. TEDONE	Via Madonna delle Grazie 6	70037	Ruvo Di Puglia	BA
Liceo Scientifico MAIORANA	Via Rutigliano	70042	Mola Di Bari	BA
Ist. Prof. Commerciale GORJUX	Via Raffaele Bovio 1	70100	Bari	BA
Ist. Prof. Alberghiero A. PEROTTI	Viale Dante 24	70013	Castellana Grotte	BA
Ist. Prof. Industria e Artigianato N. CHIARULLI	Via Corsocavallo	70021	Acquaviva Delle Fonti	BA
Istituto di Istruzione Superiore A. AGHERBINO	Viale della Libertà 19	70017	Putignano	BA
Ist. Prof. Industria e Artigianato ETTORE MAJORANA	S.S. 16 Km 9,300	70100	Bari	BA
Ist. Prof. Ind. e Attività Marinare VIA PROCACCIA	Via Procaccia N.C.	70043	Monopoli	BA
Istituto Tec. Commerciale ROMANAZZI	Via Celso Ulpiani 6	70100	Bari	BA
Istituto Tec. Commerciale G. DELL'OLIO	Via M. Terlizzi 18	70052	Bisceglie	BA
I.T. Commerciale Linguistico	Via L. Einaudi 66	70100	Bari	BA

Istituto Tecnico Commerciale M. CASSANDRO	Via Pietro Mascagni	70051	Barletta	BA
Istituto Tec. Commerciale A. MORO	Vicinale Monachelle	70059	Trani	BA
Istituto Tecnico Commerciale C. COLAMONICO	Via Modesto Panetti 46	70021	Acquaviva Delle Fonti	BA
Istituto Tecnico Commerciale ETTORE CARAFA	Via Bisceglie	70031	Andria	BA
Istituto Tecnico Commerciale E. MONTALE	Via Aldo Moro 102	70018	Rutigliano	BA
Istituto Tecnico Industriale GUGLIELMO MARCONI	Piazza C. Poerio	70100	Bari	BA
Istituto Tecnico Industriale Sen. O. IANNUZZI	Viale Gramsci 40	70031	Andria	BA
Istituto Superiore ENRICO FERMI	Via Vitulanese	82016	Montesarchio	BN
Ist. Prof. per l'Agricoltura M. VETRONE IPAA	Contrada Piano Cappelle	82100	Benevento	BN
Ist. Prof. Industria e Artigianato L. PALMIERI Ipsia	Via Traiano Boccalini 25	82100	Benevento	BN
Liceo Artistico Benevento	Via Tiengo	82100	Benevento	BN
Istituto Tecnico Commerciale S. RAMPONE	Via Carlo Stasi 1	82100	Benevento	BN
Istituto Tecnico Commerciale DI CERRETO SANNITA	Piazza L. Sodo 2	82032	Cerreto Sannita	BN
Istituto Tecnico per Geometri G. GALILEI	Piazza Risorgimento	82100	Benevento	BN
Istituto Superiore LUDOVICO PEPE	Via T. Nobile	72017	Ostuni	BR
Istituto di Istruzione Secondaria Superiore	Via Eschilo	72023	Mesagne	BR
Istituto Magistrale Istituto Polivalente STAT CIST	Via Madonna Del Soccorso - Cisternino	72014	Cisternino	BR
Liceo Scientifico T. MONTICELLI	Via Nicola Brandi 22	72100	Brindisi	BR
Ist. Prof. Alberghiero BRINDISI	Via Appia	72100	Brindisi	BR
Istituto Tecnico Commerciale JEAN MONNET	Via Maestro Macchitella	72017	Ostuni	BR
Istituto Tecnico Industriale GIORGI	Via Amalfi 2	72100	Brindisi	BR
Istituto Tecnico Industriale FERMI	Via Capitano Di Castri	72021	Francavilla Fontana	BR
Istituto Tecnico Nautico CARNARO	Via N. Brandi	72100	Brindisi	BR
Liceo Classico PINTOR	Viale Trento 103	09100	Cagliari	CA
Istituto Magistrale DE SANCTIS	Via Cornalias	09100	Cagliari	CA
Istituto Prof. Servizi Sociali S. PERTINI	Via Donizetti 96	09100	Cagliari	CA

La ricerca continua...

Ist. Prof. Industria e Artigianato I.P.I.A. FERRARIS	Via Canepa	09016	Iglesias	CA
Ist.Prof.Industria e Artigianato	Via Mazzini 39	09013	Carbonia	CA
Istituto Tecn. Agrario DUCA DEGLI ABRUZZI	Strada Statale 130 Km. 4,300	09030	Elmas	CA
Istituto Tec. Commerciale ENRICO FERMI	Piazza Collegio 5	09016	Iglesias	CA
Istituto Tecnico Commerciale L. DA VINCI	Via Ciusa 4	09131	Cagliari	CA
Istituto Tecnico Commerciale M. BUONARROTI	Via Spano 7	09036	Guspini	CA
Istituto Tecnico Statale per Attività Sociali	Via Brianza	09100	Cagliari	CA
Istituto Tecnico Industriale GIUA	Via Montecassino	09100	Cagliari	CA
Istituto Superiore AGOSTINO NIFO	Piazza Nifo	81037	Sessa Aurunca	CE
Istituto Magistrale SALVATORE PIZZI	Piazza Umberto 1	81043	Capua	CE
Scuola Magistrale MARCIANISE	Via Massimo Gaglione	81025	Marcianise	CE
Liceo Scientifico F. QUERCIA	Via F. Gemma 54	81025	Marcianise	CE
Liceo Scientifico EDOARDO AMALDI	Via Mastrantuono	81055	Santa Maria Capua Vetere	CE
Ist. Prof. Commerciale E. MATTEI	Via L. Settembrini 12	81100	Caserta	CE
Ist. Prof. Alberghiero Aversa	Via Drengot 41	81031	Aversa	CE
Ist. Prof. Industria e Artigianato M. BOSCO	Caduti Sul Lavoro	81011	Alife	CE
Ist. Prof. Industria e Artigianato O. CONTI	Via E. De Nicola	81031	Aversa	CE
Ist. Prof. Industria e Artigianato S. MARIA A VICO	Via Naz.le Appia	81028	Santa Maria a Vico	CE
Liceo Artistico Aversa	Via Presidio 38	81031	Aversa	CE
Istituto Tecnico Commerciale A. GALLO	Via dell'Archeologia 91	81031	Aversa	CE
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri CESARE PAVESE	Via Vivaldi	81100	Caserta	CE
Istituto Tecnico Commerciale V. DE FRANCHIS	Via A. Moro	81016	Piedimonte Matese	CE
Istituto Tecnico Commerciale V. BACHELET	Via Caudio	81028	Santa Maria A Vico	CE
Istituto Tecnico Commerciale FEDERICO II	Via Asilo Infantile	81043	Capua	CE
Istituto Tecnico Industriale ALESSANDRO VOLTA	Via Gramsci	81031	Aversa	CE
Istituto Tecnico Industriale FRANCESCO GIORDANI	Via Laviano	81100	Caserta	CE
Istituto Tecnico Industriale G. FERRARIS	Via La Marmora 7	81025	Marcianise	CE

Istituto Tecnico Industriale Capua	Via Giulio Cesare Falco	81043	Capua	CE
Istituto Tecnico per geometri MICHELANGELO BUONARROTI	Viale Michelangelo	81100	Caserta	CE
Istituto Superiore LUIGI STURZO	Via E. Romagnoli 78	93012	Gela	CL
Istituto Superiore Ist. Sup. ANGELO DI ROCCO	Via Leone XIII 64	93100	Caltanissetta	CL
Ist. Prof. Industria e Artigianato G. GALILEI	Via F.F. Giarratana 1	93100	Caltanissetta	CL
Ist. Tec. Comm. Stat. M. RAPISARDI	Viale Regina Margherita	93100	Caltanissetta	CL
Istituto Tecnico Femminile LUIGI RUSSO	Via Leone XIII 48/D	93100	Caltanissetta	CL
Istituto Tecnico Industriale S. MOTTURA	Viale Della Regione 71	93100	Caltanissetta	CL
Istituto D'istruzione Superiore P. MANCINI	Via Dell'Autostazione	87100	Cosenza	CS
Istituto Superiore Lic. Scient. A. GUARASCI	Via Stazione	87054	Rogliano	CS
Istituto Superiore Liceo Classico CETRARO	Via S. Francesco	87022	Cetraro	CS
Istituto Superiore PAOLA	Via S. Agata	87027	Paola	CS
Liceo Scientifico Liceo Scientifico FERMI	Via Molinella 30	87100	Cosenza	CS
Liceo Scientifico Lic. Scient. E. MATTEI	Via Schiavello	87012	Castrovillari	CS
Liceo Scientifico RENDE	Via Brodolini	87036	Rende	CS
Ist. Prof. Femminile Ist. Prof. Serv. Sociali COSENZA	Via Bosco De Nicola	87100	Cosenza	CS
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri	Via Viola	87041	Acri	CS
Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri E. MAJ	Contrada Marchesato	87040	Castrolibero	CS
Istituto Tecnico Commerciale Statale V. COSENTINO	Contrada Quattromiglia	87036	Rende	CS
Istituto Tecnico per Geometri	Viale Trieste 31	87100	Cosenza	CS
Istituto Superiore F. EREDIA	Via Del Bosco 43	95100	Catania	CT
Istituto Superiore DUCA DEGLI ABRUZZI	Via Artale Alagona 97	95100	Catania	CT
Istituto Superiore Statale PATERNO'	Via Degli Studi 1	95047	Paternò	CT
Istituto Superiore ENRICO DE NICOLA	Via G. Motta	95037	San Giovanni La Punta	CT
Istituto Superiore GEMMELLARO	Corso Indipendenza 229	95100	Catania	CT
Liceo Scientifico BOGGIO LERA	Via V. Emanuele 346	95100	Catania	CT
Ist. Prof. per l'Agricoltura A.M. MAZZEI	Via P. di Piemonte 92	95014	Giarre	CT

La ricerca continua...

I.P.S.S.A.R. di CATANIA	Via Salv. Raccuglia 89	95123	Catania	CT
Ist. Prof. per i Servizi Alberghieri e Ristorazione	Via Aldo Moro 5	95030	Nicolosi	CT
Ist. Prof. Industria e Artigianato E. FERMI	Via Passo Gravina 197	95100	Catania	CT
Istituto Tecnico Commerciale DE FELICE GIUFFRIDA	Piazza Roma 4	95100	Catania	CT
I.T.A.S. L. EINAUDI	Via Grasso Finocchiaro 92	95100	Catania	CT
Istituto Tecnico Industriale Caltagirone	Via Duca Di Camastra 1	95041	Caltagirone	CT
Istituto Tecnico Industriale G. FERRARIS	Via G. Motta 85	95037	San Giovanni La Punta	CT
Liceo Classico PASQUALE GALLUPPI	Via De Gasperi	88100	Catanzaro	CZ
Istituto Magistrale TOMMASO CAMPANELLA	Via C. Da Cavallerizza	88046	Lamezia Terme	CZ
Ist. Prof. per l'Agricoltura Catanzaro	Via Buccarelli 49	88100	Catanzaro	CZ
Ist. Prof. Industria/Artigianato G. FERRARIS	Via Conti Di Loritello 17	88100	Catanzaro	CZ
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri V. DE FAZIO	Via Stazione	88046	Lamezia Terme	CZ
Istituto Tecnico Commerciale	Via C. Amirante 30	88068	Soverato	CZ
I.T.C. FRA' LUCA PACIOLI	Via Cosenza	88100	Catanzaro	CZ
Istituto Superiore ENNA	Via Nicosia 2	94100	Enna	EN
Istituto Superior ETTORE MAJORANA	Piazza Senatore Marescalchi 2	94015	Piazza Armerina	EN
Istituto Superiore DANTE ALIGHIERI	Via Valverde 1	94100	Enna	EN
Ist. Prof. Servizi Sociali	Via Calzettieri 9	94015	Piazza Armerina	EN
Ist. Prof. Industria e Artigianato Piazza Armerina	Contrada Costantino S. Croce	94015	Piazza Armerina	EN
Istituto Tecnico Commerciale L. DA VINCI	Via Alfieri N 6	94015	Piazza Armerina	EN
Istituto Superiore ALDO MORO	Via Vittorio Veneto 88/B	71044	Margherita Di Savoia	FG
Istituto Superiore L. EINAUDI	Via A. Volta 2	71100	Foggia	FG
Istituto Superiore A. MARRONE	Via A. Marrone	71036	Lucera	FG
Ist. Istruz. Second. Sup. Itn - Itis	Via D. Alighieri	71043	Manfredonia	FG
Istituto Superiore PIETRO GIANNONE	Viale Della Repubblica	71014	San Marco in Lamis	FG
Istituto Superiore IGNAZIO SILONE	Via Pier Delle Vigne 37	71046	S. Ferdinando di Puglia	FG
Liceo Classico PUBLIO VIRGILIO MARONE	Via Monte Tabor 15	71018	Vico Del Gargano	FG

Istituto Magistrale POERIO	Corso Roma 1	71100	Foggia	FG
Istituto Tecnico Commerciale Programmatori	Via G. Di Vittorio 92	71100	Foggia	FG
Istituto Tecnico Industriale Itis AUGUSTO RIGHI	Via XXV Aprile	71042	Cerignola	FG
Istituto Superiore I.P.S.I.A.	Via Tito Minniti 25	88074	Crotone	KR
Liceo Classico PITAGORA	Largo Umberto I 15	88900	Crotone	KR
Istituto Magistrale G.V. GRAVINA	Via XXV Aprile	88900	Crotone	KR
Liceo Scientifico PETILIA POLICASTRO	Corso Giove 45	88837	Petilia Policastro	KR
Istituto Prof. Commerciale e Tur. S. PERTINI	Viale Matteotti	88074	Crotone	KR
Istituto Superiore ANTONIO MEUCCI	Via Circonvallazione	73042	Casarano	LE
Istituto Superiore AMERIGO VESPUCCI	Via Gramsci	73014	Gallipoli	LE
Istituto Superiore F. BOTTAZZI	Via Napoli 2	73042	Casarano	LE
Istituto Superiore NARDÒ	Via F. Neretina 45	73048	Nardò	LE
Istituto Superiore GALATINA	Via Ovidio	73013	Galatina	LE
Liceo Scientifico GALATINA	Via Ovidio	73013	Galatina	LE
Ist. Prof. Commerciale DE PACE	Viale Marche 15	73100	Lecce	LE
Ist. Prof. Alberghiero SANTA CESAREA TERME	Via Villa Anna	73020	Santa Cesarea Terme	LE
Istituto D'Arte LECCE	Via M. De Pietro 12	73100	Lecce	LE
Ist.Tec.Commerciale e Per Geometri A. DE VITI DE M	Via Circonvallazione	73042	Casarano	LE
Istituto Tecnico Commerciale VITTORIO BACHELET	Via Pirandello	73043	Copertino	LE
Istituto Tecnico Femminile MARIA GRAZIA DELEDDA	Piazza Del Palio 1	73100	Lecce	LE
Istituto Tecnico Industriale ENRICO FERMI	Via Merine 5	73100	Lecce	LE
Istituto Superiore Istituto Superiore Professione	Piazza Convento 3	98051	Barcellona Pozzo Di Gotto	ME
Istituto Superiore PACE DEL MELA	Via Garibaldi	98042	Pace Del Mela	ME
Istituto D'istruzione Superiore	Belvedere S. Francesco	98057	Milazzo	ME
Liceo Scientifico ARCHIMEDE	V.le Reg. Margherita 3	98100	Messina	ME
Liceo Scientifico ENRICO MEDI	Via San Vito	98051	Barcellona Pozzo Di Gotto	ME
Ist. Prof. Commerciale ANTONELLO	Via della Zecca 68	98100	Messina	ME
Istituto Tecnico Industriale VERONA TRENTO	Via Ugo Bassi 148	98100	Messina	ME

La ricerca continua...

Istituto Superiore ISABELLA MORRA	Via Dante 84	75100	Matera	MT
Istituto Superiore GIUSTINO FORTUNATO	Piazza Cristo Re	75015	Pisticci	MT
Istituto Magistrale T. STIGLIANI	Via Lanera 61	75100	Matera	MT
Liceo Scientifico ENRICO FERMI	Via Puglia	75025	Policoro	MT
Istituto Superiore - I.T.C. TILGHER	Via Casacampora 3	80056	Ercolano	NA
Istituto Superiore dell'Isola d'Ischia -ITN-IPAM-IP	Via Matteo Verde	80074	Forio d'Ischia	NA
Istituto Superiore-ITA-ITCG-IPCT-SAVIANO	Via Circumvallazione	80039	Saviano	NA
Liceo Classico L. Clas. PANSINI	Piazza Quattro Giornate	80100	Napoli	NA
Istituto Magistrale DON LORENZO MILANI	Via F. Imparato 132/A	80146	Napoli	NA
Istituto Magistrale C. LEVI	V.le Duca D'Aosta P. Gelsomino	80016	Marano Di Napoli	NA
Istituto Magistrale DI NOLA	Via Abate Minichini 1	80035	Nola	NA
Liceo Scientifico F. SEVERI	Viale Libero D'orsi 1	80053	Castellammare Di Stabia	NA
Istituto Superiore F. SBORDONE	Via Veccia San Rocco 16	80100	Napoli	NA
Liceo Scientifico E. MEDICICCIANO	Via Nucci 1	80033	Cicciano	NA
Liceo Scientifico Statale E. SEGRÈ	Via Falcone 106	80016	Marano di Napoli	NA
Liceo Scientifico Statale	Via Volpicelli	80022	Arzano	NA
Ist. Prof. Commerciale MINZONI	Via San Vito 57	80014	Giugliano In Campania	NA
Ist. Prof. Commerciale FORTUNATO	Via Acitillo 57	80100	Napoli	NA
Ist. Prof. Commerciale MIANO	Viale della Resistenza	80144	Napoli	NA
Ist. Prof. Comm. Tur. Europa POMIGLIANO D'ARCO	Via Pratola Ponte	80038	Pomigliano D'Arco	NA
Ist. Prof. Commerciale F.S. NITTI	Via Bagnara 5	80055	Portici	NA
I.P.S.C.T S. PERTINI	Corso Meridionale	80021	Afragola	NA
Ist. Prof. Serv. Commerciali G. FALCONE	Via dell'Europa Unita 13	80078	Pozzuoli	NA
Ist. Prof. Alberghiero F. DE GENNARO	Via Santa Maria Del Toro	80069	Vico Equense	NA
Ist. Prof. Alberghiero L. PETRONIO	Località Monteruscello	80078	Pozzuoli	NA
Ist. Prof. Alberghiero Ipsar VIVIANI	Via Annunziatella 23	80053	Castellammare Di Stabia	NA
Ist. Prof. Industria e Artigianato A. LEONE	Via Dei Mille 40	80035	Nola	NA
Ist. Prof. Industria e Artigianato O. AUGUSTO	Via Teano 5	80044	Ottaviano	NA

Ist. Prof. Industria e Artigianato CASANOVA	Piazzetta Casanova 4	80100	Napoli	NA
Istituto Prof. Industria e Artigianato SANNINO	Via Camillo De' Meis 243	80100	Napoli	NA
Ist. Tec. Commerciale Statale GALIANI	Via Don Bosco 6	80100	Napoli	NA
Istituto Tecnico Commerciale G. FILANGIERI	Via Rossini 96/A	80027	Frattamaggiore	NA
Ist. Tec. Commerciale PAGANO	Via A. D'Isernia 40	80122	Napoli	NA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri SERRA	Via Trinità delle Monache 2	80100	Napoli	NA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri V. PARETO	Via Celle Parco Oriani	80078	Pozzuoli	NA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri R. SCOTELLAR	V. Carducci 31	80046	San Giorgio a Cremano	NA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri GIAN. SIANI	Via Pietravalle	80100	Napoli	NA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri C. LEVI	Via De Nittis 08	80055	Portici	NA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri DORIA	Via V. Veneto	80034	Marigliano	NA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri ARCHIMEDE	Via Sambucolotto Q	80147	Napoli	NA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri di SAN G. VESUVIANO	Via Croce Rossa	80047	San Giuseppe Vesuviano	NA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri di AFRAGOLA	Via Sicilia 60	80021	Afragola	NA
Istituto Tecnico Industriale GIORDANI	Via Caravaggio 184	80126	Napoli	NA
Istituto Tecnico Industriale G. MARCONI	Via Roma Trav. Siano	80058	Torre Annunziata	NA
Istituto Tecnico Industriale L. GALVANI	Via A. Mario Pirozzi 93	80014	Giugliano in Campania	NA
Istituto Tecnico Industriale E. MAJORANA	Via S. Sossio 7	80049	Somma Vesuviana	NA
Istituto Tecnico Industriale G. FERRARIS	Rione Scampia Via Labriola Lotto 2	80100	Napoli	NA
Istituto Tecnico per Geometri PORZIO	Via Domenico Fontana 25	80100	Napoli	NA
Istituto Comprensivo FILIBERTO FARCI	Presso Comune in Via della Sapienza	08037	Seui	NU
Istituto Superiore I.T.I.	Via A. Scorci 12/A	08048	Tortoli	NU
Istituto Superiore E. AMALDI	Viale Lombardia	08015	Macomer	NU
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri SALVATORE SATTA	Località Biscollai	08100	Nuoro	NU
Istituto Superiore Ist. Tecnico Commerciale Mogoro	Via M. Murenu	09095	Mogoro	OR

La ricerca continua...

Istituto Magistrale B. CROCE	Via G. D'Annunzio 1	09170	Oristano	OR
Ist. Prof. per L'Agricoltura D. MELONI	Località Palloni	09170	Oristano	OR
Istituto Superiore UGO MURSIA	Carini	90044	Carini	PA
Istituto Superiore Monreale	Piazza Guglielmo II	90046	Monreale	PA
Liceo Classico Liceo Ginnasio di Stato F. SCADUTO	Via Dante 22	90011	Bagheria	PA
Liceo Classico MELI	Via Aldisio 2	90146	Palermo	PA
Liceo Scientifico G. GALILEI	Via Danimarca 54	90100	Palermo	PA
Liceo Scientifico ERNESTO BASILE	Via San Ciro 23	90100	Palermo	PA
Liceo Scientifico Liceo Scientifico Statale NICOLO	Piazza G. Sansone 12	90018	Termini Imerese	PA
Istituto Prof. Alberghiero P. BORSELLINO	Piazzetta G. Bellissima 3	90100	Palermo	PA
Ist. Prof. Alberghiero PIETRO PIAZZA	Via Fichidindia	90100	Palermo	PA
Ist. Prof. Alberghiero III F.P. CASCINO	Via Fattori	90100	Palermo	PA
Ist. Prof. Industria e Artigianato S. D'ACQUISTO	Via Consolare	90011	Bagheria	PA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri DON LUIGI STURZO	Via S. Ignazio di Loyola	90011	Bagheria	PA
I.I.S. C.A. DALLA CHIESA	Corso Dei Mille	90047	Partinico	PA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri LIBERO GRASSI	Viale Del Fante 70/C	90146	Palermo	PA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri DUCA AB	Via Fazio 1	90100	Palermo	PA
Istituto Tecnico Industriale A. VOLTA	Passaggio dei Picciotti 1	90100	Palermo	PA
Istituto Tecnico Nautico GIOENI TRABIA	Corso V. Emanuele 19	90100	Palermo	PA
Istituto Tecnico per il Turismo MARCO POLO	Via Ugo La Malfa 7117	90100	Palermo	PA
Istituto Superiore E. FERMI	C/Da Capodigiano	85054	Muro Lucano	PZ
Istituto Superiore N. MIRAGLIA	Via Cerse Dello Speciale	85044	Lauria	PZ
Istituto Superiore C. LEVI	Serro S. Francesco	85028	Rionero in Vulture	PZ
Istituto Superiore E. BATTAGLINI	Via Accademia dei Rinascenti Snc	85029	Venosa	PZ
Istituto Superiore G. SOLIMENE	Via Aldo Moro 1	85024	Lavello	PZ
Ist. Prof. per l'Agricoltura G. FORTUNATO	Via F. Torraca 13	85100	Potenza	PZ
Ist. Tec. Commerciale F. PETRUCCELLI	Via Orva Pilata	85047	Moliterno	PZ

Allegati

Istituto Tecnico Industriale A. EINSTEIN	Via Don Minozzi 39	85100	Potenza	PZ
Istituto Superiore LOCRI	Via G. Marconi	89044	Locri	RC
Istituto Superiore FRANCESCO LA CAVA	Via Donna Palumba	89034	Bovalino	RC
Istituto Superiore Lic. Scient. S. Ass. Ist. Comprensivi	Corso Aspromonte 69	89014	Oppido Mamertina	RC
Istituto D'Arte A. FRANGIPANE	Via Frangipane Trav. II	89100	Reggio Calabria	RC
Ist. Tec. Commerciale e per il Turismo PIRIA	Via Piria 2	89100	Reggio Calabria	RC
Istituto Tecnico Industriale I.T.I. A.PANELLA Regg	Via E. Cuzzocrea 22	89100	Reggio Calabria	RC
Istituto Tecnico Statale per Geometri RIGHI	Via Trabocchetto	89126	Reggio Calabria	RC
Istituto Superiore GIOVANNI VERGA	Corso Umberto 189	97015	Modica	RG
Istituto Superiore QUINTINO CATAUDELLA	Viale Dei Fiori 13	97018	Sciacca	RG
Ist. Prof. Commerciale PIAZZA CARMINE	Piazza Carmine	97100	Ragusa	RG
Istituto Superiore PUBBLIO VIRGILIO MARONE	Via Pizzone	84085	Mercato San Severino	SA
Istituto Superiore A. SACCO	Via G. Florenzano 4	84037	Sant'Arsenio	SA
Liceo Classico T.L. CARO	Via G. Amendola 86	84087	Sarno	SA
Istituto Magistrale ALFANO I	Via Dei Mille	84100	Salerno	SA
Istituto di Istruzione Superiore P. LETO	Via Municipio	84039	Teggiano	SA
Liceo Scientifico G. DA PROCIDA	Via De Falco	84100	Salerno	SA
Liceo Scientifico GENOINO	Via Gen. Luigi Parisi 67	84013	Cava De' T.	SA
Liceo Scientifico B. RESCIGNO	Via Cupa Selice	84086	Roccapiemonte	SA
Ist. Prof. Commerciale CAVA DE' TIRRENI	Via C. Santoro 18	84013	Cava De' Tirreni	SA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri E. CENNI	Via Pinto	84078	Vallo Della Lucania	SA
Istituto Tecnico Commerciale G. AMENDOLA	Via Lazzarelli	84100	Salerno	SA
Istituto Tecnico Industriale G. GALILEI	Via R. Mauri	84100	Salerno	SA
Istituto Tecnico Industriale B. FOCACCIA	Via Michele Vernieri 42	84131	Salerno	SA
Istituto Tecnico Industriale G. MARCONI	Via Martinez Y Cabrera	84014	Nocera Inferiore	SA
Istituto Superiore ENRICO MATTEI	Via A. Labriola	96012	Avola	SR
1° Istituto Superiore MICHELANGELO BARTOLO	Via Garibaldi 87	96018	Pachino	SR

La ricerca continua...

Liceo Scientifico ELIO VITTORINI	Via R. da Lentini 59	96016	Lentini	SR
Istituto di Istruzione Sup.	Contrada Valle Zita	96018	Pachino	SR
Ist. Prof. Industria e Artigianato P. CALAPSO	Piazza Armerina 1	96100	Siracusa	SR
Istituto Tecnico Femminile P.Ssa G. DI SAVOIA	Piazzetta Del Carmine 1	96100	Siracusa	SR
Istituto Tecnico Industriale E. FERMI	Via Torino	96100	Siracusa	SR
Istituto Tecnico Nautico G.A. DELLA TARGIA	Piazza San Giuseppe 13	96100	Siracusa	SR
Istituto Tecnico per Geometri F. JUVARA	Via S. Panagia	96100	Siracusa	SR
Istituto Superiore N. PELLEGRINI	Via Bellini 5	07100	Sassari	SS
Istituto Istruzione Superiore PORTO TORRES M. PAG	Via Lungomare	07046	Porto Torres	SS
Liceo Classico G. GARIBALDI	Via Trinità	07024	La Maddalena	SS
Istituto Magistrale MARGHERITA DI CASTELVI'	Via Mannu 56	07100	Sassari	SS
Ist. Prof. Commerciale GIOVANNI XXIII	Via De Carolis	07100	Sassari	SS
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri A. DEFFENU	Via Vicenza	07026	Olbia	SS
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri ANGELO ROTH	Via Diez	07041	Alghero	SS
Istituto Tecnico Industriale G.M. ANGIOY	Via P.ssa Mafalda snc	07100	Sassari	SS
Istituto Superiore Ipsa Lentini L.S. EINSTEIN	Via Giusti 1	74017	Mottola	TA
Istituto Superiore C. MONDELLI	Contr. Amendolecchia	74016	Massafra	TA
Istituto Superiore MARISA BELLISARIO	Via Della Pace	74013	Ginosa	TA
Istituto Professionale Di Stato ALFONSO MOTOLESE	Via Carmine 14	74015	Martina Franca	TA
Istituto Superiore Itcg G.M. SFORZA	Via Di Vittorio 14	74019	Palagiano	TA
Ist. Prof. Industria e Artigianato I.P.S.I.A. ARCHIM	Via Lago Trasimeno 10	74100	Taranto	TA
Ist. Tec. Commerciale e per Geometri LEONARDO DA VINCI	Contrada Pergolo	74015	Martina Franca	TA
Istituto Tecnico Industriale MAJORANA	Contrada Pergolo	74015	Martina Franca	TA
I.I.S.S. GIAN GIACOMO ADRIA	P.zza del Plebiscito	91026	Mazara del Vallo	TP
Istituto Superiore D. ALIGHIERI	Via Trieste	91028	Partanna	TP
Istituto Superiore Ist. Prof. Agricoltura e l'Ambiente	Via Florio 3	91011	Alcamo	TP

Allegati

Istituto Superiore G.B. FERRIGNO	Via Gentile	91022	Castelvetrano	TP
Ist. Prof. Serv. Comm. Tur. Soc. G. BUFALINO	Piazza Caruso	91100	Trapani	TP
Ist. Prof. Alberghiero I.P.S.A. FLORIO	Via Carvini	91016	Erice	TP
Ist. Tec. Commerciale G. GARIBALDI	Via Trapani 306	91025	Marsala	TP
Istituto Tecnico per Geometri CAMPOBELLO DI MAZARA	Corso Umberto I 24	91021	Campobello di Mazara	TP
Istituto d'Istruz. Superiore Lic. Classico B. VINCI	Via Corte	89844	Nicotera	WV
Liceo Scientifico G. BERTO	Via C. Alvaro	88018	Vibo Valentia	WV
Ist. Professionale Servizi Commerciali	Via S. Maria dell'Imperio	89900	Vibo Valentia	WV
Ist. Prof. Industria e Artigianato G. PRESTIA	Via S. Aloe	88018	Vibo Valentia	WV
Ist. Tecnico Industriale E. Fermi	Piazza Diaz	88018	Vibo Valentia	WV

